RIVISTA MILITARE

L'Esercito

consuntivo 1986 – programmazione 1987





E.M.P.A.
European
Military Press Agency

RIVISTA MILITARE

BIMESTRALE

Direttore responsabile
Pier Giorgio Franzosi

Direzione e Redazione:
Via di S. Marco, 8
00186 Roma
Tel. 47357373

Redattore Capo:
Giovanni Cerbo
Tel. 47357372

Stampa:
Tipografia Regionale - Roma.

Amministrazione:
Sezione di amministrazione dello
Stato Maggiore dell'Esercito,
Via XX Settembre, 123/A - Roma.

Spedizione:
in abbonamento postale
Gruppo IV - 70%.

Condizioni di cessione:
Un fascicolo: Lit. 10.000
L'importo deve essere versato su
c/c postale n. 22521009 intestato a
SME Ufficio Rivista Militare -
Sezione di amministrazione -
Via XX Settembre 123/A - Roma.
I residenti all'estero possono
versare l'importo tramite assegno
bancario o vaglia internazionale.

Autorizzazione del Tribunale
di Roma al n. 944 del Registro
con decreto 7-6-1949.

Disegno di copertina
di Maurizio Coccia Rolandi.

© **1987**

Proprietà letteraria artistica
e scientifica riservata.

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

INDICE

Quaderno
N. 1/1987

La Rivista Militare ha lo scopo di estendere ed aggiornare la preparazione tecnico-professionale degli Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito. A tal fine, costituisce organo di diffusione del pensiero militare e palestra di studio e di dibattito. La Rivista vuole altresì far conoscere alla pubblica opinione l'Esercito ed i temi di interesse militare.

2 Lettera aperta ai Comandanti.

4 L'Esercito oggi.

11 Politica del Personale:
- Personale dell'Esercito
- Benessere
- Rappresentanza militare.

25 Addestramento e Regolamentazione d'impiego.

38 Logistica.

60 Movimenti e Trasporti.

64 Infrastrutture.

72 Gestione delle risorse finanziarie decentrate.

77 L'informatica nell'Esercito.

83 Attività promozionali e Pubblicistica militare.

92 L'Esercito nel Paese, per il Paese.

102 Attività di cooperazione internazionale.







Norme di collaborazione: la collaborazione è aperta a tutti. La Rivista Militare, per garantire al massimo l'obiettività dell'informazione, lascia ampia libertà di trattazione ai suoi collaboratori, anche se non sempre ne può condividere le opinioni. Gli scritti, inediti ed esenti da vincoli editoriali, rivestono la diretta responsabilità dell'Autore, rispecchiandone le idee personali. Gli articoli dovranno contenere un pensiero originale, non dovranno superare le 10 cartelle dattiloscritte. Con il ricevimento del compenso l'Autore cede il diritto esclusivo di utilizzazione dell'opera alla Rivista Militare che può cederlo ad altre pubblicazioni ed ai periodici dell'E.M.P.A. (European Military Press Agency). Ogni Autore è invitato a corredare l'articolo di foto, disegni e tavole esplicative e ad inviare la propria foto con un breve «curriculum» unitamente ad una sintesi di 10 righe dattiloscritte dell'elaborato. La Rivista si riserva il diritto di modificare il titolo degli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna.

LETTERA APERTA

Secondo una prassi avviata lo scorso anno ho ritenuto opportuno riunire in un documento organico quanto la Forza Armata ha realizzato nel corso del 1986 e indicare i principali traguardi da raggiungere nel prossimo anno.

Il «Consuntivo 1986 - Programmazione 1987», come il precedente analogo documento, costituirà quindi per ogni Comandante il punto di riferimento per la propria attività, nella consapevolezza che — come ho già avuto modo di dire — il «conoscere» è premessa indispensabile per operare correttamente.

In sede di consuntivo è doveroso sottolineare, in tutta coscienza e concretezza, nonostante la dimensione dei problemi sul tappeto e le non lievi difficoltà che hanno punteggiato questo 1986, che l'Esercito ha saputo marcare ulteriori e significativi progressi, risultando oggi decisamente migliore di quello di qualche anno fa.

Perché è migliore? Per tre essenziali motivi.

Il primo motivo è la qualità del personale, militari di leva e Quadri.

I primi sono, nella stragrande maggioranza, culturalmente preparati e reattivi.

In realtà, molte delle polemiche che in questi ultimi mesi hanno travagliato la Forza Armata traggono spunto da dolorosi quanto inconsulti ed imprevedibili comportamenti di una minoranza di disadattati, ma tutti gli altri giovani socializzano rapidamente e non chiedono altro che di lavorare, di operare, di acquisire professionalità.

Ed il loro rendimento, alla prova dei fatti, è senza alcun dubbio più incisivo, per entusiasmo e capacità, di quello dei professionisti di altri Paesi.

I Quadri, nel solco di una tradizione costantemente rinnovata con amore e con impareggiabile dedizione istituzionale, hanno saputo offrire una formidabile prova di maturità, di preparazione, di grandissima levatura morale.

La risposta alle difficoltà è stata compatta ed unanime: segno inequivocabile di una coesione e di un senso di responsabilità esemplari e meritevoli del più ampio riconoscimento.

Questo aspetto, in uno con l'impegno del personale di leva, è dunque il primo e forse più importante punto.

Il secondo motivo per cui l'Esercito di oggi è migliore risiede nella metodologia e nei ritmi dell'addestramento che consentono risultati di gran lunga più efficaci che nel recente passato.

Il superamento dell'addestramento «per imitazione» e la conseguente possibilità di pianificare in modo più armonico ed omogeneo l'intero iter addestrativo ed operativo dei reparti, composti da unità monocontingenti, ha permesso di elevare decisamente la media della preparazione del personale di truppa, come inequivocabilmente attestato dalle numerose prove valutative cui le minori unità sono state sottoposte nel corso dell'anno.

Il terzo motivo è che, finalmente, cominciano ad entrare in servizio armi e mezzi a tecnologia avanzata.

Siamo agli inizi, ma le prospettive sono indubbiamente confortanti.

La mobilità c'è: sempre più frequentemente Brigate del Nord operano nel Centro o nel Sud Italia. Si realizza così, tra l'altro, l'osmosi tra Nord e Sud imposta anche dalla carenza di poligoni e di aree addestrative, ma agevolata dal fatto che i mezzi di oggi dispongono di una intrinseca affidabilità operativa e non viaggiano più solo per effetto di continue riparazioni.

È stato introdotto l'armamento controcarri, attendiamo l'armamento controaerei ed i sistemi per il comando e controllo. L'automazione ed i mezzi delle trasmissioni sono già una realtà operante.

Senza entrare nei dettagli, resta la constatazione che l'Esercito di oggi è decisamente migliore di quello di ieri, anche perché i mezzi di oggi sono migliori di quelli di ieri.

E per progredire ulteriormente in questo senso è di fondamentale importanza che continui a procedere, secondo le cadenze pianificate, il processo di riordinamento strutturale e funzionale della Forza Armata che, decollato nel 1986, ha come obiettivo qualificante la razionalizzazione dell'intero organismo in termini di costo/efficacia, al fine di destinare sempre più cospicue risorse all'«investimento» e quindi all'efficienza della componente operativa.

Quanto è stato finora realizzato — superando, con l'impegno di tutti, gli inevitabili problemi organizzativi che hanno imposto reimpieghi di personale, trasferimenti di reparti, ridistribuzione di materiali, ecc. — fa ben sperare nella integrale attuazione del programma nei tempi previsti.

Il consuntivo 1986 ci parla, dunque, di un Esercito migliore, ma tante e complesse sono, peraltro, le problematiche con le quali siamo chiamati a confrontarci.

Mi limito a ricordare le più significative.

- **I Quadri:** *mancano 7.000 Sottufficiali, mancano Ufficiali inferiori, mancano i volontari. Mancano ancora, inoltre, specifici provvedimenti normativi ed economici, a lungo invocati, per ridare fiato al personale e per rendere più appetibile una professione in cui privazioni e sacrifici sono prevalenti.*

- **L'organizzazione della leva e selezione:** *che sia veramente all'altezza dei tempi.*

Recentemente è stato inaugurato a Torino un centro pilota di leva e selezione, completamente automatizzato grazie all'indispensabile apporto dell'informatica. Questa è la strada da percorrere per creare un collegamento sempre più pronto e funzionale tra la vita civile e la vita militare.

- **Il Servizio di Sanità.** *In questo delicato settore non è sufficiente procedere come stiamo procedendo nell'ambito della ristrutturazione, ma occorre anche una legge organica che è attualmente in Parlamento.*

- **Le infrastrutture.** *Il patrimonio infrastrutturale della Forza Armata è per la massima parte vetusto e scarsamente funzionale e gli autentici «miracoli» di cura e di manutenzione che anche quest'anno sono stati compiuti in tutte le caserme d'Italia valgono solo a rendere sopportabile quanto non è più proponibile in un'ottica moderna.*

AI COMANDANTI

Il modello di riferimento per la caserma di oggi e del prossimo futuro è la «caserma college» cioè un complesso infrastrutturale dove il soldato trovi non solo il comfort riscontrabile nelle caserme — poche, purtroppo — che è stato possibile costruire in questi ultimi anni, ma dove trovi anche la possibilità di vivere e di addestrarsi, di addestrarsi intellettualmente, fisicamente e spiritualmente.

Indubbiamente, per un tale obiettivo occorre uno strumento di legge.

Solo una legge che preveda di rinnovare un congruo numero di caserme ci consentirà, tra l'altro, di poter riesaminare la ridislocazione delle Forze Armate nel quadro del processo di regionalizzazione del servizio di leva.

Si tratta, comunque, di una legge indispensabile per un vero salto di qualità delle condizioni di vita dei nostri soldati, per offrire loro la possibilità di poter vivere il servizio militare come si deve, collegando armonicamente il comfort e la vicinanza ai propri interessi familiari ed affettivi con la motivazione che deriva da un servizio formativo ed utile per la comunità.

- **La disponibilità di aree addestrative.**

- **L'incremento dei rapporti con le autorità locali,** *già sensibilmente rafforzati nel corso dell'anno, per non sentirci staccati dalla società che ci circonda.*

Questi sono essenzialmente i problemi che coinvolgono contestualmente Parlamento e Forze Armate.

Prescindendo dai problemi specifici e tornando ad un esame generale di situazione, occorre precisare che il fatto che l'Esercito di oggi sia migliore di quello di ieri non è sufficiente: lo dobbiamo ancora migliorare per il bene del Paese e per poter continuare ad assolvere i compiti assegnati.

Perché ciò sia possibile è necessario concentrare le energie verso tre obiettivi a lungo termine.

E qui entro nel merito della «Programmazione 1987».

Il **primo obiettivo** *è una maggiore professionalità dei Quadri e della Truppa, da conseguire essenzialmente con l'addestramento.*

Un addestramento efficace è, infatti, sinonimo di sicurezza singola e collettiva ed è, contemporaneamente, **scuola di vita,** *poiché ingenera fiducia nelle proprie capacità e nell'organizzazione, rendendo gli individui un gruppo compatto ed affiatato.*

È il migliore antidoto, inoltre, contro l'avvilente luogo comune della noia.

Il **secondo obiettivo** *è una maggiore coesione con la società civile, perché solo con la coesione, con il consenso e con la conoscenza si può operare assieme proficuamente.*

Questo lo stiamo perseguendo facendoci conoscere ed aprendo le nostre caserme perché il consenso può venire solo se la società capisce ed è in grado di valutare il nostro effettivo impegno.

Il **terzo obiettivo** *è la disponibilità di mezzi e materiali validi. La disponibilità di mezzi e materiali non risponde soltanto ad ovvie esigenze operative, ma contribuisce ad accrescere la motivazione del personale.*

Soprattutto dei tanti giovani che prima del servizio militare si interessano alle riviste scientifiche sugli armamenti e poi, inseriti nell'ambito delle Forze Armate, non sempre ritrovano quel mondo di tecnologie avanzate che conoscono così dettagliatamente.

Sono convinto che se lo ritrovassero avrebbero, anche per questa via, maggiori motivazioni.

Questi sono i grandi obiettivi per la cui progressiva realizzazione stiamo operando e dobbiamo operare nel 1987.

*Presupposto indispensabile per il successo è un impegno corale che scaturisca da un'***azione di comando** *moderna ed illuminata a tutti i livelli, con particolare riguardo per i minori, che, essendo più vicini alle esigenze individuali e sociali dei singoli, devono essere responsabilizzati ed educati ad agire in un'ottica di intensa partecipazione.*

Le comunità militari sono, infatti, gruppi particolari per le finalità che perseguono e per l'impegno «totalizzante» che richiedono: la scuola riceve studenti per cinque ore al giorno, l'industria impiega le sue maestranze per otto, l'Esercito governa soldati per tutte le ventiquattro ore.

Conseguentemente, l'azione di comando deve svilupparsi a 360° ed in essa devono coesistere in modo equilibrato ed armonico — congruenti con lo scopo istituzionale — l'addestramento, l'efficienza logistica in senso lato, la cura della salute, del morale e del benessere del personale.

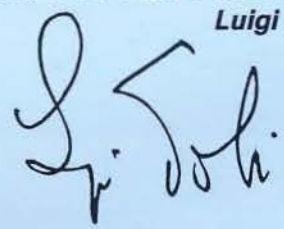
Queste componenti, interdipendenti, devono trovare tutte uguale attenzione da parte di tutti i Comandanti.

La risposta non può essere, dunque, che in termini di «professionalità» accentuata.

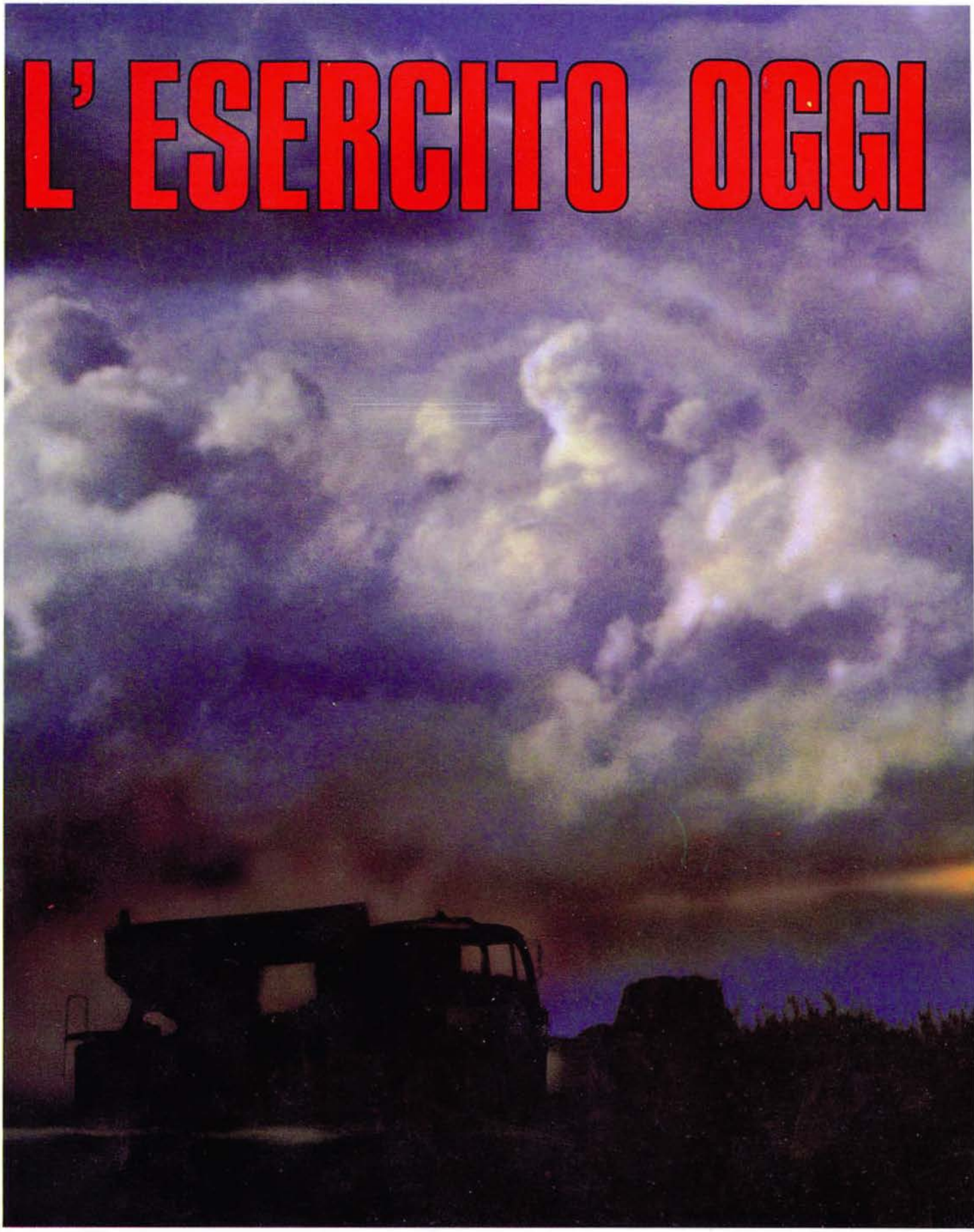
Il 1986 è stato «l'anno dell'addestramento».

Il 1987, mettiamolo in preventivo, sarà l'anno «dell'impegno professionale».

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
Luigi Poli



L'ESERCITO OGGI





Il Libro Bianco della Difesa delinea, con le missioni operative interforze (fig. 1), i compiti delle Forze Armate, in sintonia con la legge 11 luglio 1978, n. 382 « Norme di principio sulla disciplina militare ».

Per assolvere tali compiti, l'Esercito si articola, come noto, nelle **componenti operativa, territoriale, addestrativa,** dirette e coordinate dalla **Organizzazione Centrale** (Stato Maggiore dell'Esercito, Ispettorati, Comandi dei Corpi Tecnico e Logistici).

Da anni l'Esercito opera in un contesto di scarsità di risorse, che ha impedito di conseguire entro il 1985 i miglioramenti qualitativi programmati nel 1975, per compensare la drastica contrazione delle forze attuata a suo tempo.

A sottolineare concretamente questa situazione di disagio, basti considerare che l'Esercito ha utilizzato mediamente poco più dell'1% delle spese dello Stato contro il 4 - 8% dei principali partners dell'Alleanza Atlantica.

Tuttavia, negli ultimi anni ogni sforzo è stato fatto per migliorare la qualità della spesa, elevando il rapporto delle spese di investimento rispetto a quelle di funzionamento, contenendo queste ultime all'indispensabile e razionalizzando l'impiego dei fondi attraverso una incisiva programmazione annuale. Il risultato è stato positivo, giacché dalla proporzione del 29% sul totale dello stanziamento di bilancio 1984, le spese di investimento sono passate gradualmente al 32% nel 1985, al 35% nel 1986 e al 36% nel 1987, con ulteriore tendenza all'incremento (fig. 2).

In questa situazione di perdurante contenuta disponibilità finanziaria, tenuto anche conto della prevista introduzione in servizio di nuovi sistemi di Comando e Controllo, è stato messo a punto il noto programma quadriennale di revisione strutturale e funzionale della Forza Armata, rivolto prioritariamente a finalizzare la massa delle risorse disponibili a favore della componente operativa, recuperando efficienza, ed a privilegiare l'addestramento al fine di ottimizzare il rapporto costo/efficacia.



I provvedimenti di riordino previsti nel 1986 sono stati completamente attuati.

La **componente operativa,** calibrata come noto su 27 moduli di Brigata (24 in vita e 3 di mobilitazione), che rappresentano il « limite operativo minimo » per l'assolvimento delle missioni interforze, ha subito i previsti snellimento e razionalizzazione con la soppressione dei Comandi di Divisione e il riaccorpamento delle unità di supporto.

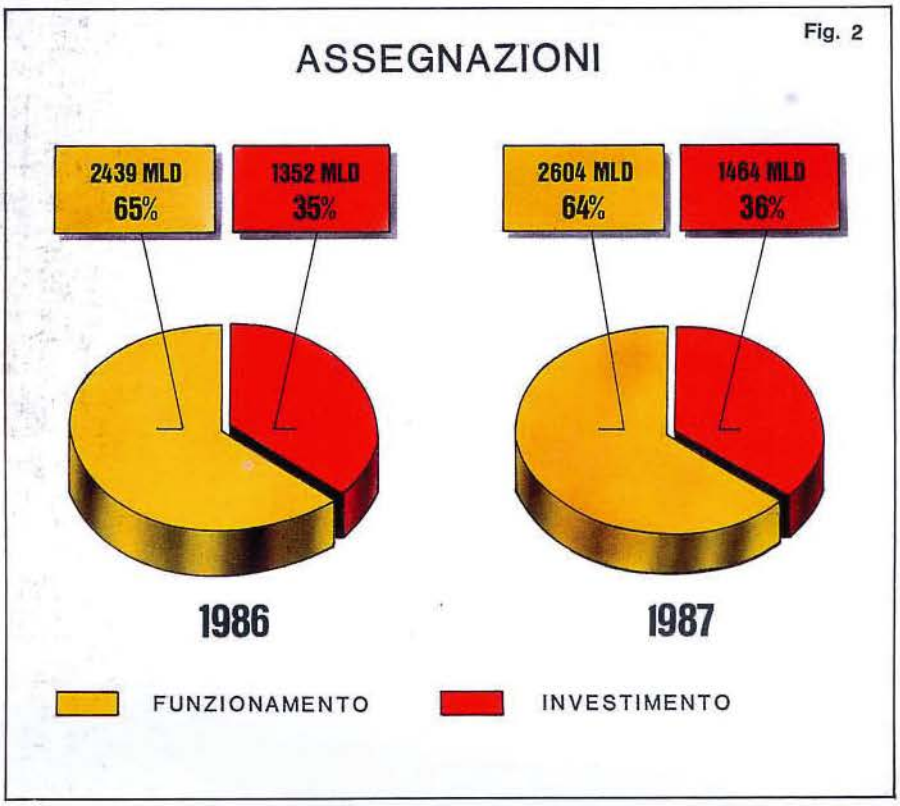
Nell'ambito del programma di riordinamento, sono previsti anche adeguamenti alla tipologia delle Brigate, in funzione dei compiti operativi e delle caratteristiche ambientali; al riguardo è già in corso uno studio, con particolare riferimento alle strutture ordinative e ai mezzi di prevista introduzione.

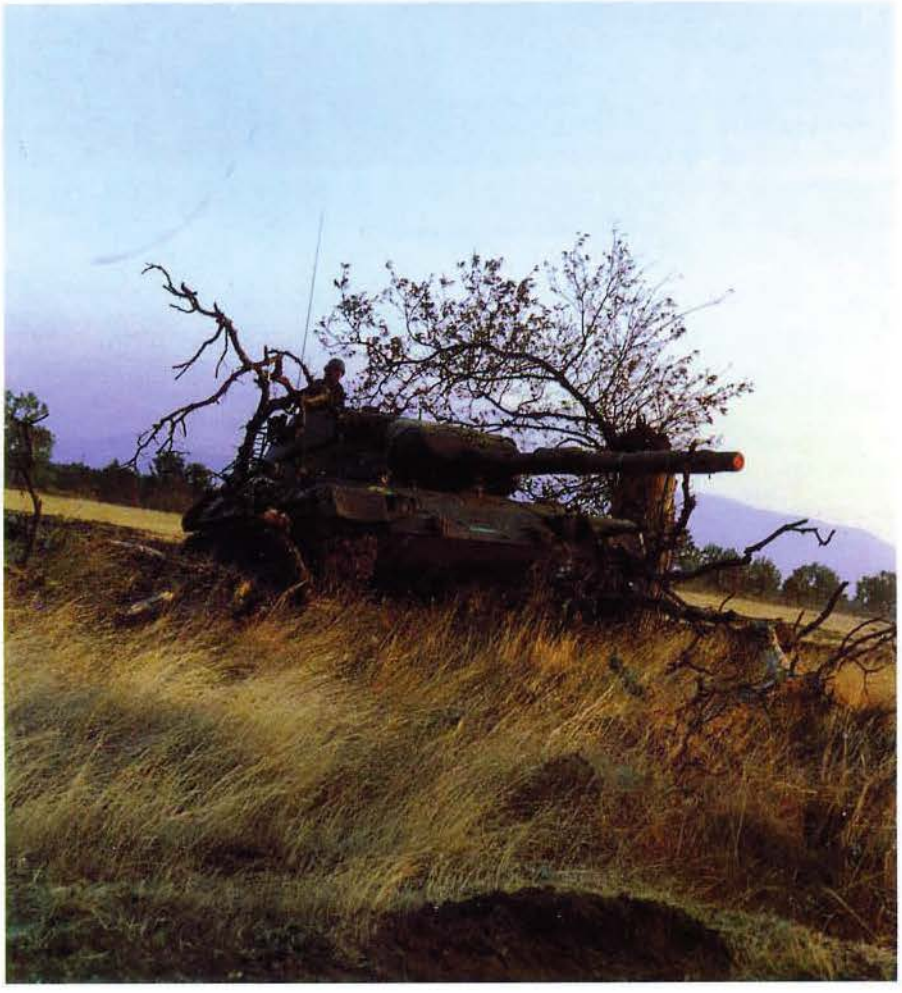
Lo studio sarà esteso, altresì, al futuro assetto dell'artiglieria controaerei dell'Esercito.

In tale contesto assumerà particolare rilevanza l'introduzione dei nuovi mezzi e materiali, a cominciare da quelli compresi nel programma CATRIN e da quelli per l'elaborazione automatica dei dati.

Inoltre, all'inizio del 1986 è stata costituita la FIR (Forza di Intervento Rapido), complesso interforze caratterizzato da elevata mobilità strategica e tattica. La sua composizione, che ha nelle unità fornite dalla Brigata paracadutisti e dalla Brigata motorizzata « Friuli » il nucleo operativo principale, la rende idonea all'impiego su tutto il territorio nazionale e per missioni di pace all'estero.

Fig. 2





Carro « Leopard » in addestramento al tiro d'agguato.

La **componente territoriale** della Forza Armata si articola, come noto, in 7 Regioni Militari ed è aderente alla ripartizione politico - amministrativa del Paese (fig. 3).

Essa esplica le proprie funzioni in tre settori di intervento:

- **operativo** (difesa del territorio nazionale, concorso alla difesa delle Istituzioni e concorso agli interventi per pubbliche calamità);
- **logistico** a favore del personale (con le attività concernenti la leva, il reclutamento, la mobilitazione, la cura sanitaria ed il sostentamento del personale) e dei materiali (ai fini della conservazione, distribuzione, mantenimento e riparazione dei materiali e dei mezzi in dotazione);
- **amministrativo** (gestione del denaro e gestione amministrativa dei materiali).

Nell'anno in corso, così come venne preannunciato nel 1985, è stato avviato il programma di revisione strutturale e funzionale dell'area territoriale che verrà proseguito e completato nel prossimo triennio.

In questo quadro sono state attuate:

- la revisione delle funzioni e l'adeguamento degli organi di comando nonché la costituzione di tutti gli organi direttivi a livello Regione Militare per il settore leva, selezione, reclutamento e mobilitazione;
- la soppressione di 27 enti amministrativi e logistici;
- l'unificazione di 6 enti preposti alla conservazione e al rifornimento dei materiali;
- l'avvio del riassetto dell'organizzazione sanitaria, a cominciare dalla costituzione dell'Ospedale Militare di lunga degenza di Anzio, dalla ristrutturazione dell'Ospedale Militare « Celio », dalla sua trasformazione in Policlinico Militare e dalla costruzione, in fase di realizzazione, del nuovo Ospedale Militare di Medicina Legale della Cecchignola.

In particolare l'**organizzazione della leva, selezione, reclutamento e mobilitazione** ha cominciato ad evolvere verso un nuovo modello organizzativo, capace di procedure di lavoro più snelle e funzionali ed in grado di rispondere con maggior tempestività e precisione alle esigenze delle componenti civile e militare del Paese.

Si è operato nel 1986 e si continuerà ad operare nel 1987 sull'intero sistema, per ottenere:

- la razionalizzazione e l'avvio dell'accentramento delle funzioni tecniche non di interesse diretto dei cittadini;
- il decentramento, per contro, delle funzioni spiccatamente sociali.

I lineamenti principali dei provvedimenti attuati e da attuare verranno successivamente illustrati nel capitolo relativo alla Logistica: organizzazione territoriale e di supporto.

La componente scolastico - addestrativa, cui compete la formazione del personale in servizio permanente e la prima formazione di quello di leva, sta per arricchirsi di una seconda scuola di preparazione dei Sottufficiali di Sanità, da costituire presso l'Ospedale Militare « Celio » di Roma, per la qualificazione di infermieri professionali, odontotecnici e tecnici di radiografia medica. La componente in argomento si basa su un complesso di ventinove Battaglioni Addestramento Reclute (BAR), distribuiti su tutto il territorio nazionale, e di trenta Scuole comprendenti (fig. 4):

- 9 Istituti di formazione dei Quadri Ufficiali e Sottufficiali;

AREE DI GIURISDIZIONE Fig. 3



Fig. 4

SCUOLE


Scuola Militare Alpina
AOSTA
Scuola di Applicazione
TORINO
PINEROLO
Scuola Corpo Veterinario
Centro Spec. Armamento Esercito
PIACENZA
Accademia Militare
MODENA
Sc. All. Sott.li Inf. Profes. dell'Esercito
BOLOGNA
Scuola Militare di Paracadutismo
PISA
FIRENZE
Scuola di Sanità Militare
Accademia Sanità Mil. Nucleo Eser.
Scuola Mil. Educazione Fisica
ORVIETO
Scuola Allievi Sottufficiali
Centro Aviaz. Leggera dell'Esercito
Scuola di Artiglieria
BRACCIANO
VITERBO
MONTELIBRETTI
CIVITAVECCHIA
Scuola Militare Equitazione
Scuola di Guerra
CESANO
ROMA
Scuola Truppe Corazzate
SABAUDIA
CASERTA
Scuola di Fanteria e Cavalleria
Scuola di Artiglieria Controaerea
MADDALONI
Scuola Mil. Commissar. Amministraz.
NAPOLI
Scuola Specializzati Truppe Cor.
S.GIORGIO A CREMANO
LECCE
Scuola del Genio
Scuola Militare Nunziatella
Scuola delle Trasmissioni
Scuola della Motorizzazione
Scuola Spec. delle Trasmissioni
CAPO TEULADA
Scuola Tec. Elettr. dell'Esercito
Scuola Trasporti e Maferiali
Campo Add. Unita Corazzate
Scuola Lingue Estere
Sc. All. Sott.li Inf. Profes. dell'Esercito

● 21 Scuole d'Arma e di specializzazione per Ufficiali, Sottufficiali e militari di truppa.

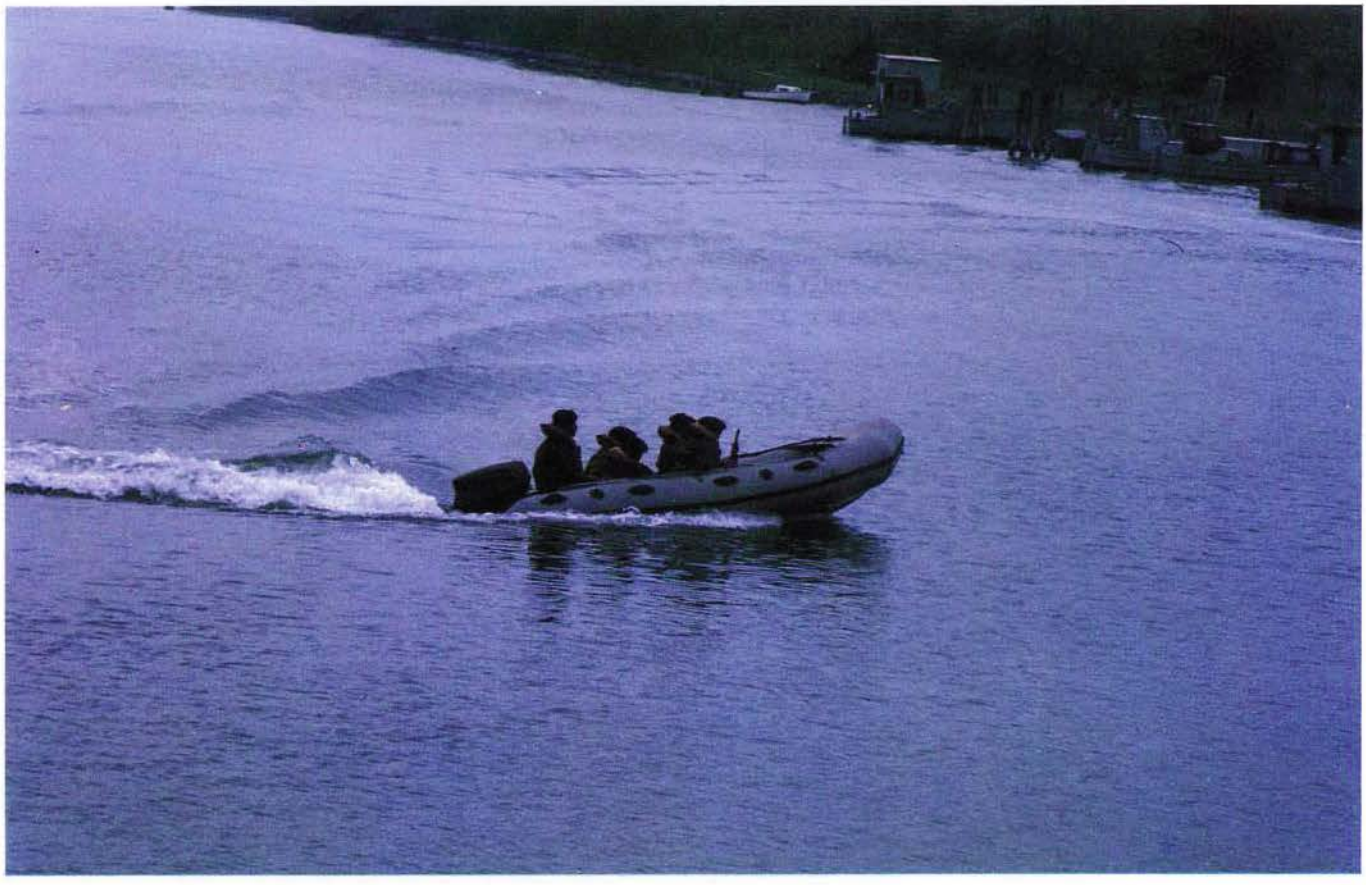
Per il 1987 si continuerà nella semplificazione delle strutture esistenti, preservando comunque gli Istituti preposti alle diverse specializzazioni, secondo un progetto in corso di definizione.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito sta procedendo anche ad una graduale riduzione degli « oneri impropri » del personale. In tale prospettiva, verrà progressivamente ridotto il personale d'inquadramento di taluni Istituti di formazione e sarà contenuto il numero dei Sottufficiali e dei militari di truppa impiegati in organismi interforze e nell'area tecnico - amministrativa della Difesa. Il personale recuperato verrà gradualmente sostituito con impiegati civili.



A destra.
Artiglieri mentre predispongono al lancio un missile « Lance ».

Sotto.
Lagunari in addestramento.



POLITICA DEL PERSONALE





IL PERSONALE DELL' ESERCITO



GENERALITA'

Affinché la Forza Armata possa attestarsi ad elevati livelli di efficienza, non basta poter disporre di moderne procedure di impiego e di mezzi e materiali tecnologicamente avanzati: è una condizione necessaria ma non sufficiente.

E', infatti, indispensabile che anche – e particolarmente – la situazione del personale sia ottimale sotto il profilo numerico, qualitativo, normativo e motivazionale.

In questo senso è lecito parlare di vera e propria politica del personale in quanto sintesi equilibrata di interventi volti a contemperare le esigenze funzionali dell'organizzazione con le legittime e comprensibili aspettative individuali in tema di servizio, stato e trattamento economico.

Passando ad esaminare la situazione numerica dei Quadri, Ufficiali e Sottufficiali, essa presenta carenze non trascurabili rispetto alle esigenze, con conseguenze negative in tutti i settori, specie per quanto riguarda l'inquadramento delle minori unità.

Mancano, infatti, circa 1.700 Ufficiali inferiori, mentre più di un quarto degli effettivi è costituito da Sottotenenti di complemento di prima nomina (circa 6.700) che, per quanto preparati, entusiasti e volenterosi, non hanno tuttavia – né potrebbe essere diversamente – l'esperienza necessaria per garantire in tutti i casi un'azione di comando ad alto livello.

Il loro apporto è, comunque, indispensabile e meritevole del massimo apprezzamento.

Anche la consistenza effettiva dei Sottufficiali in servizio permanente, vincolata dalla legge a 27.000 unità, pari al 65% delle esigenze organiche, determina molteplici carenze funzionali nell'ambito della Forza Armata.

La sempre maggiore diffusione di mezzi e materiali sofisticati ed i conseguenti maggiori oneri di gestione e di manutenzione richiedono, infatti, una disponibilità crescente di personale a lunga ferma per le specializzazioni più pregiate.

Altrettanto sentite sono le carenze di personale civile, che vengono, in parte, fronteggiate devolvendo le relative funzioni a Sottufficiali e a militari di truppa. Ciò riduce ulteriormente la disponibilità dei Sottufficiali.

Nel 1987, seppure non sono previste sostanziali modifiche della situazione su esposta, dovrebbero tuttavia consolidarsi i presupposti per una soddisfacente soluzione del problema.

Sono, infatti, in itinere numerosi provvedimenti legislativi – dei quali più avanti verrà dato un quadro sintetico – tendenti a colmare le citate carenze e volti a costituire una concreta base di incentivazioni e di riconoscimenti mirati alle pecularietà della condizione militare.

RECLUTAMENTO

La Forza Armata ha necessità di disporre di circa 270.000 uomini tra Ufficiali, Sottufficiali e militari di truppa, parte dei quali impegnati nell'attività di formazione iniziale, a premessa della successiva immissione nelle unità d'impiego.

Il reclutamento di tale personale viene effettuato in funzione di criteri di alimentazione e nel rispetto dei vincoli d'impiego, che consentono il soddisfacimento delle esigenze funzionali della Forza Armata.

Le fonti di alimentazione dei ruoli degli Ufficiali e dei Sottufficiali sono molteplici e differenziate sia per consentire la piena funzionalità dell'apparato militare sia per non disconoscere le aspirazioni delle varie categorie del personale interessato (fig. 5).



Per ciascun ruolo e blocchi di ruolo la normativa in vigore prevede una o più fonti di alimentazione (reclutamento), generalmente una principale od una o più ausiliarie, da utilizzare, queste ultime, quando necessario, per completare le dotazioni organiche dei singoli ruoli o per compensare carenze della fonte principale.

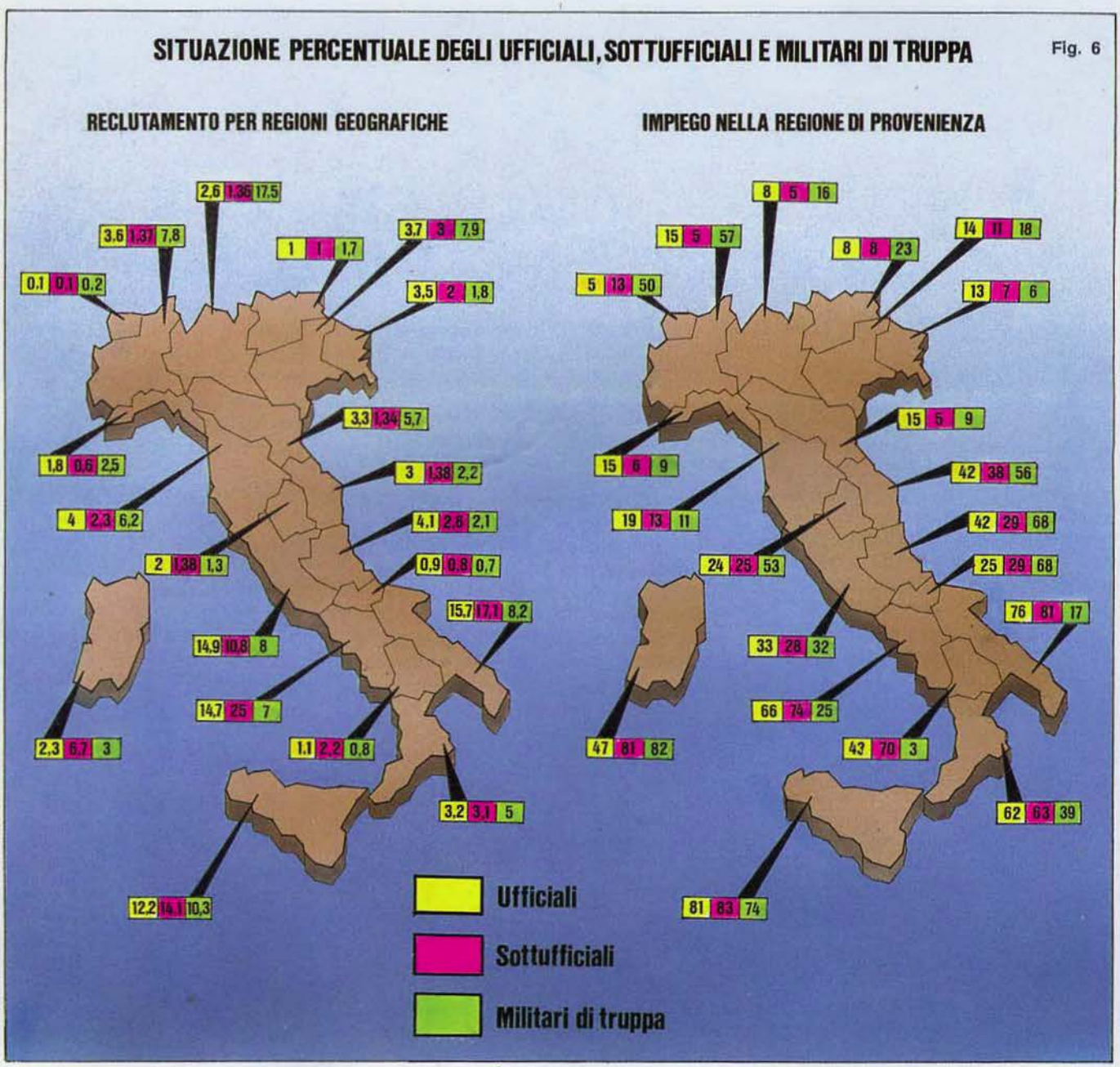
Per quanto concerne i militari di truppa, il reclutamento, condizionato dal continuo calo del gettito della leva, è operato tenendo presente la necessità di pervenire ad un più elevato grado di regionalizzazione del personale.

Criterio, questo, che trova tuttavia un limite oggettivo nella attuale dislocazione delle forze in funzione del modello di difesa e degli impegni internazionali dell'Italia in ambito Alleanza Atlantica.

In pratica, in relazione ai compiti della Forza Armata, ai gettiti locali ed alla disponibilità di infrastrutture, si tende a soddisfare le esigenze in ciascuna regione con il personale del luogo e a compensare le eventuali carenze con i « surplus » delle regioni più vicine.

La situazione della ripartizione geografica percentuale del personale militare, secondo le Regioni Amministrative di provenienza, evidenzia il maggior gettito fornito dalle regioni centrali e meridionali per il reclutamento dei Quadri, mentre un maggior equilibrio si riscontra con il personale di leva, con punte massime delle regioni Lombardia e Sicilia (fig. 6).

SITUAZIONE PERCENTUALE DEGLI UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E MILITARI DI TRUPPA Fig. 6





IMPIEGO DEL PERSONALE

La direttiva di impiego è volta al potenziamento dell'inquadramento delle unità operative, allo scopo di assicurarne la piena efficienza.

A tal fine, la Forza Armata è impegnata a recuperare « risorse umane », mediante la revisione delle strutture dell'area territoriale e logistica nonché della catena di comando.

In linea con la politica d'impiego sopra delineata:

- i Subalterni delle varie Armi e dei Corpi logistici vengono impiegati, per la quasi totalità, presso le unità operative;
- i Capitani sono impiegati, essenzialmente, nell'ambito dei reparti al comando delle minori unità. Quelli provenienti dall'Accademia, dopo una permanenza nel grado di 6 - 7 anni, frequentano il Corso di Stato Maggiore.

Al termine del Corso, un'aliquota (circa il 15%) viene assegnata agli Organi Centrali, ai Comandi di Grande Unità e di Regione Militare per un ulteriore approfondimento della preparazione professionale, in previsione dei futuri impieghi;

- gli Ufficiali superiori, in funzione delle esigenze di reimpiego, permangono mediamente 2 anni in attività di comando.

In materia di impiego dei Sottufficiali, lo Stato Maggiore dell'Esercito, in linea con la legge 10 maggio 1983 n. 212, ha emanato ulteriori direttive che prevedono di impiegare il più a lungo possibile il personale nella specializzazione acquisita e di valersi, per gli incarichi generici, del personale che abbia già effettuato i prescritti periodi di attribuzione specifica. Ciò allo scopo di ottenere elementi probanti ai fini della carriera e di conferire efficienza alla pianificazione dei reclutamenti delle singole specializzazioni.

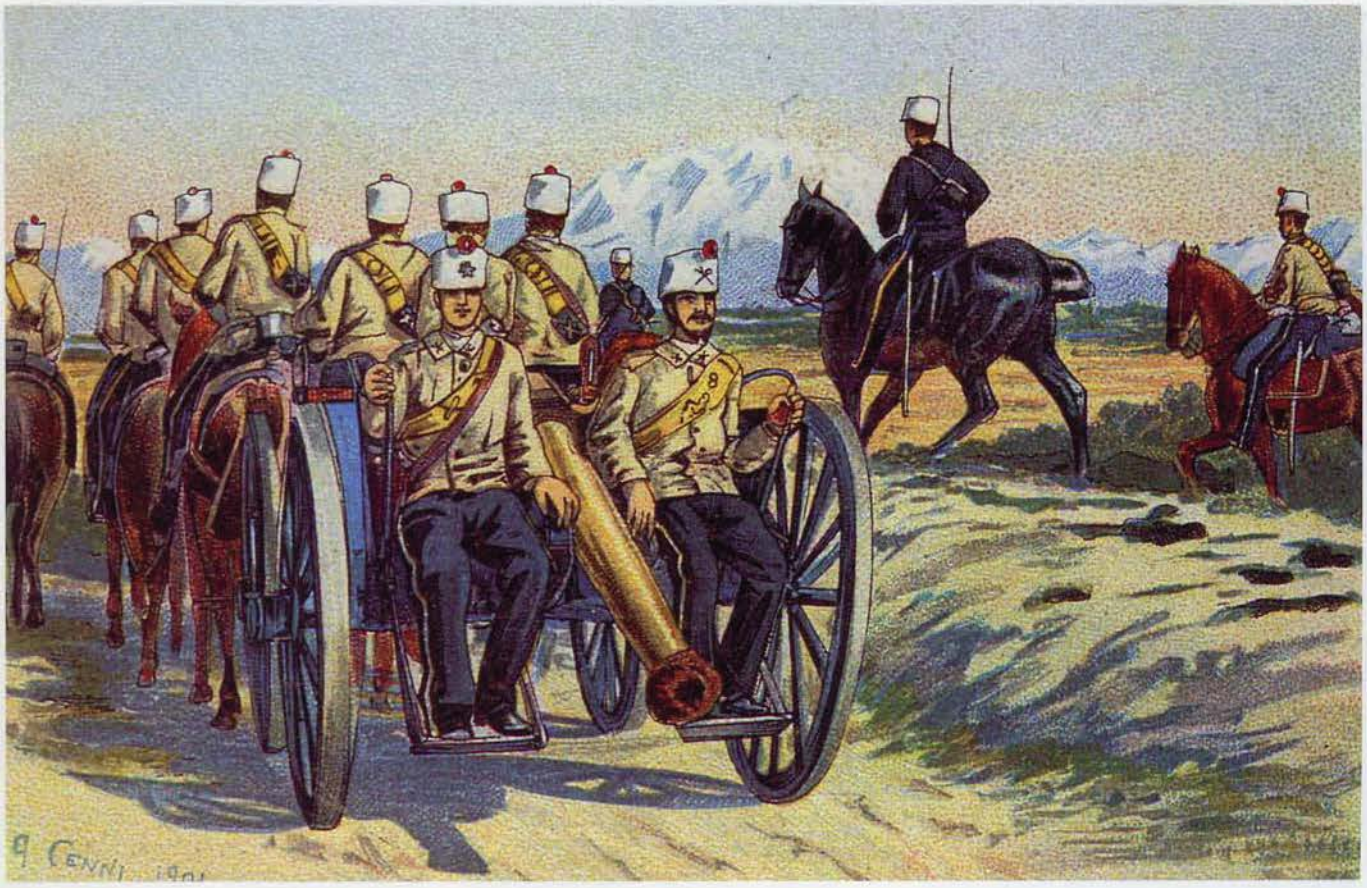
La disponibilità di personale in servizio permanente, ormai prossima alla dotazione massima consentita dalla legge, ha, infatti, imposto una progressiva riduzione dei reclutamenti per adeguarne l'entità alle sole prevedibili fuoriuscite dal ruolo.

In tale quadro, è stato disposto che le proposte di despecializzazione devono essere riferite ai soli casi di manifesta necessità, derivante soprattutto dall'età avanzata (per quelle specializzazioni ove è predominante l'efficienza fisica), o a particolari esigenze della Forza Armata. Inoltre, per consentire un proficuo e sufficientemente stabile impiego del personale, i Sottufficiali devono effettuare un periodo minimo di 2 anni nella sede e di 5 anni di permanenza nel grado di Sergente Maggiore prima di poter presentare istanze di trasferimento.

Per il 1987 la politica d'impiego del personale non si discosterà da quanto già attuato per l'anno in corso.

L'obiettivo più significativo da perseguire è quello di migliorare, nei reparti operativi, le possibilità di comando e di inquadramento fino ai minori livelli (plotone/sezione).

A tal fine il Capo di SM dell'Esercito ha diramato una direttiva riguardante l'impiego degli Ufficiali inferiori avente lo sco-



po di garantire la presenza di un Capitano e di almeno un subalterno in servizio continuativo per ogni compagnia/batteria. L'obiettivo sarà inoltre perseguito mediante:

- il progressivo reimpiego del personale che si renderà disponibile nel quadro del riordinamento in atto;
- l'aumento della disponibilità di Subalterni, rispetto ai livelli del 1986, con l'ammissione alla ferma biennale di ulteriori 220 Ufficiali di complemento;
- la definizione delle pianificazioni relative ai più importanti avvicendamenti in comando entro la primavera del 1987, in modo da attuare i movimenti nel periodo agosto - settembre 1987, dopo averne dato doverosa conoscenza agli interessati con sufficiente anticipo.

Per completezza di trattazione si evidenzia, infine, che 130 Ufficiali e 97 Sottufficiali sono impiegati all'estero presso le Ambasciate (Uffici degli Addetti Militari), i Comandi NATO, gli Organismi dell'ONU e gli Istituti di formazione superiore, nel quadro della cooperazione internazionale.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI PIU' SIGNIFICATIVI APPROVATI NEL 1986

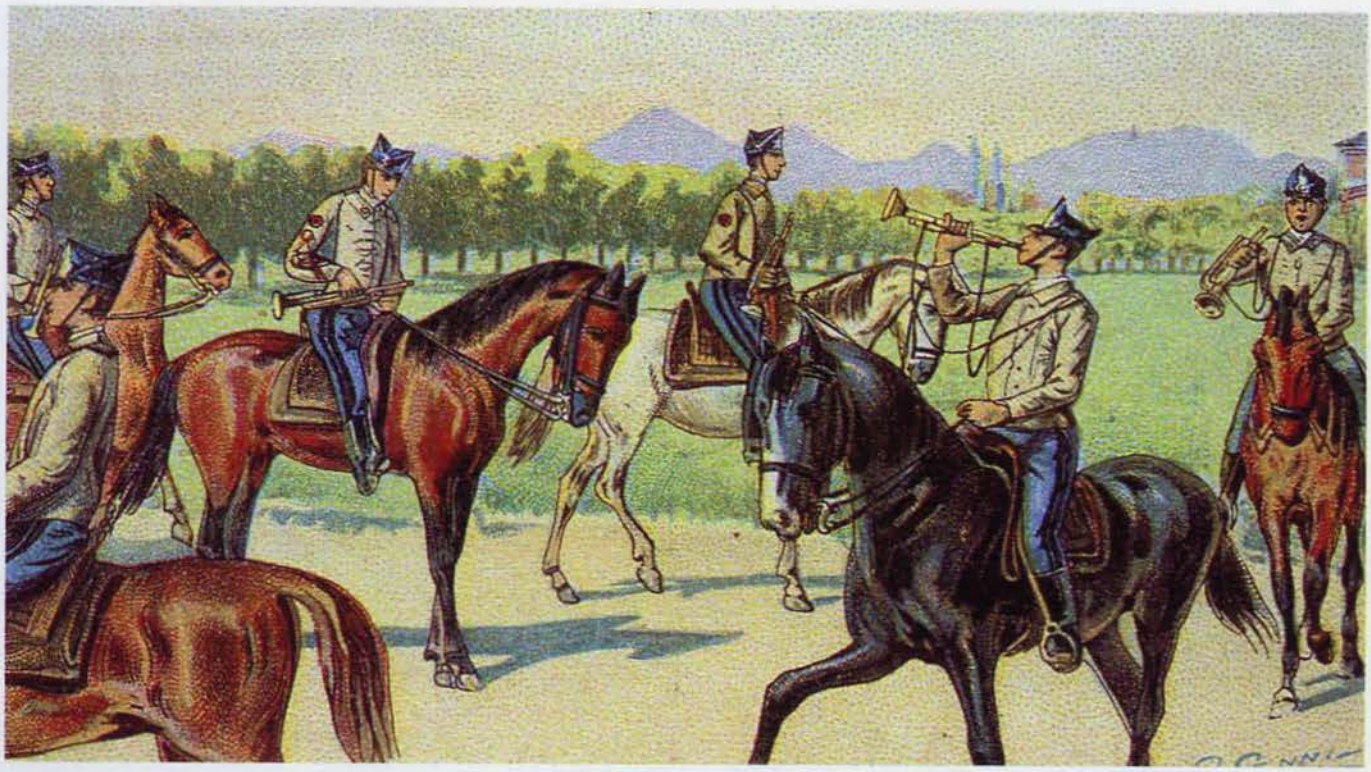
Legge 19 maggio 1986, n. 224 « Norme per il reclutamento degli Ufficiali piloti di complemento delle Forze Armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli Ufficiali delle Forze Armate e della Guardia di Finanza ».

Il provvedimento comprende norme volte ad adeguare gli organici dell'Aeronautica Militare alle esigenze connesse con il controllo del traffico aereo, a stabilire nuove modalità per il reclutamento e l'avanzamento degli Ufficiali piloti di complemento delle tre Forze Armate, nonché a dare prosecuzione a talune norme della legge n. 574 del 1980, in vista della futura normativa organica sull'avanzamento degli Ufficiali. Per quanto di maggiore interesse, esso prevede tra l'altro norme relative a:

- avanzamento in tutti i ruoli normali e speciali degli Ufficiali, fino al 31-12-1988;
- attribuzione di una promozione, « alla vigilia », ai Tenenti Colonnelli di tutti i ruoli con 30 anni di servizio o con 7 anni di grado. La stessa promozione è conferita all'atto della cessazione dal servizio per età anche oltre il grado massimo;
- trattamento economico di ausiliaria, fissato in misura pari all'80% della differenza tra il trattamento di quiescenza ed il trattamento economico del pari grado in servizio. La nuova durata dell'ausiliaria è fissata in 5 anni.

Legge 23 dicembre 1985, n. 783 « Modifiche alla legge 28 aprile 1976, n. 192, recante norme sui corsi della Scuola di Guerra dell'Esercito ».

L'iniziativa perfeziona l'iter formativo degli Ufficiali dei Carabinieri e assicura una disponibilità di Ufficiali delle varie Armi adeguata alle esigenze funzionali



dei Comandi e degli Enti centrali e a tal fine prevede:

- l'aumento da 31 a 50 del numero massimo dei posti disponibili al Corso Superiore di Stato Maggiore per gli Ufficiali del ruolo unico delle Armi;
- l'istituzione di un « Corso d'Istituto » obbligatorio per tutti i Capitani dei Carabinieri - equivalente al « Corso di Stato Maggiore » per i Capitani delle varie Armi.

Legge 5 luglio 1986, n. 342 « Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva ».

Il provvedimento ha raddoppiato le paghe dei militari di leva.

Ne prevede, inoltre, l'adeguamento annuale, sulla base del tasso programmato di inflazione, mediante decreto ministeriale.

Con la stessa legge sono state anche incrementate del 20% le indennità d'impiego operativo del personale militare.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI PIU' SIGNIFICATIVI IN ITINERE

Disegno di legge relativo al « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1987 ».

In ambito Bilancio della Difesa è previsto, tra l'altro, il reclutamento di 40 Ufficiali piloti di complemento e l'elevazione a 835 (220 in più rispetto al 1986) del numero massimo degli Ufficiali di complemento da ammettere alla ferma biennale.

Disegno di legge recante « Norme sul reclutamento e l'avanzamento nonché modificazioni sullo stato degli Ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza ».

Il provvedimento costituisce una tappa fondamentale del processo di revisione del corpo legislativo concernente lo stato, il reclutamento e l'avanzamento degli Ufficiali delle 3 Forze Armate e della Guardia di Finanza. Esso, in particolare, tende ad assicurare alla generalità del personale carriere minime garantite, confermando il sistema d'avanzamento normalizzato e realizzando, in ambito interforze, profili di carriera equivalenti per ruoli preposti a funzioni similari, fatte salve le esigenze funzionali di ciascuna Forza Armata.

Disegno di legge concernente le « Norme per il reclutamento e la formazione mediante le Accademie militari degli Ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo Tecnico e del ruolo Ufficiali commissari del Corpo di Commissariato dell'Esercito, del ruolo normale del Corpo di Commissariato militare marittimo, del ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di porto e del ruolo Commissariato del Corpo di Commissariato aeronautico ».

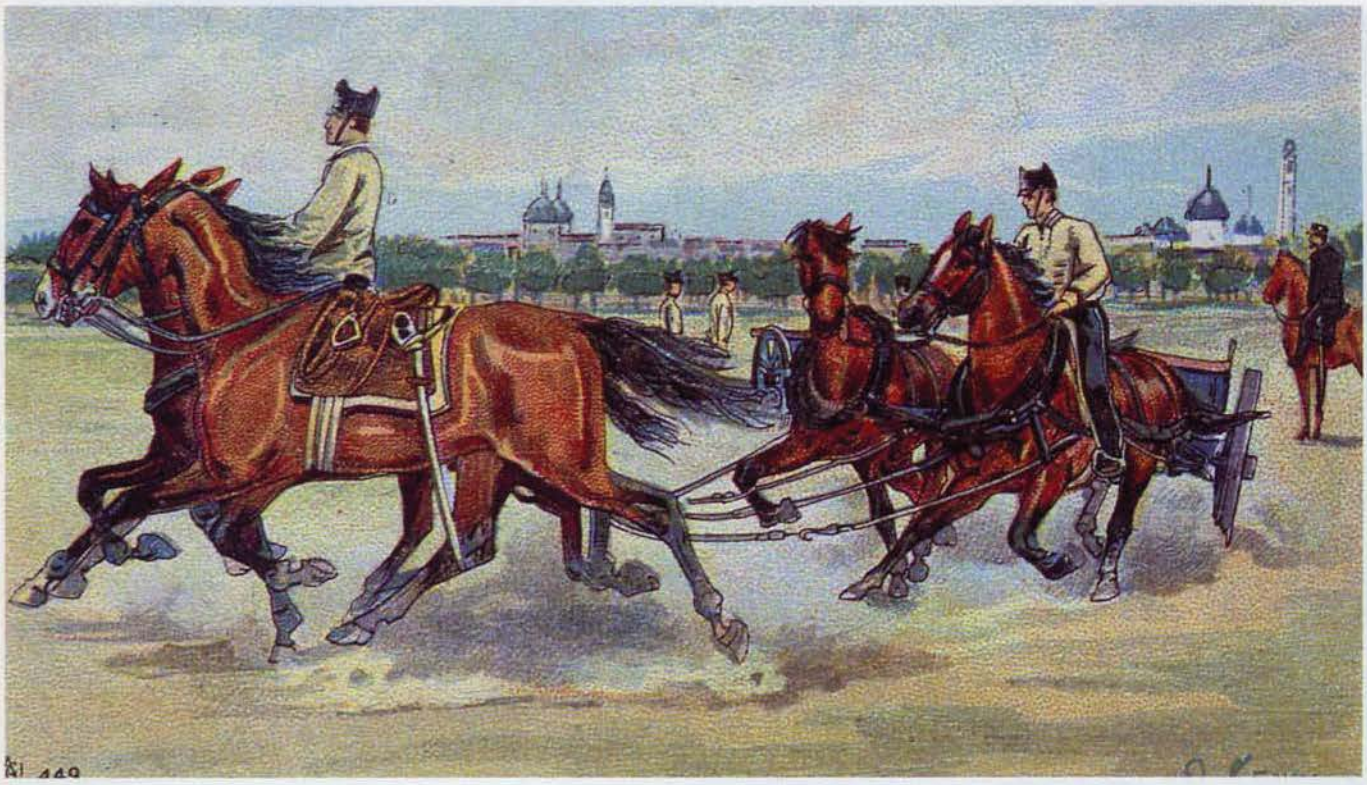
Il disegno di legge si prefigge di assicurare maggiore regolarità al flusso d'alimentazione dei Corpi e Ruoli in esso citati.

Disegno di legge relativo a « Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata ».

Il provvedimento, già approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera, è rivolto ad ammodernare l'intero settore della leva.

In particolare, tende ad ottenere:

- unificazione della durata della ferma di leva nelle 3 Forze Armate (a 12 mesi);



• agevolazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani che hanno assolto gli obblighi di leva;

• una nuova disciplina della concessione delle licenze;

• l'istituzionalizzazione dei rapporti tra i Comandi di Regione Militare e gli Enti locali.

Tali rapporti costituiscono da tempo oggetto di particolare cura allo scopo di creare migliori condizioni per l'inserimento dei militari di leva nelle varie realtà locali e di promuovere, in un clima di stretta cooperazione, valide iniziative per il tempo libero dei militari stessi (frequenza di corsi di carattere professionale, opportunità turistiche e culturali, attività sportive, vita di relazione).

A tal fine, sono già state stipulate convenzioni con alcune Regioni Amministrative (Toscana, Emilia - Romagna, Friuli - Venezia Giulia, Veneto, Umbria e Lazio) e con numerosi Comuni;

• rivalutazione della paga del volontario;

• agevolazioni per l'immissione di volontari nel mondo del lavoro (assunzioni senza concorso).

Disegno di legge concernente l'incremento dei Sottufficiali in servizio permanente.

Il provvedimento, d'iniziativa della Difesa, prevede per l'Esercito un incremento della dotazione organica di Sottufficiali in servizio permanente pari a 7.000 unità. Esso tende a:

• colmare parzialmente il divario esistente tra la disponibilità ed il fabbisogno organico di Sottufficiali;

• soddisfare prioritariamente le esigenze di più delicati settori funzionali della Forza Armata;

• non compromettere i programmi di potenziamento e di ammodernamento previsti per l'immediato futuro.

Infine, in materia di trattamento economico, fondamentale ed accessorio, del personale militare, sono tuttora in itinere i seguenti provvedimenti (già segnalati nel Consuntivo 1985 - Programmazione 1986):

• **proposta di legge concernente « Nuovi princìpi per il trattamento economico del personale militare » (A.C. n. 2920);**

• **decreto ministeriale applicativo previsto dall'articolo 10 (indennità di comando) della legge 23 marzo 1983, n. 78 « Aggiornamento della legge 5 maggio 1976, n. 187 relativa alle indennità operative del personale militare »;**

• **disegno di legge d'iniziativa interforze sul trattamento di missione e di trasferimento,** sul quale il Ministero del Tesoro, non ha dato il proprio assenso.

Per quanto riguarda la materia del su citato d.d.l. esistono, inoltre, altre proposte d'iniziativa parlamentare, in atto all'esame della VII Commissione Difesa della Camera, che come il citato d.d.l. prevedono, tra l'altro, specifiche indennità di missione e di trasferimento per meglio compensare il personale militare in occasione di servizi fuori sede e di cambi di sede d'impiego disposti d'autorità. Per quest'ultimo caso viene prevista l'estensione delle norme già operanti per i magistrati: indennità giornaliera di missione per un periodo di due anni (primo anno: misura intera; secondo anno: misura ridotta alla metà).

BENESSERE

STRUTTURE SOCIO - RICREATIVE

Nel quadro dei programmi volti ad incrementare ulteriormente il livello di socializzazione dei militari all'interno dei reparti, particolare importanza rivestono le strutture socio - ricreative.

E' stata, pertanto, proseguita con decisione la politica di potenziamento e di miglioramento di tali strutture.

Ai 1450 complessi, di varia destinazione, già esistenti, si sono aggiunti, nel corso del 1986, 6 sale convegno, 4 mense, 2 spacci. Sono state, inoltre, ristrutturate 299 sale di ricezione familiari, 171 sale di ascolto musica e 77 sale cinematografiche.

E' stato, anche, avviato un programma che prevede entro il





1987 l'ammodernamento o la realizzazione di 438 sale lettura e di 448 sale TV.

Nel 1987 saranno, inoltre:

- completati i programmi triennali relativi al rifacimento ed all'ammodernamento delle sale cinema e delle sale ascolto musica ed alla realizzazione delle sale lettura e delle sale TV nell'ambito dei circoli e delle sale convegno;
- ultimate 3 piscine (caserma « Lustrissimi » di Livorno, Centro Polisportivo « La Comina » di Pordenone e Stadio « Albricci » di Napoli);
- avviati i lavori per la realizzazione di una piscina nella caserma « Babini » di Bellinzago Novarese e di un'altra nella Scuola Fanteria e Cavalleria di Cesano.





BASI LOGISTICHE

Attualmente l'Esercito dispone di 7 soggiorni montani e di 8 marini, destinati ai Quadri ed ai loro familiari per trascorrervi periodi di riposo e vacanza a costi decisamente contenuti.

Al crescente interesse del personale verso questo servizio, è stato risposto con un significativo incremento dei programmi di acquisizione di nuove strutture e di ampliamento e miglioramento di quelle già esistenti.

Nel corso del 1986, sono entrate in funzione la base logistica montana di Roccaraso e quella di Valtournanche, dopo l'esecuzione di importanti lavori di ripristino e di adeguamento.

Entro il 1987 sono previsti:

- la realizzazione dei progetti relativi all'adeguamento del complesso alberghiero di Fago del Soldato (CS);
- l'acquisizione del complesso alberghiero di Belvedere Marittimo (CS);
- lavori di ampliamento della base logistica di Tarvisio (UD);
- l'acquisizione della disponibilità dell'area demaniale di Capo D'Orso quale ampliamento della Base Logistica di Palau (SS);
- la trasformazione in campeggio dell'area dell'ex Caserma « Cella e Ripella » di Riva del Garda (TN).

A sinistra.
Particolari della sala visitatori della caserma « Ugo Manara » di Milano.

A destra.
Strutture socio - ricreative per i militari di leva presso la caserma « Cavalli » di Novara.

SUSSIDI E CONTRIBUTI SCOLASTICI

Le attività di assistenza in questo settore hanno riguardato circa 1.200 persone, fra militari e civili, con un impegno finanziario di 1.643 milioni rispetto ai 1.350 previsti.

In particolare, sono stati aumentati, mediamente, del 50% i contributi a favore del personale militare in servizio per:

- il conseguimento di qualificazioni professionali civili;
- la promozione alla classe superiore di una scuola secondaria di 2° grado ed il conseguimento del relativo diploma;
- il superamento di esami universitari ed il conseguimento del relativo diploma di laurea.

Per l'anno scolastico 1987-88 è stato stabilito dallo Stato Maggiore dell'Esercito il raddoppio delle quote pro - capite, relative al finanziamento dei corsi statali sperimentali di scuola media ai quali possono partecipare i militari.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI INTERESSE DEL PERSONALE

Le proposte di legge riguardanti l'acquisizione della casa di proprietà, presentate da vari parlamentari, non hanno avuto per ora esito positivo. Anche il disegno di legge di iniziativa governativa (Atto Camera 2947), teso ad agevolare l'acquisizione della prima casa per i lavoratori dipendenti, deve ancora percorrere l'iter parlamentare dopo aver ottenuto il parere degli Stati Maggiori di Forza Armata.

Allo scopo di esercitare un'ampia azione divulgativa tra il personale circa la potenzialità delle « cooperative edilizie » è stato elaborato e distribuito, fino ai minori livelli, un opuscolo illustrativo che tiene, tra l'altro, conto delle possibilità offerte dalla legge 16 ottobre 1975 n. 492, rifinanziata nel quadro della legge finanziaria con due miliardi l'anno, per il triennio 1986-88. La legge riguarda in modo preciso la costituzione di cooperative edilizie tra appartenenti alle Forze Armate ed alle Forze di Polizia.

INIZIATIVE DI PUBBLICO INTERESSE

E' stato costituito, presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, il « nucleo per l'assistenza alle famiglie dei militari deceduti in servizio » con il compito di coordinare e sollecitare il disbrigo e la trattazione delle pratiche relative

---

Sotto.
Soggiorno montano di Valtournanche.

A destra, in alto.
Sala di lettura presso la caserma « Ugo Manara » di Milano.

A destra, in basso.
Particolare dell'ingresso anteriore del residence di Belvedere Marittimo (CS).





ai benefici pensionistici e assistenziali previsti dalla legge.

Per agevolare i Comandi in tali attività, sarà predisposta e diramata la pubblicazione « norme per l'assistenza ai familiari dei militari deceduti in servizio ».

Continua ad essere operante, sempre presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, il Centro Informazioni Famiglie (CIF) a cui può rivolgersi chiunque desideri avere notizie dei propri familiari alle armi (telefono 06/312108).

Nel corso del 1986, è stata fornita risposta a oltre 6.000 richieste di informazioni, pervenute dai familiari di militari alle armi o in procinto di partire e riferite, principalmente, alle condizioni di salute del militare, alle pratiche di avvicinamento e di precongedo, al comportamento.

Inoltre, nel quadro di quanto disposto dal Ministro della Difesa in merito alla visita alle caserme dei genitori dei militari di leva, sono state impartite le disposizioni di dettaglio che regolano tale attività.

Ciò allo scopo di far conoscere l'ambiente e le condizioni di vita esistenti nelle caserme e di incrementare i motivi di contatto e di incontro tra Forze Armate e Paese.



RAPPRESENTANZA MILITARE

Quest'Istituto dell'ordinamento militare (fig. 7), che si articola in 463 Consigli di Base (COBAR), 10 Consigli Intermedi (COIR) – affiancati ai sette Comandi di Regione Militare ed ai tre Comandi di Corpo d'Armata – ed un Consiglio Centrale (COCER) (fig. 8), ha compiuto sei anni di vita durante i quali è stato oggetto di apprezzamenti, di critiche ed anche di condizionamenti.

Rimane il fatto che la « Rappresentanza » è ormai una realtà viva, operante e consolidata, le cui funzioni essenziali sono non solo di contribuire (fig. 7) alla definizione delle esigenze da soddisfare, ma anche di favorire lo spirito di partecipazione e di collaborazione dei militari e di mantenere elevate le condizioni morali e materiali del personale.

Nel 1986 è scaduto il terzo mandato e ha avuto inizio il quarto sia per la Sezione Esercito del COCER sia per tutti i Consigli della Rappresentanza.

Il relativo « Regolamento di Attuazione » (RARM), diffuso fino ai minori livelli, è operante ormai dal 17 maggio 1986 e si è aggiunto al « Regolamento Interno per l'organizzazione ed il funzionamento della Rappresentanza Militare » (RIRM), in vigore dal novembre 1985.

Con tale provvedimento è stata completata la normativa in materia, avviata con la legge n. 382/1978 « Norme di principio sulla disciplina militare ».

I principali argomenti esaminati dalla Sezione COCER uscente, nel corso dell'anno sono:

- la legge « Ponte » di avanzamento per gli ufficiali (approvata);
- la legge « Quadro » per il personale militare;

Fig. 7

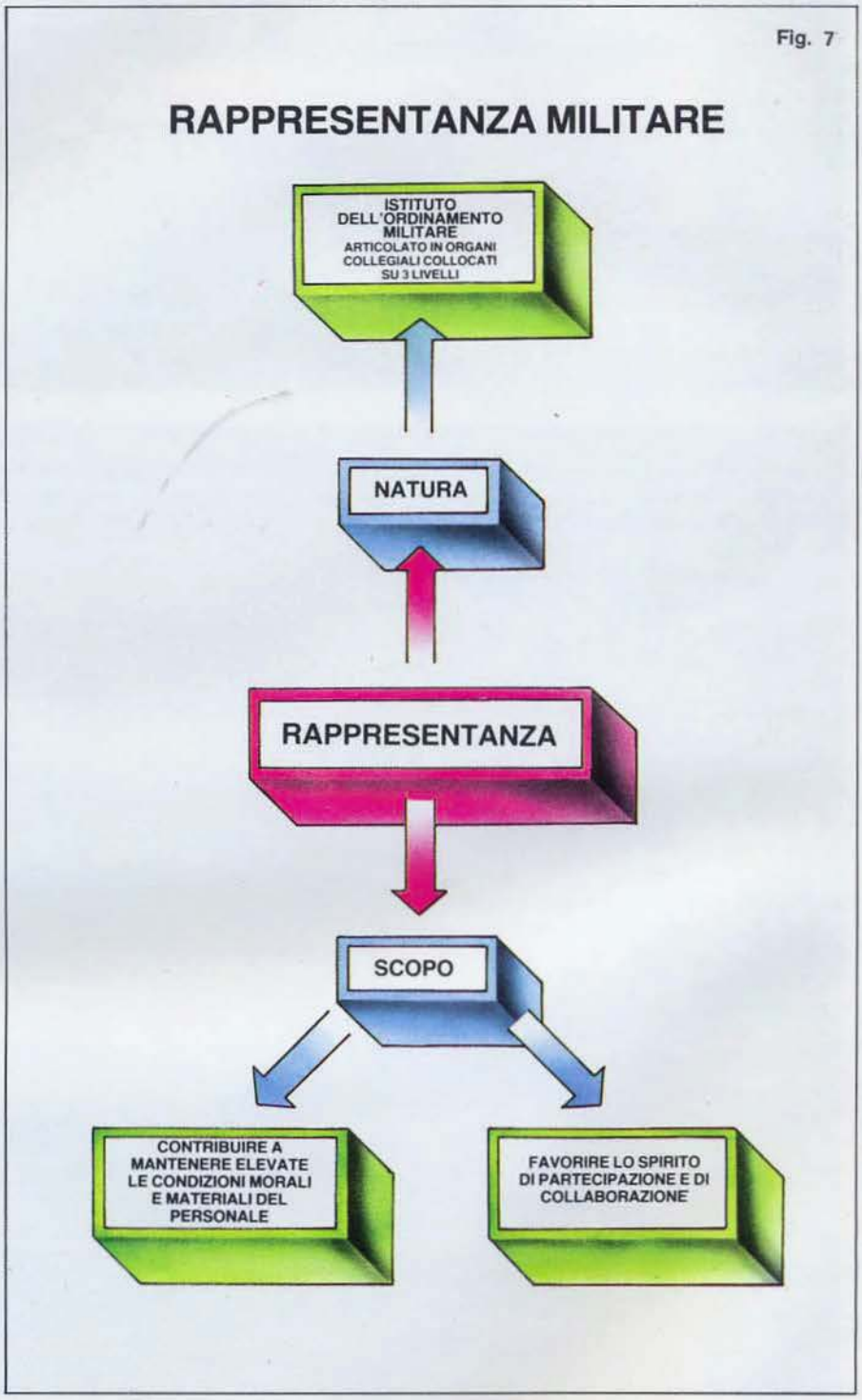
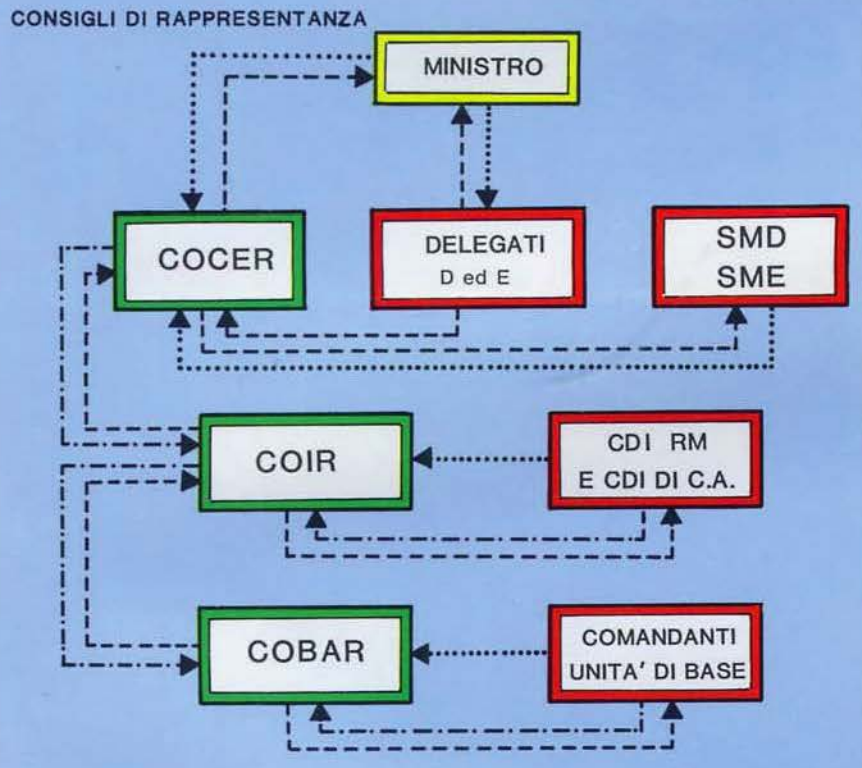




Fig. 8

GLI ORGANI DELLA RAPPRESENTANZA



FLUSSO DELLE PROPOSTE E DELLE ISTANZE

RICHIESTE DI PARERI

NOTIFICA DELLE DECISIONI ADOTTATE A SEGUITO DELLE PROPOSTE E DELLE ISTANZE FORMULATE DAI CONSIGLI DI RAPPRESENTANZA E DAI DELEGATI DELLE CATEGORIE D ed E

- le modifiche e gli emendamenti alla legislazione vigente in materia di stato giuridico e di avanzamento (leggi 599/1954 e 212/1983);
- i problemi dei Volontari Tecnici Operatori (VTO);
- i problemi della casa (alloggi di servizio e casa di proprietà);
- la Cassa Ufficiali e il Fondo di Previdenza Sottufficiali;
- l'adeguamento del trattamento economico del personale militare e la delegificazione;
- la custodia, l'aggiornamento e il controllo della documentazione caratteristica dei Sottufficiali;
- i corsi I.G.P.;
- l'A.S. n. 891 « Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata »;
- la tutela giuridica del personale coinvolto in giudizio per fatti connessi al servizio;
- il regolamento sulle Sale Convegno Ufficiali e Sottufficiali (parere);
- la revisione delle « Norme sulla vita ed il servizio interno di caserma » (parere);
- le modifiche al Regolamento di Attuazione della Rappresentanza Militare (approvato);
- il Regolamento di Disciplina Militare (emanato);
- Il Regolamento Interno per il funzionamento della Rappresentanza Militare (emanato);
- la tutela del delegato;
- la gratuità delle uniformi previste per le varie attività di servizio;
- la modifica della disciplina delle indennità di rischio;
- i rapporti con gli Enti locali;
- la riforma del Codice Penale Militare di Pace (CPMP);
- la rieleggibilità e la durata del mandato;
- il trattamento economico di missione e di trasferimento del personale militare;
- le borse di studio a favore dei figli del personale militare e civile dipendente dal Ministero della Difesa (parere).





La Sezione COCER subentrante, nella sua prima riunione, ha approvato all'unanimità un programma di « massima » di lavoro che riguarda problemi di **trattamento retributivo**, problemi **risolvibili in via amministrativa** e problemi **giuridici.** (Nella fig. 9 sono illustrate la composizione e le attività del Consiglio Centrale di Rappresentanza).

Anche per il 1987, l'Istituto mirerà alla conferma ed al consolidamento delle positive procedure di funzionamento finora attuate ed al proseguimento delle molteplici iniziative già intraprese.

In tale quadro, sarà perseguita una maggiore diffusione delle informazioni a tutti i livelli circa l'operato della Rappresentanza.

Ciò anche per rendere più proficui e produttivi gli incontri che i delegati dei Consigli di base (COBAR) hanno facoltà di chiedere, a metà mandato, con i militari rappresentati, al fine di riferire sull'attività svolta e sulla programmazione del rimanente periodo.

Tra le prospettive future notevole importanza rivestono i rapporti con l'ambiente esterno e gli Enti locali, per i quali la legge prevede il concorso attivo dei delegati della Rappresentanza.

Al riguardo, come già precedentemente accennato, sono stati ottenuti soddisfacenti risultati in talune regioni e province per migliorare le condizioni sociali e di vita del personale militare nei settori relativi al trasporto pubblico, agli alloggi, alla qualificazione professionale dei giovani di leva mediante corsi di formazione (informatica, lingue estere, ecc.), al tempo libero ed alle attività sportive.

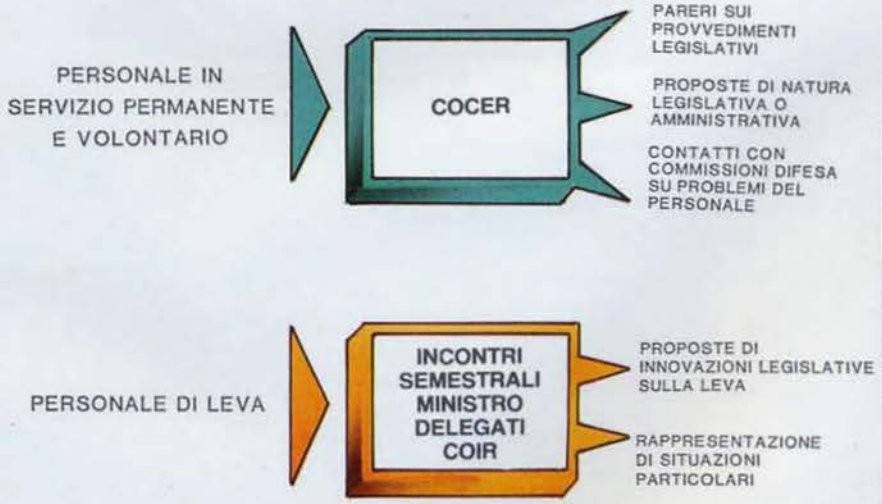
Fig. 9

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA (COCER)

COMPOSIZIONE

PERSONALE	CAT.	FORZA – CORPO ARMATO					TOT
		E.I.	M.M.	A.M.	C.C.	G.di F.	
UFFICIALI	"A"	5	2	4	3	2	16
SOTTUFFICIALI	"B"	7	2	5	9	4	27
VOLONTARI	"C"	2	2	2	11	6	23
TOTALE		14	6	11	23	12	66

ATTIVITA'



ADDESTRAMENTO E REGOLAMENTAZIONE D'IMPIEGO





ADDESTRAMENTO



GENERALITA'

L'addestramento è l'attività fondamentale che rappresenta uno dei fattori determinanti del « prodotto sicurezza ». Vano sarebbe, infatti, acquisire i più sofisticati mezzi e sistemi d'arma, ove non si consentisse al personale la possibilità di addestrarsi adeguatamente al loro impiego. E' necessario, cioè, garantire alle unità nel loro complesso un livello addestrativo che consenta un grado di operatività adeguato ai compiti da assolvere, dimostrando conseguentemente alla Nazione che l'Esercito impiega correttamente ed efficacemente le risorse che gli vengono annualmente destinate in termini di disponibilità finanziarie e di personale.



In tale contesto, nel 1986 – « anno dell'addestramento » – sono stati impostati programmi che, con adeguata gradualità, hanno permesso il conseguimento di alcuni obiettivi irrinunciabili quali:

- l'aggiornamento e l'elevazione della preparazione professionale dei Quadri;
- il conseguimento di precisi traguardi minimi al termine di ciascun ciclo addestrativo;
- l'addestramento metodico e continuo, nel quadro di una accurata programmazione delle attività, con traguardi intermedi di verifica;
- l'esaltazione dell'autonomia dei Comandanti ai vari livelli per verificarne spirito di iniziativa e senso di responsabilità.

Nel 1987 si dovrà proseguire con tenacia e convinzione su questa linea.

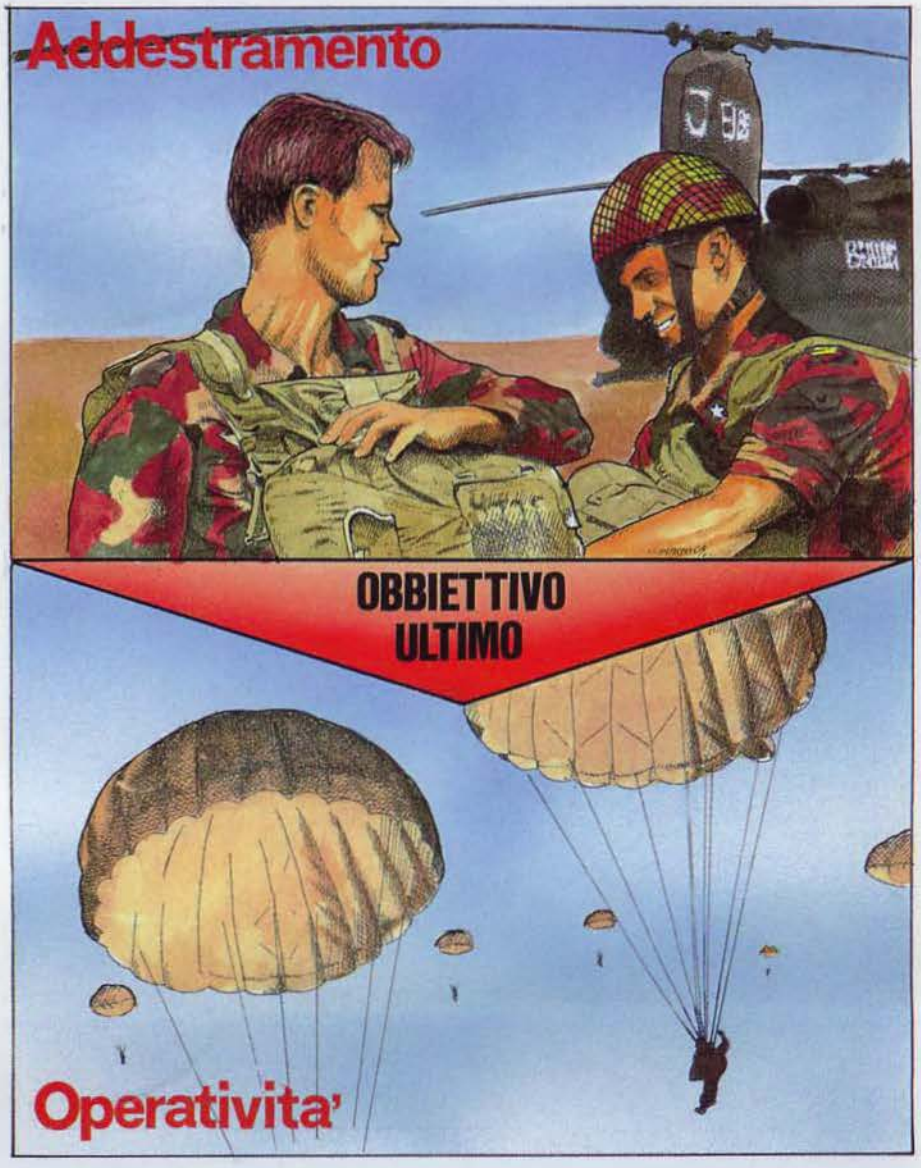
ADDESTRAMENTO DEI QUADRI

La preparazione professionale degli Ufficiali e dei Sottufficiali è stata elevata, in particolare, attraverso corsi di aggiornamento ed esercitazioni con i Quadri e per Posti Comando.

L'aspetto innovativo che il 1986 ha presentato rispetto al passato consiste nella organizzazione, ai vari livelli, di seminari e corsi di breve durata, sempre connessi al compito svolto o da svolgere a breve termine dal personale.

Per quanto riguarda le esercitazioni con i Quadri, è stata confermata la loro validità anche come premessa alle esercitazioni per Posti Comando che hanno coinvolto l'intera struttura organizzativa della Forza Armata fino a livello battaglione.

Di particolare rilievo, in questa ottica, sono state la « Dense





A sinistra, in alto.
Aipino in marcia in montagna.

A sinistra, in basso.
Bersagliere in addestramento.

A destra.
Allievi dell'Accademia Militare di Modena durante la campagna tattica estiva.







Crop », che ha interessato gran parte della organizzazione di Comando e Controllo, la « Display Determination » e la « Allegro Exchange », che hanno evidenziato la completa integrazione dell'Esercito italiano in seno all'Alleanza Atlantica.

Nel campo dell'informatica, infine, è stato dato l'avvio alla diffusione delle conoscenze indispensabili affinché i Quadri siano edotti sulle esigenze connesse con l'impiego di sistemi ad alto contenuto informatico. Le conseguenti predisposizioni, a breve e medio termine, sono state volte a:

- conferire adeguata preparazione di base ai « Quadri giovani » attraverso la previsione dei programmi di studio e lo svolgimento di conferenze integrative presso gli Istituti di formazione;
- garantire, con corsi di breve durata presso gli Alti Comandi, l'aggiornamento dei « Quadri maturi ».

Anche per il 1987 è necessario seguire gli indirizzi sopra esposti. Va, inoltre, ricercato un sempre più ampio inserimento dei Sottufficiali nel settore addestrativo, al fine di coinvolgerli, quali indispensabili componenti dello strumento, nel processo di formazione del combattente. Al riguardo, in sede di esercitazioni per Posti Comando, si dovrà prevedere il loro impiego in mansioni di maggiore responsabilità, fino ad ottenere, in determinati incarichi, la completa intercambiabilità con gli Ufficiali.

In alto.

Il Ministro della Difesa, sen. Spadolini, ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Poli, presenziano ad una esercitazione della FIR.

Al centro.

Il generale Donati, Comandante delle FTASE, ed il generale Angioni, Comandante dell'AMF(L), s'intrattengono, nel corso dell'esercitazione « Allegro Exchange », con il generale Sir Edward Burgess, Deputy Saceur.

In basso.

Un soldato italiano ed uno portoghese nel corso dell'esercitazione « Allegro Exchange ».

Nel settore dell'informatica, inoltre, bisogna proseguire con impegno e convinzione nelle attività già intraprese, prevedendone ampio sviluppo e diffusione. E' necessario creare, al più presto, a tutti i livelli, una nuova mentalità, onde evitare che mezzi altamente sofisticati e costosi siano sottoutilizzati.

ADDESTRAMENTO DELLE UNITA'

Nel quadro delle attività connesse con l'assolvimento della 1ª, 4ª e 5ª missione interforze, sono state effettuate esercitazioni per la difesa dello scacchiere Nord - Est, per la difesa del territorio, di concorso alla sicurezza internazionale e di protezione civile che hanno visto impegnate tutte le



A destra.
Veicoli cingolati « M 113 » in addestramento.

Sotto.
Elicottero « AB 205 » in volo addestrativo.



pedine dell'Esercito comprese la Forza di Pronto Intervento (FoPI) e la Forza d'Intervento Rapido (FIR).

La preparazione dello strumento militare è stata condotta con un addestramento per compagnie monoscaglione e per cicli successivi, prevedendo l'inserimento del combattente in esercitazioni di difficoltà crescenti.

Al riguardo è stata diramata la circolare 2820, sostitutiva della 2800 « Esercitazioni con le Truppe dell'Arma base di 3° ciclo », che, recependo le proposte degli Alti Comandi, elimina gli inconvenienti emersi in sede di sperimentazione. Essa:

- completa l'iter addestrativo delle unità motorizzate/meccanizzate con un'esercitazione di squadra, notturna, a fuoco;
- prevede, durante il 3° ciclo, due esercitazioni di pattuglia a livello plotone, da inquadrare concettualmente in combattimenti ed in situazioni operative particolari;
- consente di sviluppare l'addestramento operativo delle unità, lasciando ampia autonomia ai Comandanti nella definizione dei tempi di svolgimento e nei temi da esaminare in relazione alla disponibilità di personale e di poligoni.

Per quanto riguarda l'addestramento al tiro, è stato raggiunto l'obiettivo minimo di far sparare ad ogni soldato 100 colpi. Le esercitazioni di minore livello hanno trovato il punto di sintesi nei campi d'Arma di Brigata, durante i quali, per 15-20 giorni consecutivi, è stata svolta una intensa attività addestrativa di amalgama.

Allo scopo di saggiare e verificare le caratteristiche di mobilità e flessibilità delle Brigate e dei battaglioni, sono stati condotti alcuni campi d'Arma (fig. 10)

Fig. 10

CAMPI D'ARMA DI BRIGATA AL DI FUORI DELLE AREE TRADIZIONALI



Le Brigate alpine hanno effettuato le escursioni lungo l'arco alpino



A lato.
Attraversamento di un centro abitato nel corso di una esercitazione.

Nella pagina a destra.
Carro armato « Leopard » prende posizione per intervenire con il fuoco a favore dei meccanizzati.



in aree addestrative cosiddette « non tradizionali », spesso molto lontane dalle sedi stanziali.

In tale contesto è stato conseguito con successo l'obiettivo di un addestramento fuori sede non inferiore ai 100 giorni nell'arco della ferma.

Nel quadro delle esercitazioni per la difesa del territorio e per il concorso a favore di popolazioni colpite da calamità naturali, sono state impiegate la FoPI per una ipotizzata alluvione nell'area Imperia - La Spezia e la FIR nella Regione Tosco Emiliana, nel poligono di Capo Teulada ed in Puglia. Per la FIR, in particolare, è stato attuato, con opportune esercitazioni di allarme, un addestramento progressivo a distanze d'impiego sempre maggiori, prevedendo l'uso sia del vettore aereo sia dei mezzi in dotazione.

Le esercitazioni di « War Games », effettuate da una Brigata per ciascun Corpo d'Armata, hanno dimostrato la loro piena validità. Particolare rilevanza hanno assunto, inoltre, le esercitazioni di rischieramento di alcune unità di paracadutisti e di artiglieria controaerei, effettuate nel quadro dei provvedimenti cautelativi connessi con la situazione di emergenza nel Mediterraneo. Le attività svolte hanno permesso di acquisire una rilevante esperienza nel campo delle procedure operative e logistiche, in un quadro di cooperazione interforze.

In merito all'aspetto normativo, è stato approntato un compendio di circolari e pubblicazioni addestrative che sintetizza e riunisce in un unico documento, di rapida e facile consultazione, tutta la normativa vigente.

E' stata, inoltre, elaborata la nuova circolare 1000/A/2 « Manuale del combattente » che consente di disporre di una facile guida per l'addestramento individuale al combattimento.

Per il 1987 gli obiettivi irrinunciabili sono:

- **150 colpi sparati da ogni soldato con l'arma individuale nell'arco della ferma di leva;**
- **120 giornate vissute da ogni unità in campagna.**

Ogni Brigata dovrà, annualmente, programmare lo sviluppo di:

- **50 esercitazioni di complesso minore;**
- **2 esercitazioni di gruppo tattico;**
- **15 esercitazioni di autocolonna a livello battaglione;**
- **2 scuole di tiro artiglieria, mortai, missili e cannoni da 106 s.r.;**
- **3 esercitazioni di pubbliche calamità a livello battaglione.**

Per quanto riguarda la FoPI, bisognerà prevederne l'impiego su allarme in aree determinate, utilizzando i mezzi disponibili al momento (via ordinaria, aerea, ecc.). La FIR, invece, sarà impiegata, con aerei o per via or-

Artiglieri che, nel corso di una esercitazione, provvedono all'assemblaggio di un missile « Lance ».



dinaria, a distanze sempre maggiori dalla sede stanziale, addestrando il personale a muoversi per pedine precostituite: l'obiettivo è quello di giungere alla costituzione di moduli a livello complesso, da attivare su allarme ed in grado di intervenire rapidamente ovunque.

Tenuto conto delle crescenti limitazioni imposte dai poligoni, particolare importanza assumono le esercitazioni a partiti contrapposti con l'impiego di simulatori tipo « Miles » che più di altre consentono di trasferire realisticamente sul terreno le attività tipiche delle operazioni belliche. Si dovrà, quindi, insistere in tale direzione, ricercando ogni qualvolta possibile l'impiego di tali tipi di ritrovati tecnologici, da utilizzare in modo razionale e a tempo pieno secondo meticolosi « calendari - programma ».

Per quanto attiene alle esercitazioni di « War Games », visti i positivi risultati conseguiti, si dovrà estendere tale attività a tutte le unità di livello battaglione/gruppo, in sostituzione delle esercitazioni per Posti Comando sul plastico.

AREE ADDESTRATIVE

Le attività addestrative sono state condizionate dalla insufficiente disponibilità di aree. I poligoni, in particolare, non hanno consentito di soddisfare l'esigenza complessiva della Forza Armata pari a circa 32.750 giornate/poligono, a fronte di una disponibilità di appena 25.750. La carenza complessiva annua è stata di 7.500 giornate/poligono, di cui 800 per le esercitazioni a fuoco con le truppe e per le scuole tiro di artiglieria e mortai e 6.700 per le lezioni di tiro con armi individuali e di reparto. Tale carenza è stata maggiormente acuita dalle limitazioni imposte all'utilizzazione del poligono di Capo Teulada (divieto di attività a fuoco nei mesi di luglio e agosto).

Il problema si riproporrà nel 1987. Per migliorare la situazione, almeno nel settore fondamentale dell'addestramento al tiro con le armi individuali, la Forza Armata ha già assunto un impegno assai gravoso che prevede la realizzazione di 10 poligoni chiusi entro il 1993, attingendo al bilancio ordinario. Sono stati adottati, inoltre, i seguenti provvedimenti:

- ampia utilizzazione di cartucce a corta gittata per consentire il recupero di alcuni poligoni non impiegabili per gittate superiori;
- ricerca di materiali e adozione di procedure tendenti a ridurre vincoli e limitazioni derivanti dalle misure di sicurezza. E' di vitale importanza che vengano realizzati, con finanziamento « ad hoc », i 42 poligoni chiusi contemplati nel programma specifico definito « ridotto ».





In alto e sopra.
Semoventi d'artiglieria e cingolati nel corso di una esercitazione.

AUSILI DIDATTICI

Il settore specifico ha registrato un rilevante impulso, particolarmente nell'ammodernamento degli arredi d'aula (fig. 11). E' stato potenziato il programma per la distribuzione di un videoregistratore TV ai battaglioni, ai Distretti Militari ed alle compagnie autonome o in distaccamento.

Nel campo video - cinematografico, i principali temi trattati riguardano la sicurezza nel servizio di vigilanza e nel maneggio delle armi. In questa ottica sono stati realizzati films relativi a:

- sicurezza in marcia ed in movimento;
- sicurezza nei depositi;
- sicurezza durante il servizio di guardia nelle caserme;
- maneggio della pistola Beretta, del « FAL » e del « Garand ».

Impegno particolare è stato posto nella realizzazione di un filmato, destinato ai Quadri, sul problema della droga.

Per il 1987 sono previsti, in particolare:

- il potenziamento del settore TV (con l'assegnazione di un teleproiettore ai battaglioni dell'Arma base);
- la prosecuzione del programma di videofilmati addestrativi;
- la realizzazione, nel settore della difesa NBC, di una serie di tavole didattiche e di alcune videocassette.

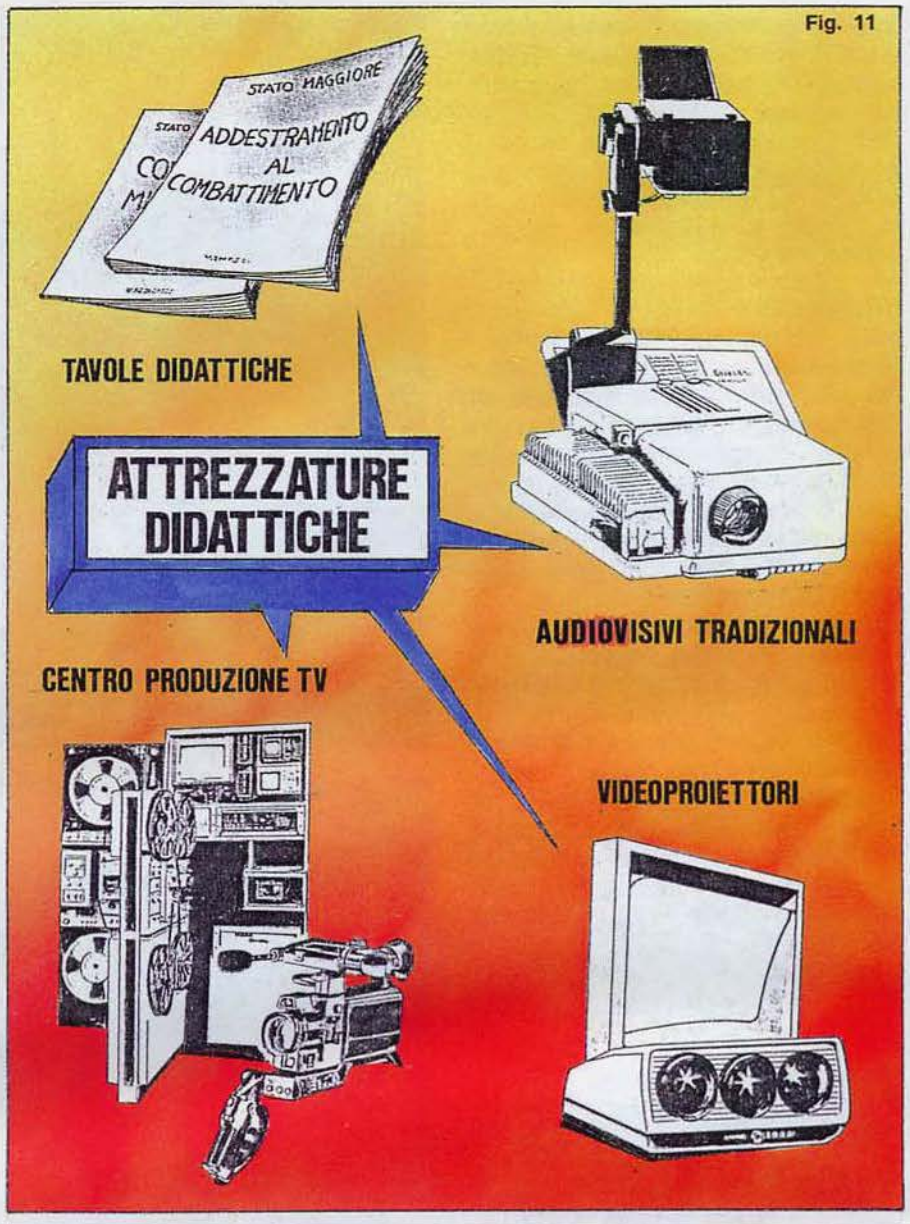
ATTIVITA' ALL'ESTERO

Le attività addestrative all'estero hanno interessato circa 1.600 tra Ufficiali, Sottufficiali, Allievi degli Istituti di formazione e militari di truppa di tutte le Armi e Specialità della Forza Armata (tab. 1).

Numerosi sono stati gli scambi bilaterali fra i quali quelli con reparti inglesi, belgi, tedeschi, francesi, spagnoli ed americani.

I molteplici contatti realizzati a livello di singoli militari o di intere unità (plotoni/compagnie), hanno:

Fig. 11



Tab. 1

ATTIVITA' ADDESTRATIVE ALL'ESTERO - ANNO 1986
Tipo di attività e personale interessato

Tipo di attività	Ufficiali	Sottufficiali	Allievi	Truppa	Totale
Frequenza Scuole di Guerra e Corsi di Stato Maggiore	12	—	—	—	12
Frequenza corsi a carattere professionale	79	20	—	—	99
Visite, riunioni, viaggi di istruzione, concorsi ippici, scambi individuali, attività sportive	406	8	316	—	730
Scambi addestrativi bilaterali	107	111	—	528	746
TOTALI	604	139	316	528	1587

- consentito un proficuo scambio di informazioni su metodiche e procedure;
- facilitato l'integrazione tra popoli di tradizioni, lingua, costumi ed usi diversi;
- esaltato l'iniziativa del singolo nell'affrontare situazioni nuove al di fuori dell'ambiente consueto;
- offerto ai militari di leva la possibilità di conoscere un Paese straniero.

Per l'anno 1987, visti i positivi risultati, sarà perseguito un ulteriore incremento dell'addestramento all'estero, con l'obiettivo di ampliare al massimo tale attività.

SPORT

Al fine di favorire l'estendersi dell'attività sportivo - ricreativa dei Quadri e del personale di leva, è stata rivolta particolare attenzione alla manutenzione



A destra.
Allenamento alla corsa campestre all'interno di una caserma.

Sotto.
Un momento dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine.



straordinaria degli impianti esistenti ed alla costruzione di nuovi. Di conseguenza, si è verificato un notevole incremento della partecipazione di rappresentative militari a competizioni locali nelle più svariate discipline. Ciò ha consentito il consolidamento dei rapporti di amicizia esistenti tra la popolazione ed i militari.

La 20ª Settimana sportiva delle Forze Armate, tenutasi ad Ascoli Piceno nel periodo 16 - 27 settembre, ha rappresentato la massima espressione dell'attività sportiva di massa svolta presso tutti i reparti dell'Esercito.

Per quanto riguarda lo sport di vertice, le rappresentative nazionali hanno conseguito numerosissimi successi, non solo sul piano agonistico in ambito nazionale e internazionale (civile e militare), ma anche su quello dell'immagine. Fra i risultati ottenuti sono da segnalare:

- la medaglia di bronzo conquistata nel Campionato Mondiale del Consiglio Internazionale Sport Militare (CISM);
- la qualificazione per le finali del Campionato Mondiale Militare di calcio che avranno luogo nel 1987;
- la vittoria nel Torneo Internazionale Militare di Tennis svoltosi fra Francia, Belgio, Spagna ed Italia a Fontainebleau (Francia).

Inoltre, i Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (Ca.S.T.A.) hanno confermato l'eccellente grado di preparazione atletico - tecnica delle truppe da montagna.

Per quanto riguarda il 1987 l'Esercito continuerà a partecipare ai campionati mondiali CISM che verranno programmati dallo Stato Maggiore della Difesa. Tra essi, come detto, spicca la fase finale del campionato di calcio che avrà luogo in Siria. Per la parte infrastrutturale è stato avviato l'iter burocratico per la realizzazione di 2 aree sportive polivalenti, una alla Cecchignola, in Roma, ed una a Bologna.





A destra, sopra e sotto.

Tra le attività sportive svolte all'interno delle infrastrutture militari rientrano anche la pallavolo e la pallacanestro.

REGOLAMENTAZIONE D'IMPIEGO



Il 1986 ha visto portare a termine l'elaborazione delle memorie sull'impiego delle unità lagunari e delle aviotruppe.

In esse trovano trattazione le situazioni operative tipiche delle specialità, vale a dire:

- per le unità lagunari, difesa di un tratto di costa, operazione anfibia di conquista, colpo di mano anfibio;
- per le aviotruppe, operazioni avioportate ed aeromobili, interdizione e controinterdizione di area, incursione.

Inoltre, la soppressione del livello di comando divisionale, ha avuto riflessi in campo dottrinale ed ha comportato l'adozione di alcune modifiche che sono state sancite in apposita circolare.

Tali riflessi si riferiscono soprattutto ad una diversa ripartizione delle competenze del Corpo d'Armata e della Brigata.

Nel settore della regolamentazione del servizio, è stata diramata la pubblicazione « Istruzione formale », con la quale si è riordinata una attività che postula uniformità di comportamenti.

Lo scioglimento dei Comandi di Divisione ha avuto riflessi anche nel settore delle uniformi, rendendo necessaria l'adozione dei nuovi distintivi di appartenenza per alcune Brigate.

Sono stati:

- ripristinati i vecchi distintivi per le Brigate « Legnano », « Trieste » e « Pozzuolo del Friuli »;
- attribuiti i distintivi delle Divisioni « Mantova », « Ariete » e « Centauro » rispettivamente alle Brigate « Isonzo », « Manin » e « Curtatone », che ne erediteranno denominazione e tradizioni.

L'eredità della Divisione « Folgore » sarà raccolta dalla omonima Brigata paracadutisti;

- adottata una simbologia che richiami la sede, la denominazione o il tipo di unità, per le Brigate « Brescia », « Goito », « Gorizia », « Garibaldi », « Mameli » e « Vittorio Veneto »;
- evidenziata la « matrice » delle Brigate definendo il colore di fondo dei distintivi in base all'Arma o specialità prevalente. In funzione di questo principio, ai colori di fondo ora in uso per le Brigate alpine e paracadutisti si affiancheranno i colori arancione, per le Brigate a prevalenza di cavalleria, e cremisi, per quelle in cui prevale la specialità bersaglieri.

Nel corso del 1987, oltre alla revisione dei tre volumi della pubblicazione n. 900 della serie dottrinale, in conseguenza dello scioglimento del livello divisionale, si darà l'avvio alla elaborazione del IV volume « Memoria sull'impiego delle Grandi Unità - Comando e Controllo ». La Pubblicazione si ripromette di costituire guida pratica per il corretto espletamento della funzione di comando e controllo.

Nel settore della « standardizzazione », si prevede di estendere agli enti e ai Comandi periferici l'utilizzazione del sistema per la gestione automatizzata degli STANAGs, sperimentato positivamente nel corso del 1986 e già operante in ambito Stato Maggiore Esercito.

L'elaborazione della regolamentazione di servizio avrà un deciso impulso con la emanazione, a livello interforze, delle normative attinenti ai servizi « territoriale », « di presidio » e « interno nelle installazioni militari ». La normativa comprenderà, inoltre, « bandiere e insegne », i servizi « d'onore e di rappresentanza », il regolamento per il « cerimoniale particolare (città di Roma e alte autorità) » ed i « concorsi militari del tempo di pace ».

Continuerà, infine, la revisione del « Regolamento sulle uniformi dell'Esercito », che comprenderà anche i capi di corredo di nuova adozione.



Lagunari durante un'esercitazione anfibia.



LOGISTICA

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E DI SUPPORTO

Secondo le linee evolutive già illustrate nel precedente fascicolo programmatico, ha preso avvio il riordinamento strutturale e funzionale dell'area territoriale incentrata essenzialmente sui settori della leva, reclutamento e mobilitazione (LRM), del supporto sanitario, logistico e tecnico - amministrativo.

Nel settore della **leva, reclutamento** e **mobilitazione** ha cominciato a prendere corpo un nuovo modello organizzativo-funzionale, basato sul largo impiego di procedure automatizzate.

Nel 1986 sono state costituite a livello Regione Militare le Direzioni Leva, Reclutamento e Mobilitazione con funzioni di comando, coordinamento e controllo e quali interlocutori diretti della Direzione Generale della Leva.

I principali ulteriori provvedimenti da attuare, nel quadro dei criteri di razionalizzazione e di decentramento (già enunciati nel capitolo primo, l'Esercito oggi), riguarderanno la istituzione:

- di uno o più organi esecutivi per Regione Militare (Distretti Militari Regionali) con funzioni « piene » nei settori della leva - reclutamento, della mobilitazione, della documentazione matricolare e delle informazioni per il pubblico.

Essi saranno, sotto l'aspetto funzionale, strettamente collegati con i Distretti Militari Provinciali, con i Consigli di Leva e con gli organi di medicina legale e costituiranno « banca dati » nello specifico settore;

- degli organi esecutivi a livello Provincia Amministrativa (Distretti Militari Provinciali), funzionalmente collegati con i Distretti Militari Regionali (quali « terminali »), con prevalenti compiti di informazione e certificazione a favore dei cittadini.

I suddetti organi esecutivi saranno basati sugli attuali 62 Distretti Militari, adeguati con trasformazioni interne all'utilizzazione dell'elaborazione automatica dei dati e alle nuove procedure di funzionamento.

Anche gli organi preposti alla leva e selezione perseguiranno l'obiettivo di una maggior efficienza al fine di ridurre da 3 a 2 giorni la durata della visita di leva e rendendo, nel contempo, più completi ed affidabili gli accertamenti sanitari a tutela e vantaggio dei cittadini e dell'Amministrazione.

Nel settore del **supporto sanitario**, la politica prevede la separazione delle attività medico - legali da quelle di ricovero e cura, il potenziamento delle capacità specialistiche di taluni ospedali, l'ammodernamento delle infrastrutture e delle attrezzature sanitarie, l'elevazione del livello qualitativo delle visite di leva, selezione e reclutamento, l'aggiornamento della normativa in vigore.

In tale quadro, con riferimento all'« area ospedaliera » nell'anno in corso:

- è stato costituito, per trasformazione del preesistente Centro Medico Legale, l'Ospedale Militare di Lungodegenza di Anzio;
- è stata avviata la trasformazione dell'Ospedale Militare di Padova in Policlinico Militare. Analogamente, sono stati trasformati 4 Ospedali Militari e 5 Centri Medico Legali in altrettanti Ospedali Militari di Medicina Legale;
- è iniziata la costruzione del nuovo Ospedale Militare di Medicina Legale della Cecchignola;
- sono stati avviati i lavori di ammodernamento e potenziamento dell'Ospedale Militare di Roma, a premessa della sua trasformazione in Policlinico Militare.



Plastico dell'Ospedale Militare « Celio » ristrutturato.

Il riordinamento delle strutture sanitarie impone contestualmente anche un'adeguata disponibilità, sotto il profilo numerico e delle specializzazioni, di personale medico e paramedico. Sono in itinere appositi provvedimenti legislativi tendenti ad eliminare le attuali carenze in questo campo.

Altro settore d'intervento è quello del **supporto logistico e tecnico - amministrativo**, dove gli sforzi sono rivolti a normalizzare le attività del 3° anello (reparto rifornimenti e ORE), unificare gli organi di rifornimento di 3° e 4° anello, decongestionare i depositi ed i magazzini alienando i materiali non più rispondenti sotto il profilo tecnico e/o operativo e facilmente acquisibili all'emergenza.

In tale senso, sono state già emanate disposizioni per la soppressione della 3ª ORE, l'unificazione funzionale dei PVC-MACRICO, la soppressione di 7 depositi/magazzini di 4° grado (ricambi auto, materiali del genio e delle trasmissioni), mentre sono allo studio le soluzioni più idonee per agevolare le alienazioni.

In sostanza, la politica di riordinamento del supporto logistico di 3° e 4° livello è intesa a pervenire gradualmente, nell'ambito di ogni Regione Militare:

- nel **settore dei rifornimenti**, alla costituzione di un Centro Rifornimento Pluriservizi e di una/due Agenzie di distribuzione, in grado di alimentare le unità operative di mezzi e materiali attinenti a tutti i servizi;

- nel **settore del mantenimento**, alla riduzione del numero delle ORE ad una/due, in grado di assumere la fisionomia di « organi riparatori » per tutti i servizi.

Ciò presuppone anche la realizzazione di un moderno supporto informatico integrato, in grado di consentire, in tempo reale, la gestione dei materiali e dei parchi al fine di agevolare l'attività previsionale e decisionale. In tal senso sono in corso specifici programmi di automazione, estesi anche all'« area ospedaliera ».

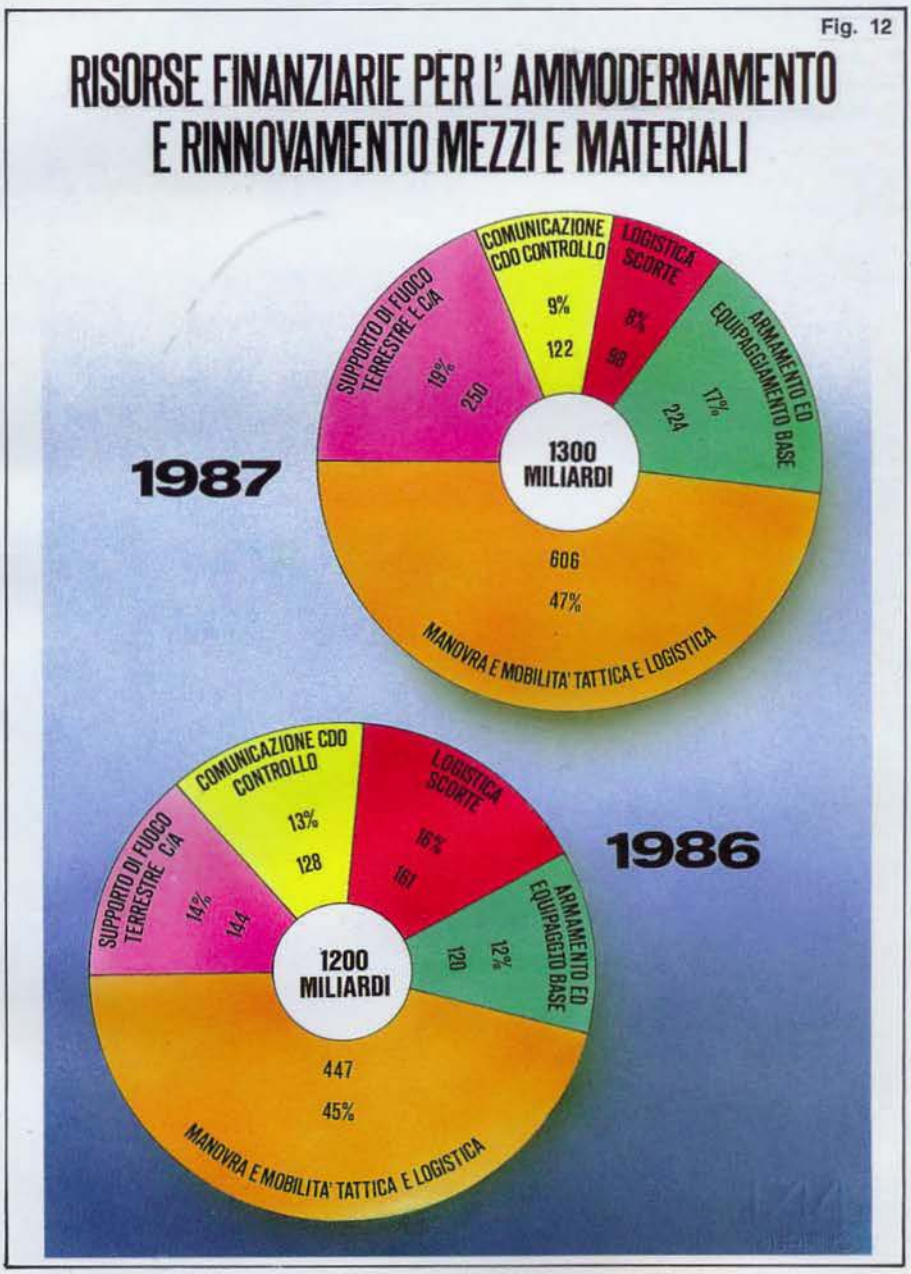
E' stato, infine, avviato un progetto di riordinamento del supporto tecnico - logistico dell'ALE di 2° livello tecnico (2° e 3° grado) per adeguarlo alle esigenze degli anni '90, sviluppando la capacità informatica e di gestione del Comando Materiali dell'ALE e degli organi esecutivi (RRALE), come pure dotando quest'ultimi di « moduli » a fisionomia campale, in grado di effettuare interventi a domicilio a favore del Corpo d'Armata e/o « per area ».

AMMODERNAMENTO DEL PARCO MATERIALI

L' Esercito vive, nell' ammodernamento degli equipaggiamenti e degli armamenti, un momento di transizione caratterizzato dalla concentrazione degli sforzi per realizzare il passaggio da sistemi d'arma di concezione degli anni '60 a quelli di nuova generazione e per partecipare, alla pari con gli altri partners europei e NATO, allo studio ed allo sviluppo di sistemi del futuro.

I programmi sono definiti; la loro realizzazione è urgente perché le carenze esistono, specie nei settori più delicati. L'impegno è quello di rispettare i tempi per non penalizzare la programmazione dell'Esercito proprio nel momento in cui, superati i vincoli connessi con l'attività di ricerca e sviluppo e con taluni problemi

Fig. 12



tecnico industriali, la Forza Armata è in condizione di imprimere un elevato ritmo di progressione alla realizzazione dell'ammodernamento dei materiali.

I programmi attualmente previsti dalla pianificazione decennale dell'Esercito (circa 700) rappresentano l'indispensabile mezzo per assicurare credibilità allo strumento nella sua attuale configurazione.

Per l'ammodernamento e il rinnovamento del parco materiali e dei mezzi, nel 1986 sono stati impiegati circa 1.200 miliardi e, nel 1987 verranno spesi circa 1.300 miliardi (fig. 12).

Di seguito, è illustrata la situazione dei principali programmi.

ARMI DELLA FANTERIA

In vista della sostituzione a medio e lungo termine dell'attuale parco cal. 7.62, continuano le prove d'impiego delle armi cal. 5.56 delle Società Beretta e Franchi per giungere in tempi brevi alla loro omologazione.

Nel settore controcarri, è iniziata l'introduzione del « Milan », prodotto in ambito nazionale. L'approvvigionamento del sistema si concluderà nel 1988 per i posti tiro e nel 1991 per i missili.

La linea delle armi controcarri a media gittata si completerà con il sistema « Folgore » di cui è stata avviata l'acquisizione, mentre nell'ambito delle attività sperimentali volte ad individuare l'arma di autodifesa, è stata approvvigionata una prima aliquota di sistemi « Apilas » per una sperimentazione di massa presso le unità della FIR.

Sono in corso, altresì, le prove tecniche sull'analogo sistema « Panzerfaust », di produzione tedesca.

L'introduzione in servizio del sistema prescelto (Apilas o Panzerfaust - 3) è prevista a partire dal 1988.

Per rendere più efficace l'attività addestrativa, è inoltre in corso l'introduzione di 27 « pacchetti » di simulatori a raggi laser « Miles » per armi leggere e mez-

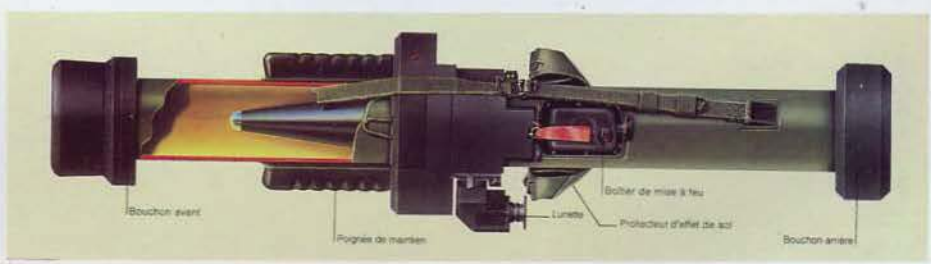


A destra, dall'alto.
Arma di reparto cal. 5,56 mm.
Lanciarazzi controcarri « Folgore ».
Lanciarazzi controcarri « Apilas ».

Sotto.
Bomba a mano unificata.







zi corazzati, la cui distribuzione alle unità (mediamente 1 per Brigata) si concluderà entro il primo trimestre 1987.

EQUIPAGGIAMENTI

Questo settore comprende i programmi relativi al combattimento notturno, alla difesa NBC e agli equipaggiamenti vari.

Per il combattimento notturno:

- sono stati distribuiti ai reparti (livello battaglione / compagnia autonoma) i binocoli IL;
- è in corso l'acquisizione di apparati ad intensificazione di luce (IL) per la guida dei carri « M60 » e dei « VCC » e per il puntamento delle armi di reparto.

Per la difesa NBC è prevista entro il 1986 l'introduzione di apparati di filtropressurizzazione NBC da 1.200 mc per le opere della fortificazione permanente, di cassette di Rivelazione Aggressivi Chimici (RAC) e di filtri NBC.

Nel 1987 sono previsti la distribuzione di apparati di bonifica di piccola capacità e degli indumenti protettivi permeabili. Proseguirà inoltre lo sviluppo dei seguenti tipi di materiali: nuova maschera anti - NBC, rivelatore di allarme C, indumento protettivo impermeabile, intensimetro polivalente.

Per gli equipaggiamenti di base, è stata avviata un'esperienza per garantire maggiore funzionalità ai capi di corredo e ai materiali costituenti l'equipaggiamento individuale del combattente.







In alto, a sinistra.
Cassetta per la rivelazione di aggressivi chimici.

In alto, a destra.
Uniforme di servizio estiva per Ufficiali.

A destra.
Maschera e tuta di protezione anti NBC.

Sono inoltre in approvvigionamento nuove uniformi che, ferma restando la foggia tradizionale, avranno una linea più moderna con miglioramenti nella qualità dei tessuti, nell'estetica, nelle rifiniture e, in generale, nella vestibilità.

MEZZI CORAZZATI E CINGOLATI

Per i veicoli cingolati, mentre prosegue il programma di trasformazione degli « M113 » in « VCC-2 » (si concluderà nel 1988), è stata completata la fase di definizione del « VCC-80 » ed è in atto la realizzazione dei principali componenti del mezzo.

E' stato inoltre dato avvio allo sviluppo di una nuova famiglia di veicoli blindati leggeri, con caratteristiche tali da esaltare il ruolo delle nuove unità di fanteria blindata.

Per le truppe alpine è prevista nel 1987 una ulteriore introduzione di veicoli medi per terreni innevati.



A destra.
Veicolo cingolato « VCC 80 ».

Sotto.
Veicolo blindato da combattimento 8×8.





Sopra.
Maquette del carro nazionale di 2ª generazione.

Sotto.
Veicolo cingolato da neve per truppe alpine « BV 206 ».

In particolare, per i carri da combattimento, prosegue lo sviluppo di due programmi relativi ad un carro armato di 2ª generazione e ad un veicolo blindato, a ruote, armato con cannone da 105 mm destinati a sostituire, a partire dal 1989, il carro armato « M 47 ».

Prosegue, inoltre, lo studio per la realizzazione di un carro armato di 3ª generazione destinato a soddisfare le esigenze del futuro campo di battaglia.

La linea carri esistente sarà migliorata, per quanto concerne il « Leopard » con la realizzazione di un sistema avanzato di tiro nazionale, la cui introduzione in servizio è prevista a partire dal 1989, e, per l'« M60 », con un telemetro laser di alta efficacia.

Per entrambi i mezzi è in corso un programma di revisioni generali che sarà ultimato verso la fine degli anni '80.

Si è nel frattempo conclusa la 1ª fase del programma carri ausiliari (soccorso, pioniere e gittaponte).

Parallelamente è in corso di sviluppo un veicolo blindato ruotato leggero 4×4 che sarà affiancato alle blindo armate di can-







none. Il mezzo avrà varie configurazioni con particolare riguardo al trasporto di sistemi d'arma.

MEZZI RUOTATI

Prosegue il rinnovamento ciclico dei mezzi tattici (circa 1.800/anno) e dei mezzi comuni 1.000/anno).

In vista della sostituzione dell'« AR/76 » è in atto:

- la realizzazione di un nuovo modello di autovettura da ricognizione tipo « AR/90 »;
- l'acquisizione del nuovo veicolo tattico multiruolo tipo « VM-

In alto.
« VM 90 » cassonato e con « TOW ».

A sinistra.
Nuova ambulanza Fiat « Ducato ».

90 » di cui 900 già acquisiti per una sperimentazione di massa.

E' stata completata l'introduzione degli autoarticolati « ATC-81 » per il trasporto di mezzi corazzati, la cui distribuzione è stata attuata fino a livello battaglione/gruppo. E' in corso, inoltre, la costituzione di piccole unità « ATC-81 », la cui manovra consentirà il trasporto operativo rapido di unità carri fino a livello battaglione.

Per le truppe alpine, infine, è in atto l'approvvigionamento di motoslitte e sta per concludersi l'attività sperimentale relativa ad un modello migliorato di motocarrello da montagna. La loro introduzione in servizio inizierà nel 1987.



A destra.
Motoslitta da neve per truppe alpine.

Sotto.
Autoarticolato per trasporto mezzi corazzati « ATC 81 ».



MEZZI DEL GENIO

La situazione, in generale, è soddisfacente ed è in progressivo miglioramento grazie al graduale ammodernamento dei materiali più significativi ed all'introduzione di mezzi di nuovo tipo.

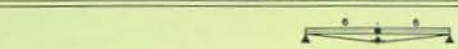
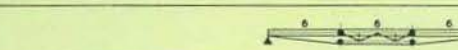
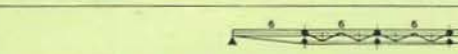
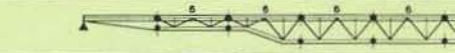
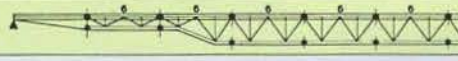
Nel settore ponti e traghetti è in corso l'introduzione di n. 6 ponti « MGB » ed è stata avviata una fattiva collaborazione con un consorzio industriale per la produzione completamente italiana di un nuovo ponte su appoggi



A destra.
Mina « MATS/2 » anticarro controcingolo, seminabile e interrabile manualmente.

Sotto.
Apripista escavatore leggero elitrasportabile.



LUCE m	SCHEMA DEL PONTE
12.00	
18.00	
24.00	
30.00	
36.00	
42.00	
48.00	
54.00	
60.00	

fissi e per quella, su licenza, di un ponte galleggiante classe 60 - 80. Nel settore dei natanti sono in approvvigionamento motobarche per pontieri ed imbarcazioni per truppe anfibie.

Per l'ammodernamento del parco macchine si è da poco conclusa l'introduzione di 24 apripista/escavatori leggeri elitra-

A sinistra.
Schema del ponte su appoggi fissi « Roma II ».

Sotto.
Reti di mascheramento.



sportabili e sono in approvvigionamento apripista ruotati e autogru del genio.

Nel 1987 è prevista l'introduzione di escavatori cingolati a benna rovescia, e di rimorchi per macchine movimento terra.



A destra.
Impianto mobile di potabilizzazione.

Sotto.
Passarella pedonale per truppe paracadutiste e alpine.



Nel campo delle attrezzature, sono stati avviati programmi relativi:

- alla acquisizione di potabilizzatori mobili campali di grande capacità, di attrezzature di trivellazione per lo sfruttamento delle risorse idriche e di auto speciali per il caricamento delle demolizioni di ponti e viadotti;
- all'ammodernamento del parco teleferico;
- alla sperimentazione di materiali di mascheramento per ambienti innevati.

Nel settore della contromobilità è in atto l'introduzione di equipaggiamenti seminamine da elicottero e si procede allo sviluppo di una carica esplosiva modulare gigante per demolizioni rapide di grandi opere d'arte stradali, ferroviarie e aeroportuali.

AVIAZIONE LEGGERA

Nel quadro della ristrutturazione dell'ALE, le principali attività di ammodernamento e rinnovamento riguardano i seguenti settori:

- osservazione avanzata: è in corso l'acquisizione di 24 elicotteri « A-109 » in versione ossservazione avanzata (EOA);
- controcarri: è stato avviato l'acquisto del 1° lotto di 15 elicotteri controcarri A-129 dei 60 previsti. Se ne prevede l'introduzione in servizio a partire dal 1987. Da tale elicottero deriverà una famiglia di macchine, per il collegamento, l'osservazione, l'appoggio e l'esplorazione, l'attacco.



A destra.
Elicottero da osservazione avanzata « A 109 ».

Sotto.
Elicottero da combattimento « A 129 ».



Sull'elicottero d'attacco è prevista l'installazione del missile c/c TOW;

- trasporto tattico: è in corso una collaborazione internazionale per la realizzazione dell'elicottero NATO degli anni '90 (« NH-90 ») destinato a sostituire, dopo il 1995, la linea elicotteri multiruolo « AB-204 », « AB-205 » e « AB-212 »;

- trasporto medio: prosegue la rivitalizzazione dei « CH-47 » mediante l'installazione di motori potenziati e la sostituzione delle pale metalliche con pale in fibro - resina.

Sono, inoltre, in corso di approvvigionamento 6 elicotteri biturbina « AB-412 » e 3 elicotteri « CH-47 » per incrementare la potenzialità dell'ALE ai fini della Protezione Civile.

Nel settore delle attrezzature specifiche si sta sviluppando un ampio programma che riguarda l'incremento della sicurezza in volo, l'impiego dei velivoli di notte e in condizioni di scarsa visibilità, la campalizzazione del supporto al suolo per consentire una maggiore flessibilità ed aderenza alle unità di volo.



A destra.
Elicottero da trasporto medio « CH 47 ».

Sotto.
Vista dal basso dell'elicottero « A 129 » armato con missili « TOW ».



ARTIGLIERIE TERRESTRI

Nel quadro del rinnovamento del parco delle artiglierie terrestri, ultimati i programmi « FH-70 » e la trasformazione del semovente « M107 » in M110 A2 », è in corso l'ammodernamento del semovente « M109G » da 155/23 a 155/39.

E' stato omologato il lanciarazzi multiplo « MLRS » ed è stato dato corso all'acquisizione diretta, negli Stati Uniti, di 2 sistemi per avviare con anticipo le attivi-



A destra.
Semovente di artiglieria « M 109L ».

Sotto.
Lanciarazzi multiplo « MLRS ».





tà addestrative, tecniche e logistiche necessarie per l'introduzione successiva di altri 20 « MLRS » di coproduzione europea.

Sta, inoltre, per essere avviata la sperimentazione di una unità di tiro del lanciarazzi leggero, di produzione nazionale, « Firos 30 ».

Nel campo dell'automazione operativa, l'Esercito ha avviato il programma per l'acquisizione di calcolatori topo - meteo, per portare, anche in questo settore, le unità di artiglieria allo standard degli eserciti più moderni.

E' stata disposta anche l'acquisizione sperimentale di 4 prototipi del sistema per l'automazione delle funzioni tecnico - tattiche del gruppo di artiglieria terrestre (SAGAT) ed è in corso la distribuzione dei mezzi tecnici (orientatori giroscopici, cannocchiali, telemetri e telegoniometri laser, misuratori della velocità iniziale), per migliorare le prestazioni delle unità.

Per il 1987, infine, è in programma l'elaborazione di uno studio di ricerca operativa sugli schieramenti e sulla collocazione ordinativa delle artiglierie nei moderni conflitti.



A sinistra, in alto.
Lanciarazzi multiplo di produzione nazionale « Firos 30 ».

A sinistra, in basso.
Sistema per l'automazione delle funzioni tecnico - tattiche dell'artiglieria, SAGAT.

DIFESA CONTROAEREI

Per colmare, almeno in parte, le lacune nel settore della difesa controaerei per la bassissima quota e l'autodifesa, proseguono le attività per la realizzazione del sistema missilistico leggero « Skyguard - Aspide », mentre è in via di completamento, con l'introduzione dei radar « LPD-20 », il programma di miglioramento del sistema da « 40/70 ».

Per l'autodifesa, è in corso l'introduzione di sistemi « Stinger », presumibilmente integrati con sistemi « Mistral », a completamento dell'esigenza operativa prevista.

Terminato lo studio di fattibilità del semovente controaerei quadrinato da 25 mm, è stato avviato l'iter per la produzione del sistema. Se ne prevede l'entrata in servizio a partire dal 1988.



Sopra.
Sistema missilistico di autodifesa controaerei « Stinger ».

A destra, in alto.
Sistema missilistico leggero controaerei « Skyguard - Aspide ».

Sotto.
Sistema missilistico di autodifesa controaerei « Mistral ».

A destra, in basso.
Semovente controaerei quadrinato da 25 mm.







COMUNICAZIONI

Per le trasmissioni campali, verranno acquisiti, nel 1987, i i Ponti Radio UHF a m.c. del tipo « tempestizzato » e verrà avviata la distribuzione degli shelters, dei gruppi elettrogeni da 5 KW e delle stazioni di energia da 10 KW.

Per il settore radio, inizierà la distribuzione ai reparti delle stazioni radio HF/BLU e delle VHF a livello plotone/compagnia. Sono in atto, inoltre, gli studi per l'acquisizione di una nuova stazione radio a livello compagnia/battaglione.

Nel settore della « commutazione », sarà acquisito l'autocommutatore campale programmabile « CD-101 », destinato a soddisfare, per il momento, le esigenze dei comandi più elevati.

Per quanto attiene alle trasmissioni infrastrutturali, nel 1986 sono stati portati a compimento i seguenti programmi:

- installazione di centrali telefoniche elettroniche a programma registrato, tra cui la centrale a grande capacità dello SME;
- attivazione del CETAM della Regione Militare Nord - Ovest;
- introduzione in servizio di Ponti Radio e relativi multiplex, destinati alla realizzazione di collegamenti nelle aree urbane, in sostituzione di cavi telefonici e per l'estensione dei collegamenti infrastrutturali in campagna.

Sono stati inoltre avviati, o sono già in corso di attuazione, i programmi relativi a:

- installazione di un nuovo lotto di centrali telefoniche, tra cui quella a grande capacità della Regione Militare Meridionale;
- realizzazione dei Centri Radio HF della Regione Militare della Sardegna;
- approvvigionamento di Ponti Radio Troposcatter, alternativi delle tratte in Ponti Radio tradizionali della rete Esercito.

In basso.
Complesso campale per la produzione di energia elettrica « Ge 6/765 » (1).

Nella pagina a fianco.
In alto.
Centrale automatica (2).

Al centro.
Dispositivo portatile per trasmissioni contratte (3).

Sotto.
Ponte Radio in UHF (4).

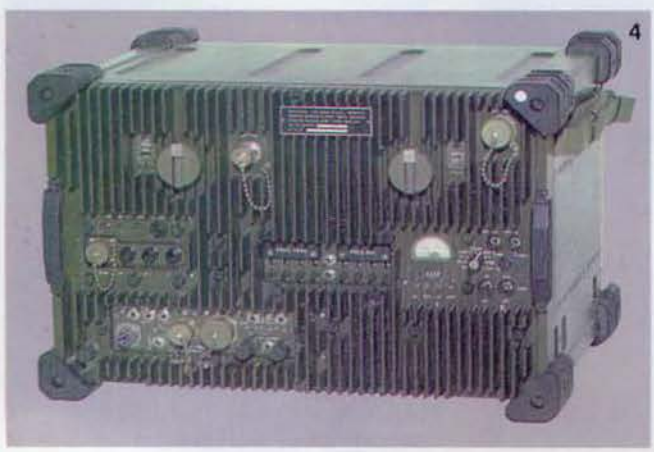
A destra.
Stazione radio per comunicazione a livello plotone/compagnia, « RV2/400 » (5).




2



3


4



5

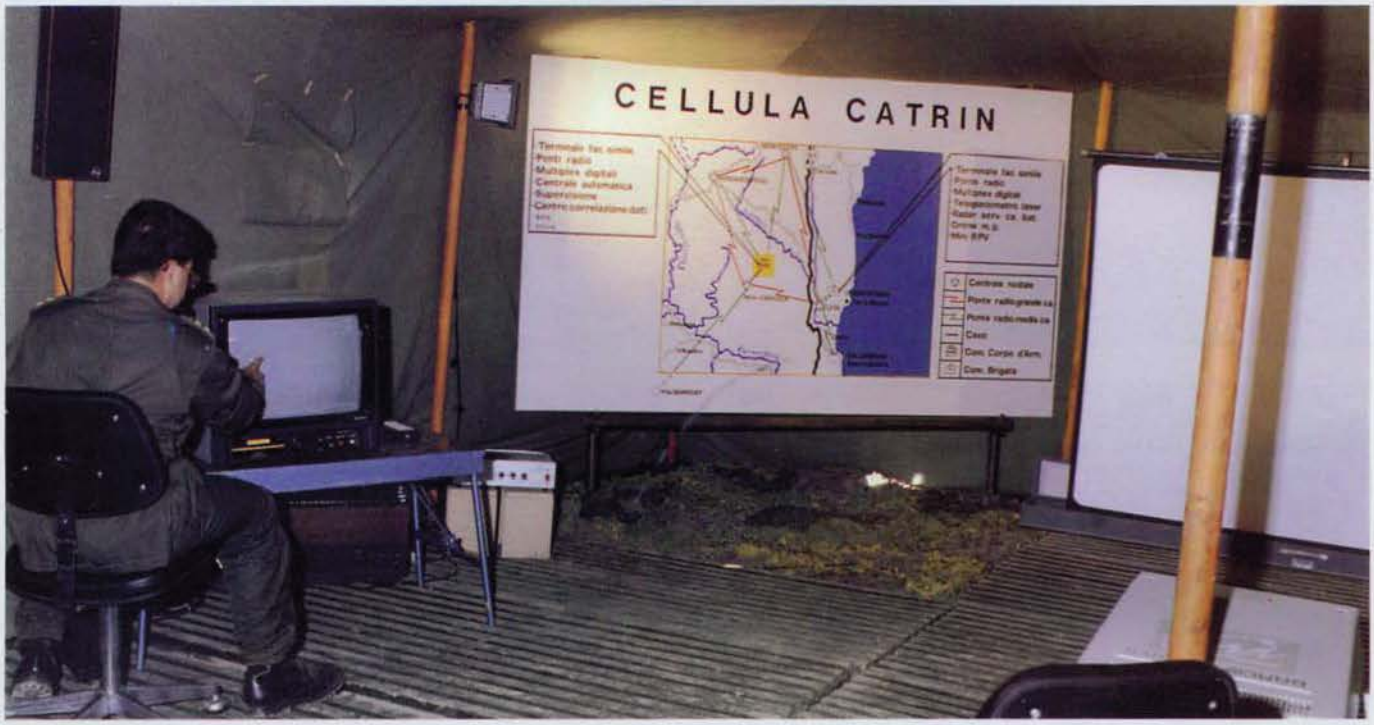
COMANDO E CONTROLLO. GUERRA ELETTRONICA

Nell'ambito dei sistemi C3I, al fine di disporre di un sistema in grado di migliorare l'efficacia delle « trasmissioni campali » delle Grandi Unità e di colmare le lacune esistenti nei settori della « sorveglianza del campo di battaglia » e del « controllo dello spazio aereo », è stato messo a punto uno specifico progetto per lo sviluppo e la realizzazione a livello prototipico, di un Sistema Campale di Trasmissioni ed Informazione denominato CATRIN.

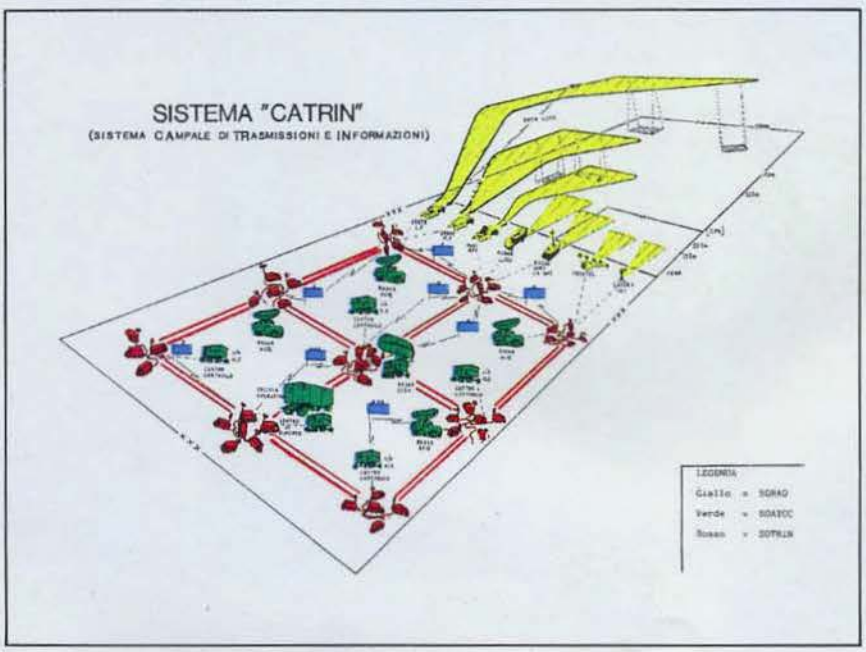
A tal fine il CATRIN è articolato nei seguenti tre sottosistemi, strettamente integrati nelle tecniche e nelle procedure:

- « Sorveglianza del Campo di Battaglia e Acquisizione Obiettivi » (SORAO);
- « Avvistamento Tattico, Comando e Controllo per la Difesa controaerei » (SOATCC);
- « Sottosistema Trasmissioni Integrate » (SOTRIN).

Si prevede che il sistema possa essere completamente operativo entro l'anno 1990.



Sopra.
Interno di una cellula operativa del sistema CATRIN.



A sinistra.
Schema del sistema campale di trasmissioni ed informazioni CATRIN.

ATTREZZATURE E SCORTE

Allo scopo di aumentare l'efficienza e la funzionalità del sostegno logistico della Forza Armata, mentre continua il programma di ammodernamento delle attrezzature sanitarie e dei reparti di sanità, sono stati avviati i programmi di acquisizione dei mezzi per la movimentazione dei carichi degli organi logistici di 2° anello e di ammodernamento dei materiali di commissariato.

Sono, inoltre, in acquisizione munizioni di tutti i calibri, al fine di raggiungere i livelli previsti.







Sopra.
Attrezzatura campale per uso sanitario.

A destra, in alto.
Motocarrello sollevatore a forchetta.

A destra, in basso.
Movimentazione di carichi palettizzati all'interno di un magazzino.

MOVIMENTI E TRASPORTI

Il soddisfacimento delle complesse esigenze dell'Esercito in tema di trasporti ha comportato, come per gli anni precedenti, l'impiego articolato, non soltanto dei mezzi in dotazione ma anche di quelli messi a disposizione dalla Marina e dall'Aeronautica Militare, nonché il ricorso sistematico a vettori commerciali per tutte le forme di trasporto.

In questo contesto, la vasta programmazione dei trasporti per le esigenze dell'Esercito e delle altre Forze Armate è stata attuata oltre che con i consueti trasporti ferroviari e movimenti per via ordinaria anche mediante impiego di navi in servizio esclusivo di cabotaggio, di autoveicoli per trasporto di cingolati – « ATC/81 » – ed il ricorso sempre più frequente al mezzo aereo commerciale e militare, specie per le isole.

Le esigenze principali di trasporto nel 1986 hanno riguardato:

- movimenti *logistici* ed *addestrativi*, in particolare per quanto riguarda le esercitazioni di Brigata lontano dalle sedi stanziali, le scuole di tiro dei gruppi di artiglieria, il rischieramento di unità di artiglieria controaerei, ecc.;
- lo spostamento di grandi masse di personale in occasione dei *deflussi dagli enti addestrativi*, di *licenze collettive*, dei *congedamenti*, nonché per motivi di *ordine pubblico* (sorveglianza ai seggi elettorali);
- *esercitazioni per pubbliche calamità;*
- la partecipazione del contingente italiano dell'AMF(L) ad



esercitazioni *internazionali* in Portogallo e Turchia e di unità alleate (principalmente americane e tedesche) in Italia.

I grandi movimenti programmati a livello centrale (figg. 13 e 14) hanno interessato complessivamente 390.000 militari, 17.000 veicoli cingolati e ruotati, 121.000 tonnellate di materiali ed hanno comportato l'impiego di:

- 620 convogli ferroviari straordinari e di 17.200 vagoni (carrozze passeggeri, ferrocisterne e carri ferroviari), inoltrati con treni ordinari;
- 2 treni sanitari della CRI e dello SMOM;
- 15 navi RO - RO, noleggiate in uso esclusivo;
- 45 velivoli DC/9 (charter A/R) e di altri 66 del tipo « C - 130 » e « G - 222 »;
- 390 autocisterne commerciali, soprattutto per il trasporto di carburante JP4 per elicotteri.

A tali dati vanno aggiunti quelli relativi ai trasporti programmati a livello di Regione Militare e quelli relativi ai movimenti effettuati dalle unità con i propri mezzi organici.

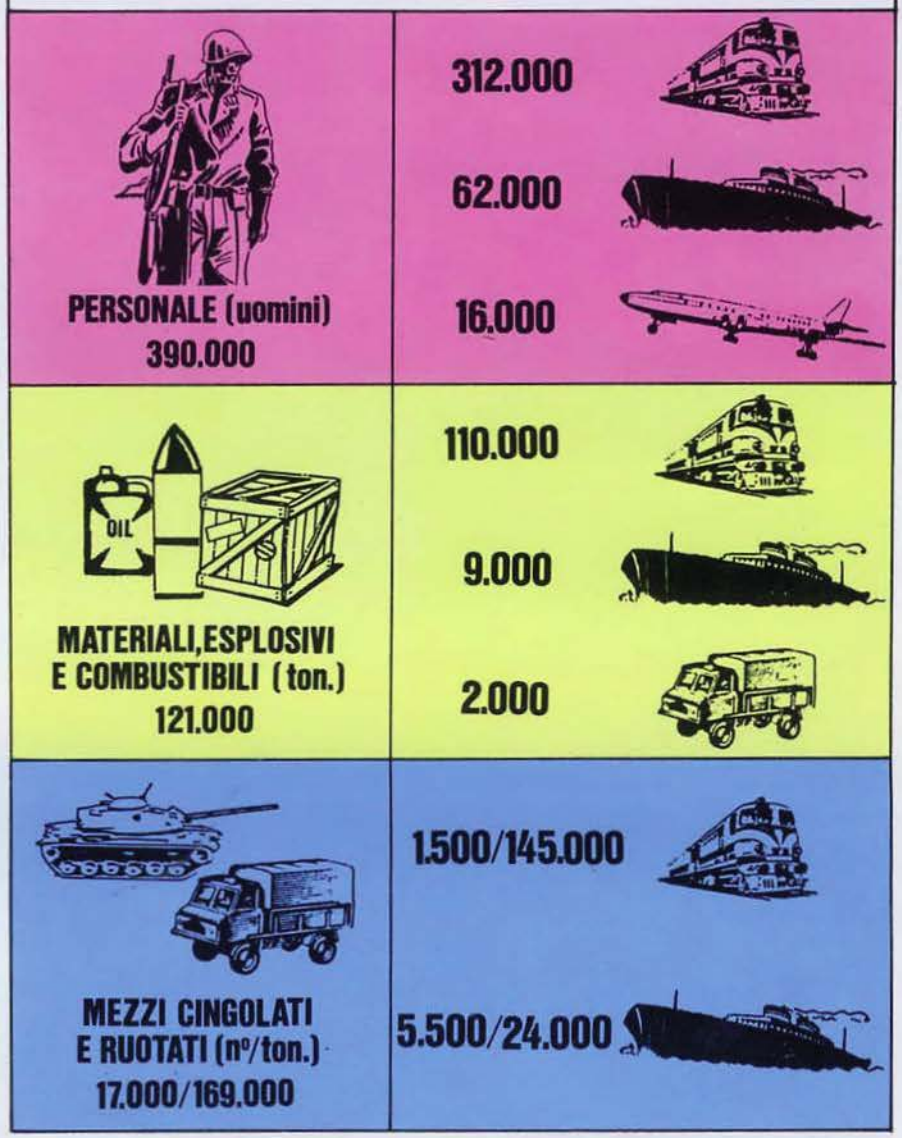
L'incremento globale nel settore dei trasporti, in termini di risorse impiegate, è risultato di circa il 15% superiore rispetto all'anno precedente.

Tale incremento è da attribuire, essenzialmente, alla eccentricità delle principali aree addestrative rispetto alle sedi stanziali ed alla politica seguita dallo Stato Maggiore Esercito, intesa a distribuire il carico addestrativo in misura equilibrata su tutto il territorio nazionale.

La complessità delle attività del settore ha imposto di ricorrere sempre più al supporto dell'informatica che ha consentito di raggiungere il traguardo della

Fig. 13

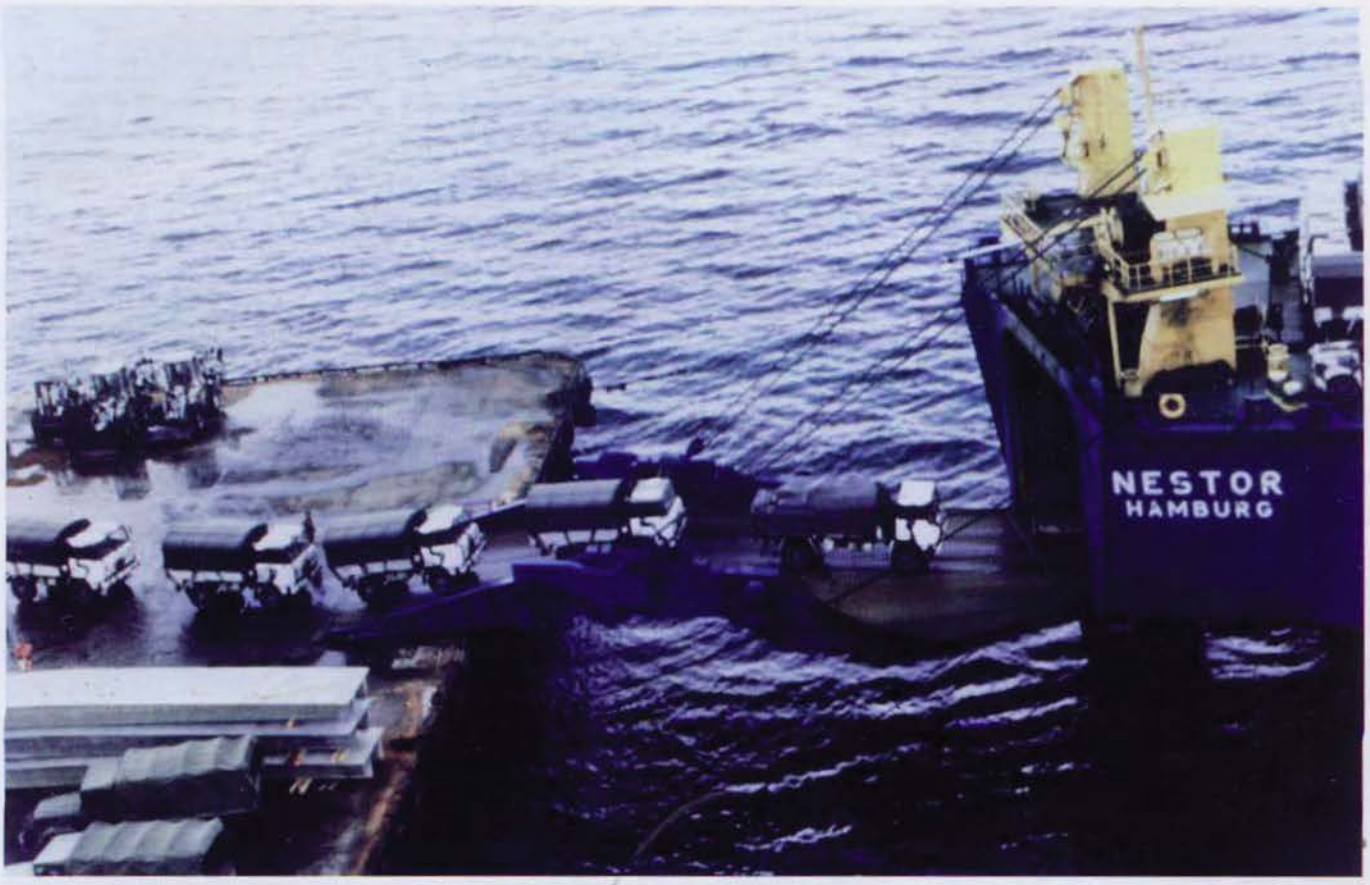
PERSONALE E MATERIALI TRASPORTATI CON PROGRAMMAZIONE A LIVELLO CENTRALE





A sinistra.
Imbarco di un reparto dell'AMF(L) su un velivolo militare.

A destra.
Un semovente di artiglieria viene caricato su una nave traghetto.


NESTOR
HAMBURG


46-12





completa elaborazione automatizzata della pianificazione dei trasporti di emergenza, sia per la parte stradale che per quella ferroviaria.

Per il 1987, le linee evolutive della politica nel settore non muteranno. E' comunque prevedibile un ulteriore incremento dell'impegno nel comparto trasporti, anche in relazione ai provvedimenti di riordino della Forza Armata, che imporranno il conseguimento di maggiori livelli di mobilità delle unità. L'utilizzazione del supporto informatico sarà gradualmente estesa alle attività di programmazione in tempo reale.

In alto.

Interno di una carrozza alloggio truppa nel convoglio di pronto intervento.

Sopra.

Carrozza cucina nel convoglio di pronto intervento.

Nella pagina a sinistra.

Operazioni di imbarco di automezzi su una nave traghetto e di alpini dell'AMF(L) su un « C 130 ».

Fig. 14

PROGRAMMAZIONE TRASPORTI 1986

TRENI STRAORDINARI	620
CARROZZE	2.200
FERROCISTERNE	2.300
INOLTRATE CON TRENI ORDINARI	12.700
AUTOCISTERNE COMMERCIALI	390
AUTOCOLONNE	200
VIAGGI-NAVE IN USO ESCLUSIVO RO-RO	15
VOLI DC9	45 (A/R)
VOLI C130-G222	66

Nel quadro delle attività di competenza del reggimento genio ferrovieri, sono previsti importanti interventi sulla rete ferroviaria con il montaggio di un ponte « SE » e lo smontaggio di un ponte « SKB ». Inoltre, al battaglione ponti metallici scomponibili sarà affidata permanentemente la manutenzione di tratti di linea ferroviaria, al fine di prevederne l'impiego ferroviario a tempo pieno, come per il battaglione esercizio linee.

INFRASTRUTTURE

L'Esercito – a differenza della Marina e dell'Aeronautica che hanno prevalentemente nel mare e nell'aria il loro naturale ambiente di vita – è legato al « territorio » e su di esso deve poter disporre di strutture idonee a vivere, addestrarsi ed operare. Ciò richiede la disponibilità di una piattaforma infrastrutturale efficiente e funzionale.

In realtà, gli stanziamenti disponibili fino al 1983, per l'ammodernamento ed il rinnovamento delle infrastrutture, hanno soltanto consentito di conseguire il miglioramento delle condizioni di vita del personale ed il puro e semplice mantenimento in efficienza del vasto e vetusto parco infrastrutturale, allo scopo di contenerne l'irreversibile degrado (fig. 15).

Solo dal 1984 è stato possibile iniziare una seppur modesta politica di rinnovamento e, nel 1986 – pur continuando a perseguire obiettivi differenziati di politica infrastrutturale – è stato conferito un notevole impulso ad alcuni settori specifici.

Più precisamente:

- nel campo dell'« investimento » (ammodernamento e rinnovamento), si è proseguito nello sviluppo del programma di ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture della Sanità Militare, contestualmente ad un vasto piano di interventi mirati ad eliminare alcune critiche situazioni nel settore alloggiativo ed in quello antinfortunistico (rifacimento di complessi cucina - refettorio, potenziamento delle camerate truppa e ammodernamento dei relativi servizi igienici, adeguamento degli impianti tecnologici alle norme CEI - ENPI, ecc.);

- nel campo dell'« esercizio » (mantenimento) è stato dato un



deciso incremento alle assegnazioni « in economia » sia a favore delle Direzioni Genio Militare (con conseguente riduzione dei tempi di azione e maggiore elasticità dell'attività manutentoria) sia a favore dei minori utenti ai quali, nell'ambito dell'attività di minuto mantenimento, sono state rese possibili una maggiore tempestività ed una particolare aderenza di intervento.

PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLE CASERME

Nel corso del 1986, in ottemperanza ai programmi « di base », definiti con criteri comuni a tutte le Regioni Militari, e « principali » (fig. 16), da sviluppare secondo una pianificazione pluriennale per l'attuazione di interventi su scala nazionale, sono state avviate le seguenti realizzazioni a livello regionale e nazionale:

- costruzione di nuove palazzine per il miglioramento delle condizioni alloggiative nelle caserme « U. Mara » di Solbiate Olona e « Briscese » di Legnano (presso quest'ultima sono stati, inoltre, realizzati alcuni alloggi ed una palazzina per aule didattiche). Sono, altresì, in corso di esecuzione i lavori relativi alla costruzione di n. 2 complessi a livello battaglione in località Persano e di una palazzina nella caserma « Giannettino » di Trapani;

- ristrutturazione di casermette e/o corpi di fabbrica nelle caserme « Mazza » di Casale Monferrato, « Manfredini » di Cremona, « Gonzaga » di Foligno, « Ronga » di Persano, « Aliprandi » presso l'Accademia Militare di Modena, « Turba » di Palermo, « Ainis » di Messina, « Monfenera » e « Riva Villasanta » di Cagliari, « Pisano » di Teulada e « Gonzaga » di Sassari. Hanno avuto avvio, inoltre, i lavori di ristrutturazione del Posto Sosta e Ristoro presso la Stazione di Roma Termini;

Fig. 15

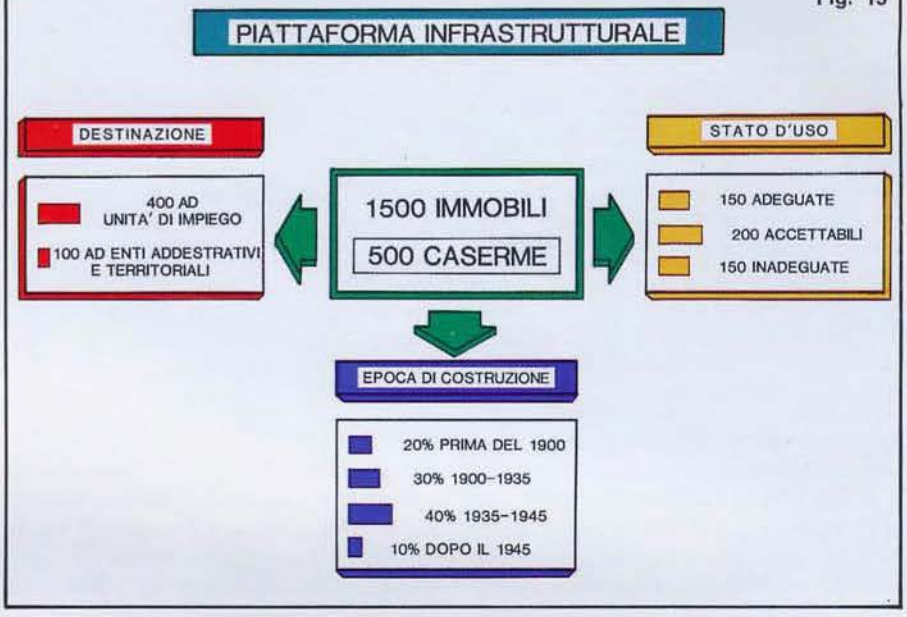


Fig. 16



A sinistra.
Il fabbricato che ospita il corpo di guardia a Pantelleria.

- ammodernamento di complessi cucina - refettorio nel « Palazzo ex Arsenale » di Torino e nelle caserme « Piave » di Albenga, « Babini » di Bellinzago Novarese, « Bixio » e « Mazza » di Casale Monferrato, « Monte Grappa » di Torino, « Vittorio Veneto » di Bolzano, « Marussig » di Carnia, « Dardi » di Sgonico, « Predieri » di Firenze, « Ruffo » di Roma, « Falcinelli » di Ancona, « Paolini » di Fano, « Gonzaga » di Foligno e « Monfenera » di Cagliari;

- rifacimento di complessi servizi igienici - docce nelle caserme « Abba » e « Manara » di Roma, « Zincone » di Frosinone, « Saloni » di Viterbo, « Battisti » di Sulmona, « Clementi » di Ascoli Piceno, « S. Martino » di Mantova e « Ottaviani » di Brescia;

- costruzione di n. 7 riservette munizioni del tipo « igloo a portale » presso il deposito di Remondò;

- completamento del 1° lotto di lavori nell'Ospedale Militare Lungodegenti di Anzio (28 stanze e relativi servizi sanitari) e ristrutturazione dei locali presso la Sezione Ospedaliera della Cecchignola per il funzionamento dell'Ospedale Militare di Medicina Legale di transizione di Roma;

- inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo Ospedale Militare di Medicina Legale di Roma e per l'ammodernamento dell'Ospedale Militare di Bologna;

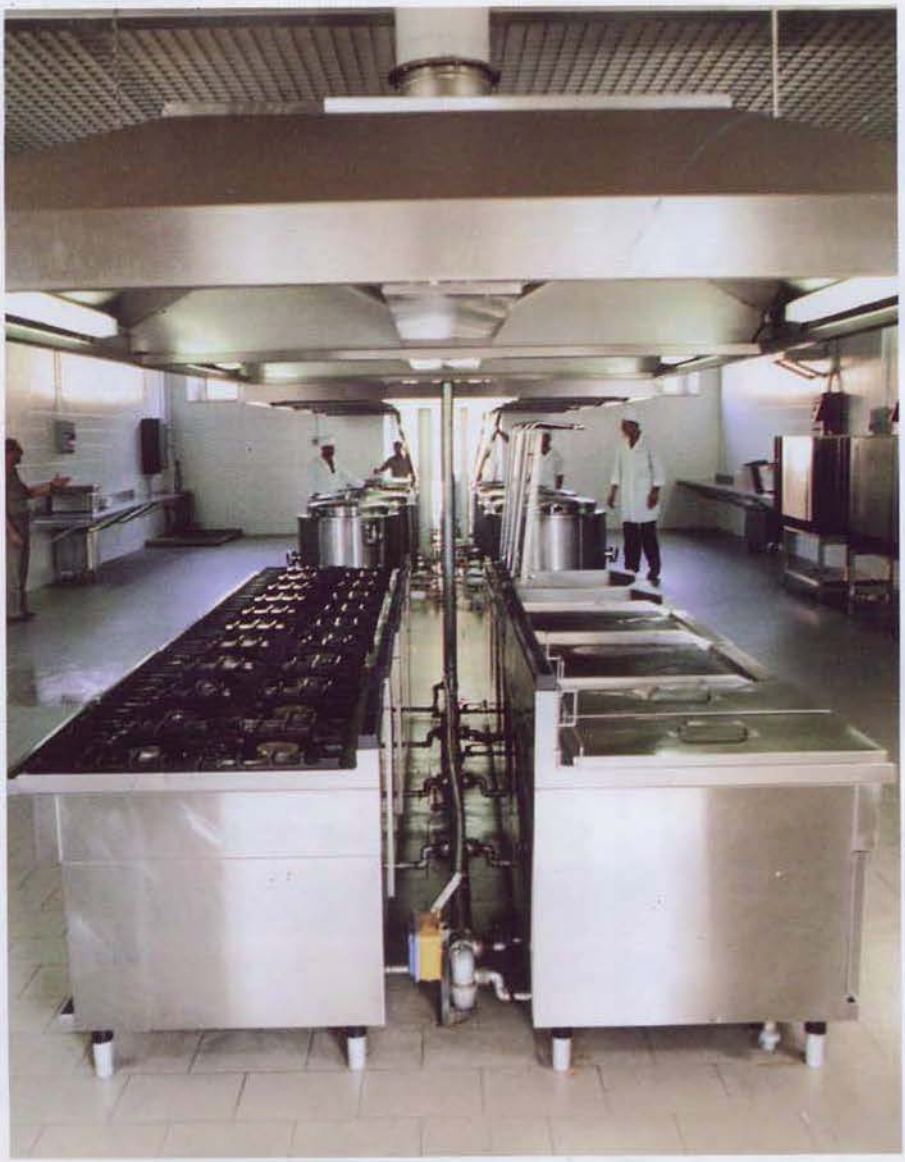
- edificazione di una palazzina alloggi nella caserma « Pisano » di Teulada e ristrutturazione del 1° lotto di appartamenti dell'ex caserma « Cascino » di Merano;

- costruzione di officine presso le caserme « Duca » di Montorio Veronese, « Durli » di Palmanova, « Zappalà » di Aviano e « Stella » di Barletta;

- prosecuzione dei lavori di potenziamento della Base di Pantelleria;

- completamento dei lavori di restauro del soggiorno montano di Fonte D'Amore (Sulmona);

- inizio della realizzazione del Centro Elaborazione Dati del Comando Regione Militare della Sardegna.



Oltre al soddisfacimento delle normali esigenze di ammodernamento a livello regionale, per il 1987 sono programmate le seguenti attività significative nel settore del potenziamento:

- sicurezza: prosecuzione del programma di incremento delle misure attive e passive;

- infrastrutture addestrative:
  - realizzazione di n. 2 « poligoni di tiro chiusi », uno nella Regione Militare Nord - Ovest, a Bellinzago Novarese, ed uno nella Regione Militare Nord - Est, a Belluno;
  - potenziamento del Comprensorio di Torre Veneri;
  - realizzazione della seconda palazzina truppa presso la caserma « Perenni » di Courmayeur;
  - ristrutturazione della caserma « S. Barbara » di Sabaudia;

- accasermamento:
  - prosecuzione del programma di ammodernamento delle caserme « U. Mara » di Solbiate Olona e « Babini » di Bellinzago Novarese;
  - ristrutturazione delle caserme « S. Martino » di Mantova (2° lotto), « Pisacane » di Modena e « Settino » di Cosenza;

La cucina truppa della caserma « Cialdini » di Pesaro.

- costruzione di nuove palazzine per l'alloggiamento della truppa nelle caserme « Dardi » di Sgonico, « Calvi » di Tai di Cadore e « Artale » di Piacenza, nonché realizzazione di una casermetta per una compagnia genio pionieri nell'« ex Campo Coloniale » di Siracusa;

- infrastrutture logistiche:
- prosecuzione del programma di realizzazione di riservette munizioni tipo « igloo a portale »;
- ammodernamento e potenziamento dell'Istituto Geografico Militare di Firenze;
- inizio dei lavori relativi al 1° lotto dei Policlinici di Roma, Milano e Bari, degli Ospedali Militari di Torino e di Trieste e del nuovo Ospedale Militare di Medicina Legale di Padova;
- prosecuzione del programma di razionalizzazione della Sanità Militare, su tutto il territorio nazionale, sulla base del Progetto Edilizia Sanitaria – varato nel 1984 – che prevede la separazione dell'attività medico - legale da quella di ricovero e cura, potenziando le capacità specialistiche di taluni Ospedali ed assicurando una più efficace integrazione con l'organizzazione della leva;

- basi ALE:
- realizzazione delle infrastrutture per la dislocazione del 26° gruppo squadroni ALE « Giove » di Pontedera;
- potenziamento della base di Casarsa, in funzione dell'introduzione in servizio dei gruppi squadroni elicotteri d'attacco;
- costruzione di aviorimesse presso l'aerocampo di Vercelli;

- organizzazione penitenziaria militare:
- costruzione del carcere militare di La Spezia;
- prosecuzione del programma per la realizzazione del reclusorio di S. Maria Capua Vetere e del carcere di Roma - Cecchignola;

- benessere:
- acquisizione della base logistica di Belvedere Marittimo (CS);
- ristrutturazione della base logistica di Fago del Soldato (CS);





In alto.
La piscina della caserma del 21° battaglione genio pionieri « Timavo ».

Sopra.
Interno dell'infermeria della caserma di Pantelleria.

• potenziamento del soggiorno marino di Palau (SS).

Nell'ambito delle nuove realizzazioni, per effetto della disponibilità di 150 miliardi (per l'ammodernamento funzionale e logistico del patrimonio immobiliare adibito ad uso militare) previsti dalla legge finanziaria 1987, è stata programmata la costruzione di una prima « tranche » di 12 caserme in sostituzione di altrettante infrastrutture non più idonee ad assicurare le indispensabili condizioni di vita dei militari e la piena funzionalità dei reparti accasermati. In particolare, il provvedimento riguarda le caserme « Rossani » di Pavia, « Musso » di Saluzzo, « Lucania » di Potenza, « Sommaruga » di Catania, « Trizio » di Lecce, « Rossani » di Bari, « Montesanto » di Gorizia, « Pozzuolo del Friuli » di Ferrara, « De Carolis » di Civitavecchia, « Muricchio » di Napoli, « Cavour » di Torino (che viene decongestionata mediante la realizzazione di una nuova caserma a Lombardore) e « Petiti di Roreto » di Glorenza (l'infrastruttura sostitutiva dovrà essere realizzata in Valtellina).

La vasta problematica relativa alle infrastrutture militari è stata oggetto di un approfondito esame e di un vivace dibattito nell'ambito della Conferenza Nazionale sulle Infrastrutture Militari, organizzata a Roma – il 10 e 11 novembre 1986 – dal Ministero della Difesa.

Obiettivo della Conferenza è stato quello di dare una concreta risposta a tre ordini di esigenze:

- la prima, quella di riorganizzare e rivitalizzare il patrimonio immobiliare militare in linea con il nuovo modello di difesa e con le esigenze della condizione militare;

- la seconda, quella di razionalizzare i rapporti tra l'Amministrazione della Difesa e le Autorità locali, sia per la reperibilità su scala regionale dei nuovi insediamenti, sia per contribuire al processo di riorganizzazione funzionale dei tessuti urbani;

- la terza, quella di pervenire in tempi brevi all'approvazione del testo legislativo all'esame delle Commissioni Difesa e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati e rivolto a favorire la riorganizzazione infrastrutturale delle Forze Armate.

Nell'ambito della Conferenza stessa, lo Stato Maggiore dell'Esercito, in un'ottica proiettata negli anni a venire e fondata sulle nuove istanze di carattere sociale ed in previsione dell'imminente varo della legge sulla Leva, ha avanzato il concetto di una nuova tipologia di caserme tipo « college » basata su due idee guida:

- capacità di accogliere non più di 1.000 militari: una caserma per un battaglione che preveda 750 - 800 militari di truppa, 150 volontari e 50 - 100 donne - soldato;

- idoneità a consentire agli utilizzatori di vivere e di addestrarsi non solo militarmente, ma anche intellettualmente, fisicamente e socialmente.

Si deve, quindi, prevedere un'articolazione del complesso in tre componenti principali:

- un **modulo protetto,** costituito da un **settore operativo** comprendente il settore addestrativo e logistico;

- un **modulo controllato,** comprendente **unità abitative** idonee a soddisfare le esigenze alloggiative del personale Ufficiali e Sottufficiali celibi, volontari, servizio femminile e militari di leva;

- un **modulo aperto,** invece, **socio - ricreativo** adeguato alle esigenze abitative dei Quadri con famiglia, comprendente strutture sportive, edifici per l'attività culturale e ricreativa, la cui gestione (settore del terziario) deve essere affidata a civili e condotta a favore di tutti i militari e delle loro famiglie.

Una caserma così strutturata consentirebbe e favorirebbe la tanto auspicata osmosi tra comunità militare e società civile e dovrebbe poter disporre di un'area di sedime non inferiore ai 20 ettari.

Ciascuna di queste caserme verrebbe a costare circa 30 miliardi.

La bouvette per graduati e militari di truppa del CALE di Viterbo.





ALLOGGI DI SERVIZIO

Nel 1978, al momento dell'entrata in vigore della legge 497, l'Esercito aveva in servizio 30.500 tra Ufficiali e Sottufficiali con famiglia. Gli alloggi disponibili erano circa 9.900 demaniali e 4.300 ex INCIS militari, pari al 46% dell'esigenza. La citata legge ha consentito l'elaborazione di un programma decennale che prevedeva l'acquisizione di 2.242 alloggi.

Allo stato attuale sono state realizzate 1.951 abitazioni (408 per acquisto, 1.342 per costruzione e 201 per trasformazione) a cui vanno aggiunte 415 ottenute per permuta.

Il programma sarà completato nel biennio 1987 - 88 con i fondi del secondo rifinanziamento della legge in parola. La quota per l'Esercito è di circa 39 miliardi; con essa potranno essere acquisiti circa 400 altri nuovi alloggi.

Al termine, la disponibilità globale sarà di circa 12.000 alloggi, pari al 38% dell'esigenza, tenuto conto che gli Ufficiali ed i Sottufficiali coniugati hanno raggiunto le 31.500 unità e che i 4.300 alloggi ex INCIS sono da considerare in pratica perduti (figura 17).

Fig. 17



Il patrimonio alloggiativo risulta di buon livello qualitativo dato che nel contempo, sono state necessariamente dichiarate inagibili molte abitazioni di fortuna o fatiscenti di non conveniente riparazione.

CONCLUSIONI

La situazione infrastrutturale della Forza Armata risente attualmente delle limitazioni degli stanziamenti che hanno condizionato l'impostazione della politica sia della ristrutturazione (1975) sia degli anni Ottanta. Inoltre, il riordinamento dell'Esercito che ha avuto inizio nell'anno in corso ed il conseguente, anche se limitato, aumento della componente operativa dello strumento comportano, nel campo infrastrutturale, ulteriori esigenze relative a:

- realizzazione ex novo degli immobili necessari al potenziamento dello strumento nella sua globalità;
- adeguamento di infrastrutture – già esistenti ed in uso – alle esigenze dei reparti, da riorganizzare per il conseguimento degli obiettivi del riordinamento in atto;
- ammodernamento degli immobili – ritenuti utili da mantenere in uso – allo scopo di razionalizzarne l'utilizzazione e/o di adeguarli agli standards abitativi in vigore;
- permuta – con infrastrutture sostitutive – di immobili già in uso, ma inadeguati per tipologia, ubicazione e vetustà, comprendenti 150 caserme ed oltre un centinaio di beni minori.

Risulta pertanto evidente che l'unico provvedimento che può consentire, se non un completo rinnovamento del parco infrastrutturale – considerato come obiettivo di massima – almeno l'avvio di un progressivo reale ammodernamento, consiste nella disponibilità di una legge che, come messo in evidenza anche nel corso della recente « Conferenza Nazionale sulle Infrastrutture », permetta l'alienazione di quella parte di patrimonio immobiliare ritenuta non più funzionale alle esigenze della Forza Armata e la conseguente realizzazione di complessi infrastrutturali adeguati agli attuali standards abitativi.

E' solo il caso di aggiungere che la mancata sostituzione degli immobili inadeguati – in particolare delle caserme palesemente vetuste e non funzionali – comporterebbe, per il futuro, oneri di mantenimento sempre più elevati ed insostenibili con le disponibilità di bilancio che sarà possibile destinarvi (figg. 18 e 19).







In alto.
Una cellula abitativa della caserma « U. Mara » di Solbiate Olona.

Al centro.
Il campo da pallacanestro del 21° battaglione genio pionieri « Timavo ».

Sopra.
Palazzina alloggio truppa della caserma « U. Mara » di Solbiate Olona.

Fig. 18

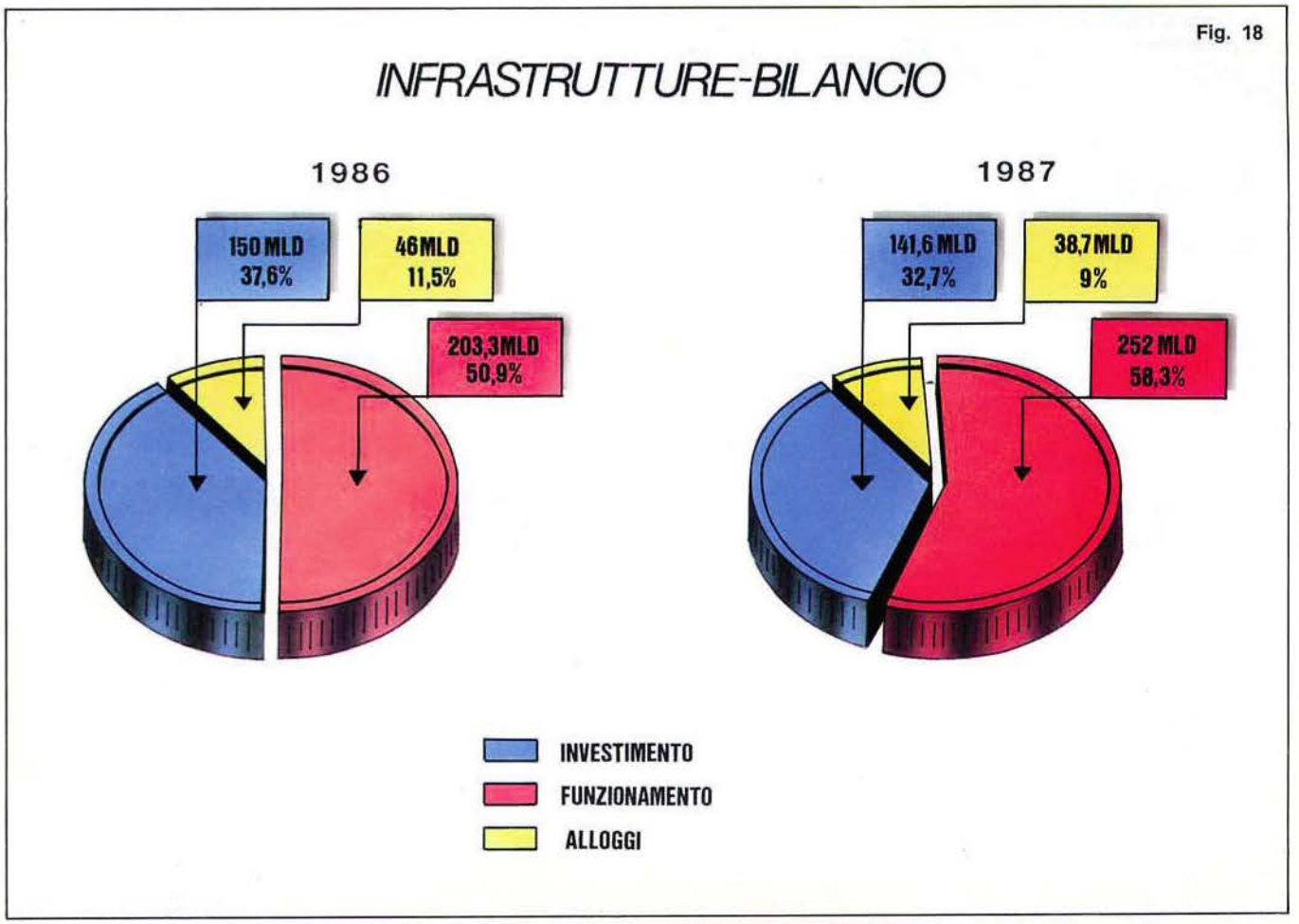
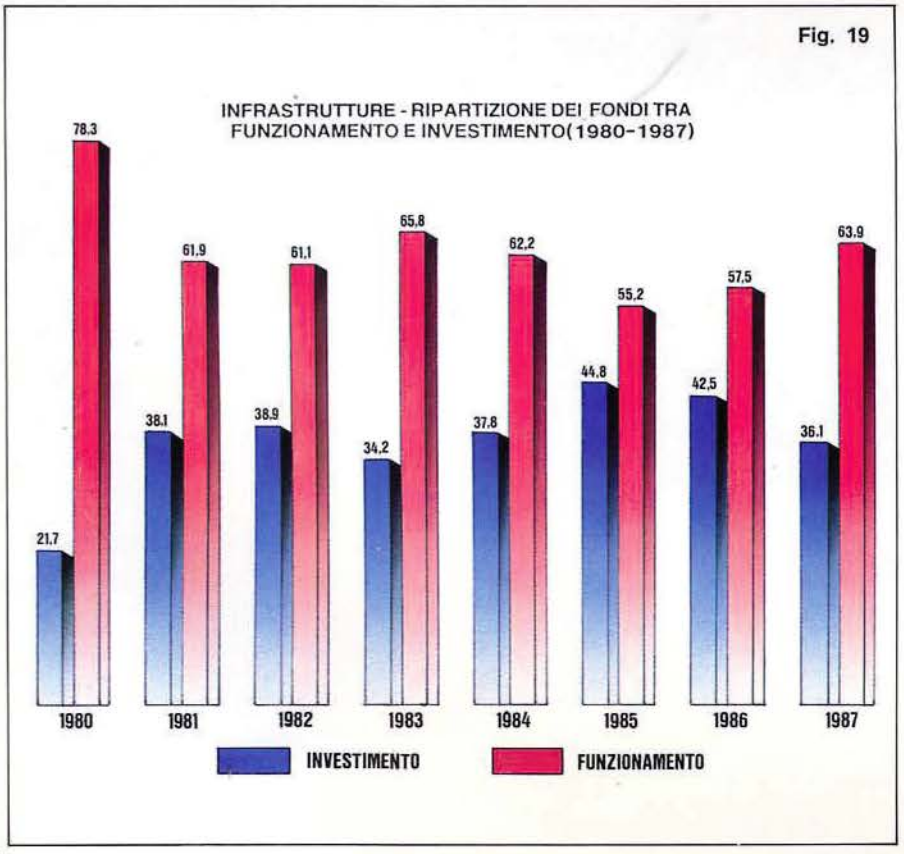


Fig. 19



E si tratterebbe, comunque, di fondi spesi male in quanto consentirebbero soltanto la sopravvivenza – non il miglioramento – dell'attuale situazione.

E' da sottolineare, quindi, che la prima e più efficace soluzione deve essere ricercata nella disponibilità di una legge « ad hoc » che, in analogia a ciò che venne posto in essere con la legge promozionale sugli alloggi di servizio (497/78), possa conferire alla Forza Armata la possibilità di avviare un significativo processo di ammodernamento infrastrutturale tale da soddisfare le prioritarie ed indilazionabili esigenze relative a:

- ottimizzazione delle condizioni di vita del personale sotto gli aspetti alloggiativo e ricreativo;
- potenziamento delle infrastrutture per una più efficace condotta dell'addestramento;
- adeguamento delle infrastrutture logistiche, con particolare riferimento a quelle sanitarie.

GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DECENTRATE



1560
Emanuele Filiberto
Cavalleria Ducale
(Uomini d'Arme)

1745
Carlo Emanuele III.
Dragoni di Piemonte
(Porta Stendardo)

1827
Carlo Felice
Piemonte R.t Cavalleria
(Porta Stendardo)

Esiste, ed è comunemente nota, una regolamentazione di impiego delle forze che precisa criteri di base, competenze e procedure riferiti alle varie situazioni operative ed ai diversi livelli di comando. Analogamente avviene nel forse meno noto, ma sicuramente fondamentale, settore dell'« impiego delle risorse finanziarie ».

Non si tratta di analogia puramente formale, perché l'impiego delle risorse finanziarie è innanzi tutto precipua funzione di comando e non – come talvolta si ritiene – solo funzione tecnica gestita da tecnici. Funzione di comando, quindi, che si esplica in tre momenti significativi: previsione (concezione), programmazione (organizzazione) e coordinamento e controllo (condotta).

Queste fasi e l'attività di esecuzione della spesa trovano nel supporto informatico lo strumento di razionalizzazione e di collegamento, mediante un sistema integrato e diffuso, attualmente in fase di completamento.

Le disponibilità finanziarie sono limitate ed insufficienti; da questa affermazione – sempre e comunque inconfutabile a fronte di esigenze strutturate ed esigenze emergenti – derivano, come logica conseguenza, i criteri di economicità e di sfruttamento integrale delle risorse. L'economicità di ciascun intervento non è da ricercarsi esclusivamente nel minor costo, ma, più correttamente, nel miglior rapporto costo/efficacia; l'impiego di tutte le risorse disponibili è indispensabile per evitare il negativo fenomeno delle economie di bilancio.

Il rispetto di questi criteri postula che la programmazione delle attività annuali venga impostata in una visione unitaria, che garantisca l'equilibrato soddisfacimento delle esigenze di Comandi, Unità ed Enti e venga elaborata da questi ultimi sulla base delle risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'anno.



E' in questa ottica che la circolare 6000/04-BL/210 dispone che le assegnazioni annuali siano definite all'inizio di ciascun esercizio finanziario e siano rese note, a ciascun livello di Comando, in unica soluzione non oltre il 31 gennaio di ogni anno, così da consentire la programmazione delle attività sulla base di una entità ben definita di risorse disponibili e l'attuazione delle spese necessarie in limiti di tempo adeguati.

Nel 1986 è stato, quindi, ulteriormente perseguito il consolidamento dei criteri e delle procedure di programmazione e d'impiego dei fondi decentrati (figg. 20 e 21), mediante un'azione capillare condotta d'intesa con gli Stati Maggiori degli Alti Comandi periferici (« Centri di Programmazione »).

Ciò è risultato tanto più necessario, tenuto conto che il 1985, come gli anni precedenti, ha dato luogo – sotto l'aspetto finanziario – ad economie di bilancio di non trascurabile entità e che dall'analisi del fenomeno è emerso un nesso ben definito di causalità con talune omissioni agli adempimenti previsti dalla circolare 6000, con particolare riguardo al puntuale rispetto delle scadenze.

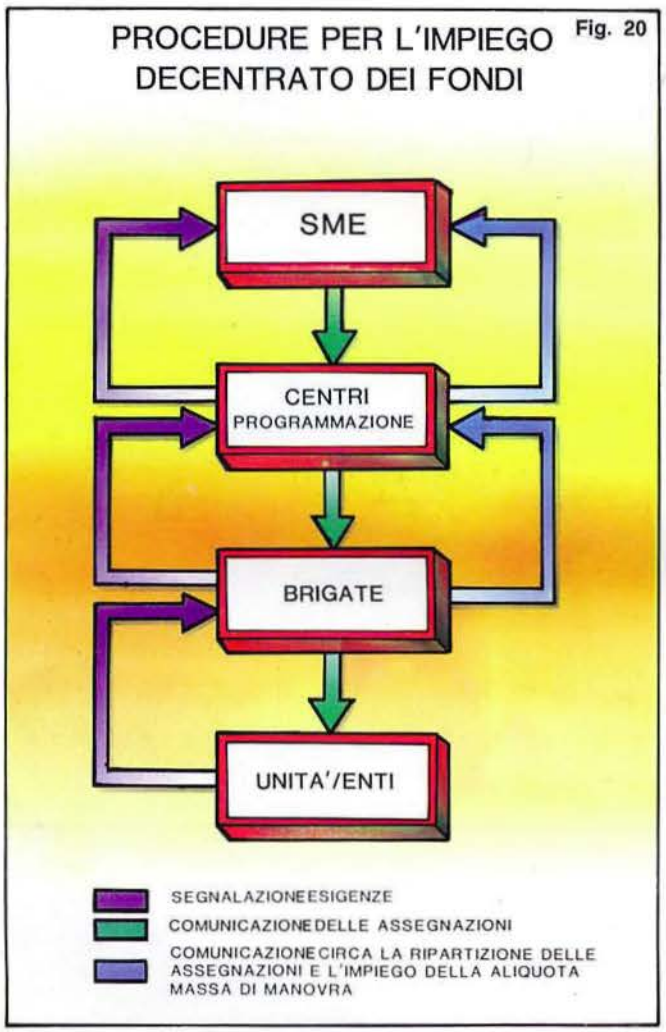
L'auspicio è che alla chiusura dell'esercizio finanziario 1986, le economie di bilancio siano molto contenute; la loro entità concorrerà a dare la misura dei risultati conseguiti.

Nel 1987 è necessario proseguire con tenacia e convinzione su questa linea di condotta.

La corretta impostazione con criteri unitari della programmazione finanziaria dei fondi decentrati è competenza precipua degli Alti Comandanti, che si avvalgono a tal fine degli Stati Maggiori dei Comandi Centri di Programmazione.

I presupposti per una economica, equilibrata e razionale gestione delle risorse sono:

- una realistica **previsione** delle esigenze, impostata secondo priorità ben definite, che può essere assimilata al « concetto di azione » del Comandante;
- una corretta e tempestiva **programmazione** delle disponibilità, vale a dire una razionale organizzazione, a tutti i livelli, delle attività – e sono praticamente tutte – che comportano esborsi di fondi;
- un periodico e puntuale **controllo** della spesa, per disporre eventuali correzioni alla programmazione iniziale e « travasi » di fondi, tra gli Enti dipendenti nell'ambito delle risorse globalmente ottenute.



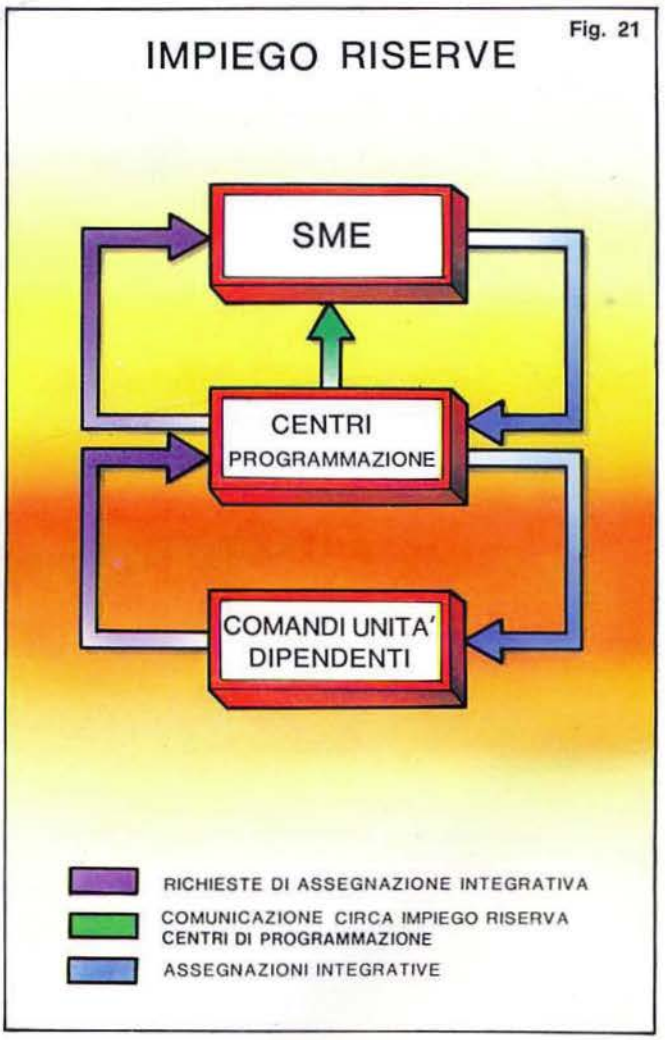


Fig. 22

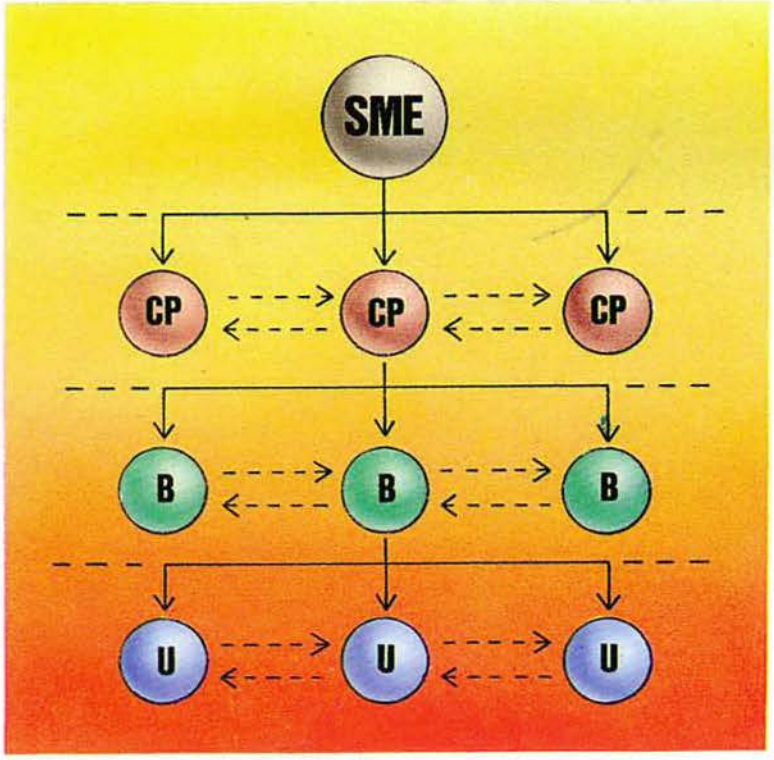
SISTEMA DI CONTROLLO DELLE SPESE DECENTRATE

	I FASE	II FASE	III FASE
EPOCA	GENNAIO-FEBBRAIO ANNO X	SETTEMBRE-OTTOBRE ANNO X	GENNAIO-FEBBRAIO ANNO X+1
MODALITA'	PER CIASCUN SETTORE, RIUNIONI A CURA DEGLI ORGANI CENTRALI E DEI CENTRI DI PROGRAMMAZIONE		
ATTIVITA'	VERIFICA DELLA APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI PROGRAMMAZIONE	CONTROLLO SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE MOVIMENTI COMPENSATIVI TRA C.P. E NELL'AMBITO DEGLI STESSI	VERIFICA A CONSUNTIVO SU: –ATTIVITA' SVOLTE – ECONOMIE DI BILANCIO

SCOPI: • RAZIONALIZZARE LA SPESA • CONTENERE LE ECONOMIE

Fig. 23

COORDINAMENTO E CONTROLLO



→ COORDINAMENTO E CONTROLLO
--→ MOVIMENTI COMPENSATIVI

CP: CENTRO DI PROGRAMMAZIONE
B: BRIGATA
U: UNITA'

La rigorosa analisi delle esigenze da soddisfare e della loro priorità è indispensabile premessa alla programmazione, che è il mezzo primario per eliminare gli sprechi e le spese superflue, garantire l'economicità dell'impiego dei fondi disponibili e attuare il contenimento delle economie di bilancio.

Le procedure di programmazione, sancite dalla citata circolare 6000, devono essere rigorosamente applicate, sopratutto per quanto attiene alle scadenze temporali nelle informazioni e nelle assegnazioni.

La segnalazione a ciascun Comando, Unità, Ente – entro il 31 gennaio di ogni anno in unica soluzione – dell'entità delle disponibilità finanziarie annuali è condizione imprescindibile per consentire una razionale programmazione delle spese e, quindi, delle attività da svolgere nei vari settori (addestrativo, infrastrutturale, del benessere, ecc.). Comunicazioni tardive, per contro, come l'esperienza ha messo in luce, determinano difficoltà ed improvvisazione nella program mazione delle spese, con il concreto rischio di economie di bilancio ovvero di una politica di spesa affrettata e non centrata sui criteri di economicità ed indispensabilità.

Particolare attenzione deve essere dedicata al controllo della esecuzione della programmazione, che rappresenta un momento fondamentale dell'azione di Comando e di direzione verso Comandi, Unità, Enti dipendenti.

A livello Centro di Programmazione (Comandi di Regione Militare, di Corpo d'Armata, dell'Artiglieria controaerei) l'attività di controllo compete al Comandante; questi la esplica attraverso il Capo di Stato Maggiore che si avvale, quale supporto tecnico, degli organi ove confluiscono i dati di spesa degli Enti, dei Comandi e delle Unità dipendenti.

Per l'attuazione più efficace di tale azione anche nel 1987 deve essere applicato il sistema di controllo disposto dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (figg. 22 e 23) e sperimentato nel corso del 1986.



Tale procedura consente di verificare a tutti i livelli la programmazione e l'andamento delle spese nei singoli capitoli di bilancio per poter attuare:

- a cura dei Centri di Programmazione (Comandi Regione Militare, Corpo d'Armata, Artiglieria controaerei) interventi « ad hoc » nei riguardi di Comandi, Unità, Enti dipendenti, avvalendosi per la parte tecnica delle Direzioni di Amministrazione competenti per territorio;

- a cura degli Organi Centrali, travasi di fondi tra Centri di Programmazione.

In questa ottica, deve essere proseguita ed intensificata la collaborazione tra centro e periferia che nel 1986 ha dato sostanziosi e concreti risultati.

L'attività di programmazione, di gestione e di controllo della spesa, da parte dei Centri di Programmazione, verrà agevolata e snellita mediante l'estensione agli alti Comandi periferici del sistema automatizzato (SIE/16), già in corso di sperimentazione presso gli Organi Centrali dell'Esercito.

A tal fine, sono in atto le attività per l'elaborazione dei necessari programmi, d'intesa tra l'Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria dello Stato Maggiore Esercito e i Comandi della Regione Militare Centrale e del 4° Corpo d'Armata. Detti programmi verranno distribuiti agli Alti Comandi Periferici entro il primo semestre del 1987.

Nel prossimo anno, quindi, tutti gli organi dell'Esercito preposti alla programmazione e alla gestione delle risorse sperimenteranno le procedure automatizzate di programmazione.

In tale quadro si colloca, inoltre, il sistema automatizzato dei costi, la cui sperimentazione verrà avviata all'inizio del 1987. Si tratta di un sistema informativo che lega costi di impianto, costi standard e costi di funzionamento a consuntivo e fornirà, quindi, lo strumento di base per programmare razionalmente e correttamente consentendo anche le indispensabili valutazioni in termini di costo/efficacia; la rilevazione dei costi a consuntivo da parte dei Comandi, Unità ed Enti in corso di automazione permetterà loro di seguire in tempi reali la gestione delle proprie attività ed eliminerà i gravosi oneri della rilevazione costi a consuntivo, attualmente effettuata con sistema manuale.

In sintesi, è in atto uno sforzo oneroso, anche sotto il profilo economico, per razionalizzare l'intero sistema di programmazione e per diffondere maggiormente e capillarmente nei Quadri la imprescindibile « cultura della programmazione ». Questo richiede la partecipazione attiva di tutte le componenti – di comando e tecniche – affinché i fondi che la Nazione pone a disposizione dell'Istituzione siano impiegati integralmente e nel migliore dei modi.

L'INFORMATICA NELL'ESERCITO



Il 1986 ha rappresentato un anno particolarmente significativo per lo sviluppo dell'informatica nell'Esercito.

I traguardi conseguiti hanno riguardato l'area territoriale, quella operativa e quella scolastica, senza tralasciare l'aspetto della qualificazione del personale che costituisce premessa indispensabile per creare una più diffusa « mentalità informatica » ed utilizzare al meglio le nuove e più moderne apparecchiature elettroniche.



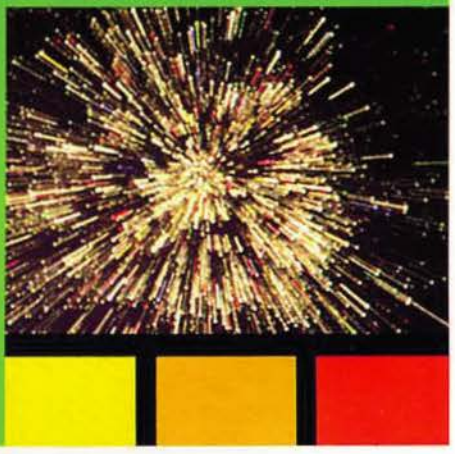












AREA TERRITORIALE

SETTORE DELLA SANITA' MILITARE

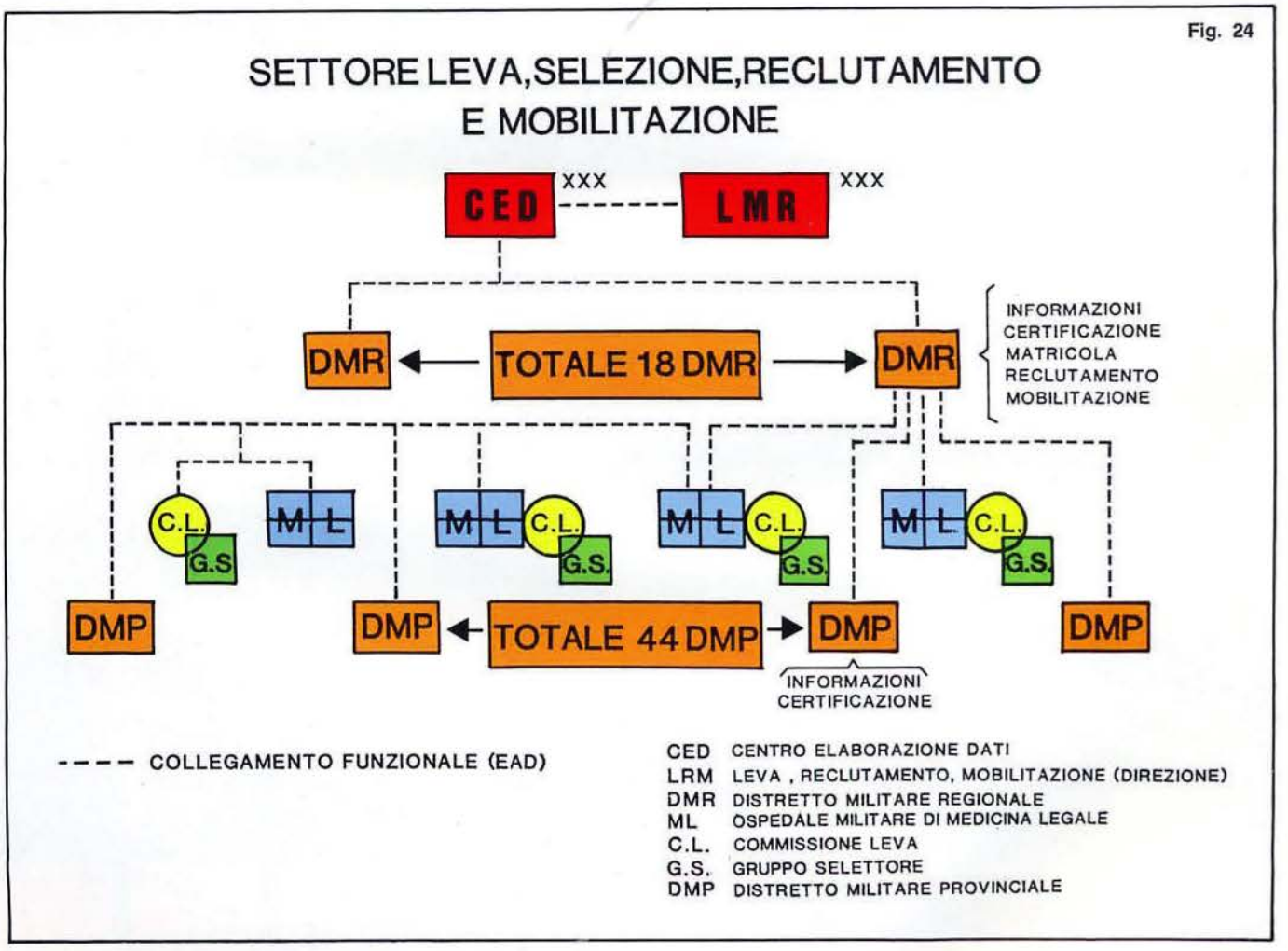
Nel quadro del riordinamento degli Ospedali Militari ha avuto concreto avvio il programma di automazione rivolto a gestire le principali funzioni di questi organi.

In tale contesto, è stato già reso operante il Nucleo Elaborazione Dati dell'Ospedale Militare di Padova che garantisce l'automazione delle analisi cliniche, della gestione delle farmacie, dell'accettazione e delle degenze dei pazienti, della prenotazione e dello svolgimento delle visite specialistiche.

Entro il 1987 il sistema verrà esteso a tutti i Policlinici, agli Ospedali Militari ed agli Ospedali Medico Legali e le procedure automatizzate saranno ulteriormente estese alla gestione amministrativa, a quella del personale



Fig. 24



ed a quella dei mezzi e dei materiali.

Naturalmente, con l'imminente realizzazione della rete di trasmissione - dati, che collegherà tutti gli enti dell'Esercito, l'intero patrimonio informativo gestito dai predetti sistemi potrà essere utilizzato a livello nazionale e fornire tutte le informazioni necessarie per un più efficace sviluppo della politica sanitaria di Forza Armata.

SETTORE LEVA - RECLUTAMENTO - MOBILITAZIONE

Distretti militari

Il processo d'informazione (fig. 24) del settore leva - reclutamento - mobilitazione ha avuto concreto avvio nel 1986 con l'automazione di 6 Distretti Militari Regionali (Roma, Milano, Torino, Napoli, Perugia e Brescia) e di quelli provinciali funzionalmente collegati; trattasi di un complesso di organi che assorbe circa il 60% del carico di lavoro nazionale.

Nel 1987, l'automazione verrà estesa agli altri Distretti Militari Regionali (Padova, Trento, Udine, Bologna, Firenze, Chieti, Catanzaro, Potenza, Bari, Palermo, Cagliari e Genova) ed a quelli provinciali.

Il software di gestione, elaborato da un gruppo di lavoro misto presso il Distretto Militare di Roma, in atto prevede la gestione automatizzata della funzione informativa e certificativa per il pubblico, della raccolta dei dati dei giovani interessati all'avvio alle armi, della formazione del contingente, della stampa della documentazione di chiamata e dell'archiviazione dei fascicoli matricolari personali dei militari collocati in congedo.

E' comunque tuttora in corso da parte dello stesso gruppo di lavoro l'attività di analisi e di studio per estendere il programma già operativo ad altri settori gestionali dei Distretti Militari (del personale, amministrativo, dei materiali).

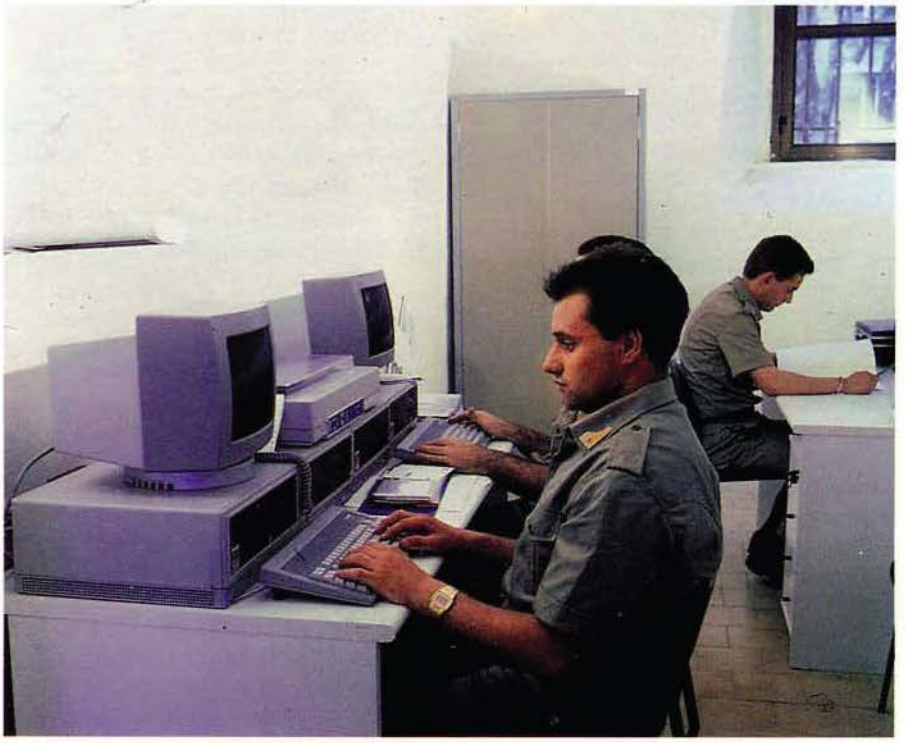
Tale programma sarà completato entro la primavera del 1987.

Direzioni Leva e Reclutamento

Nel 1986 è stato avviato un progetto per l'automazione delle Direzioni Leva e Reclutamento mediante l'adozione di terminali collegati ai Centri Elaborazione Dati di Regione Militare.

Tale progetto consentirà di realizzare un archivio a livello Regione Militare del personale arruolato e mobilitabile.





A sinistra, in alto.
Analisti - programmatori militari e civili all'opera presso il Nucleo Elaborazione Dati del Distretto Militare di Roma.

A destra, in alto.
Complesso SP 700 OLIVETTI in uso presso il Distretto Militare di Roma.

A destra, in basso.
Operatori su M24 del Nucleo Elaborazione Dati di un Distretto.



Sopra e nella pagina a fianco.
Visita del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Luigi Poli, al Centro Elaborazione Dati dell'Ospedale Militare di Padova.

SETTORE LOGISTICO

A seguito del riordinamento degli organi di supporto di 3° e 4° livello, si è provveduto ad una radicale revisione ed all'ammodernamento della struttura del sistema informativo in atto.

Nell'anno 1986 sono state sostituite presso gli organi di 3° e 4° livello le apparecchiature elettroniche obsolete con elaboratori « SP 700 » e terminali « M 24 ».

Nel contempo sono state sperimentate e rese operative le nuove procedure elaborative inerenti alla gestione dei parchi armi, ruotati e cingolati, genio e trasmissioni.

Infine, affiancato al sistema informativo per la « logistica di sostegno », è stato realizzato quello relativo ai materiali dell'ALE (Aviazione Leggera dell'Esercito), mediante la distribuzione di sistemi elaborativi e relative procedure che costituiscono un valido modello gestionale.

Entro il 1987 si procederà al completamento sia delle procedure di gestione del 3° e 4° livello, sia dell'automazione del 1° e 2° livello.

CENTRO PENSIONISTICO REGIONALE

All'inizio dell'anno sono state rese operative le procedure automatizzate delle attività connesse con la liquidazione provvisoria degli assegni per il personale in quiescenza.

Nel corso del 1986 si è provveduto ad aggiornare i programmi applicativi in base alla legge n. 141 del 17 aprile 1985.

COMANDI MILILTARI DI ZONA

E' stato avviato il progetto per l'automazione delle procedure relative alla gestione dei materiali e del denaro, alla situazione del personale, alla mobilitazione.

Nel corso del 1987 sarà completato l'approvvigionamento delle apparecchiature e sviluppati i programmi applicativi.

AREA OPERATIVA

Nel 1986 la quasi totalità dei NED (Nuclei Elaborazione Dati) dei Comandi di Grande Unità (Corpo d'Armata e Brigata) e del Comando artiglieria controaerei, dotati di elaboratori « SP 700 » e terminali « M 24 », ha iniziato la sperimentazione delle procedure relative alle attività istituzionali degli Stati Maggiori (personale, mezzi e materiali, amministrazione e contabilità).

Particolare rilevanza riveste, sotto il profilo funzionale, il software per la gestione dei materiali, già operativo presso i battaglioni logistici di Brigata, che ha consentito lo « sganciamento » di



alcune Brigate dalla gestione dei Depositi e che, entro il 1987, consentirà la completa autonomia gestionale automatizzata del materiale presso tutte le Grandi Unità.

E' stata anche sviluppata una sperimentazione nell'ambito dei Comandi di Corpo d'Armata e di Brigata per l'automazione del comando e controllo in operazioni, mediante l'utilizzazione degli stessi elaboratori commerciali impiegati per le attività istituzionali nelle sedi stanziali; tali sperimentazioni sono state effettuate, nel corso della esercitazione « Friuli '86 », dalle Brigate alpine.

Il programma prevede di completare, nel 1987, l'automazione mediante la distribuzione di terminali, collegati con il NED di Brigata, alle unità a livello battaglione/gruppo.

Per queste ultime sono in corso di standardizzazione software già disponibili per la gestione dei settori del personale, dell'amministrazione, delle munizioni, dei corsi, dei parchi veicoli e armi e delle parti di ricambio.

AREA SCOLASTICA

Nel corrente anno sono state potenziate le strutture didattiche relative all'informatica presso i principali Istituti di formazione. In particolare:

- sono state realizzate aule didattiche di informatica presso la Scuola di Guerra, la Scuola di Applicazione, l'Accademia Militare, la Scuola Allievi Sottufficiali, la Scuola Trasporti e Materiali, la Scuola Trasmissioni;

- è stato installato presso la Scuola di Guerra anche un elaboratore « SP 700 » con terminali « M 24 ».

In tal modo gli allievi di tali Istituti dispongono di aule attrezzate per l'apprendimento individuale delle tecniche di programmazione ed elaborazione dei dati.

Nel 1987 sarà completato il programma automatizzando la gestione interna delle Scuole di Fanteria e Cavalleria, di Artiglieria, del Genio, delle Truppe Corazzate, della Sanità Militare e del Commissariato e Amministrazione, mediante elaboratori « SP 700 » e terminali « M 24 ».

Infine presso la Scuola di Applicazione, sarà resa operativa una serie di aule attrezzate per simulare un Posto Comando automatizzato a livello Brigata, per la sperimentazione del progetto di Comando e Controllo.

RETE TRASMISSIONE DATI

La diffusione dei sistemi informativi nell'ambito dell'intera Forza Armata (Organi Centrali, area territoriale, area operativa e addestrativa) con distribuzione su tutto il territorio nazionale, ha reso necessario adottare provvedimenti urgenti per risolvere il problema dei collegamenti per la trasmissione dei dati in tempo reale.

Nel corso del 1986, è stata avviata la realizzazione di una rete a commutazione di pacchetto, che collegherà tutti i Centri

e Nuclei Elaborazione Dati ai vari livelli.

Tale collegamento verrà realizzato in 2 fasi distinte:

- 1ª fase, nella quale sarà garantito il collegamento nell'ambito di ciascuna area omogenea – area operativa Olivetti ed area territoriale Honeywell – (aprile p.v.);
- 2ª fase, verrà assicurata l'interoperabilità fra le due aree (settembre p.v.).

DIFFUSIONE DELLA CULTURA INFORMATICA

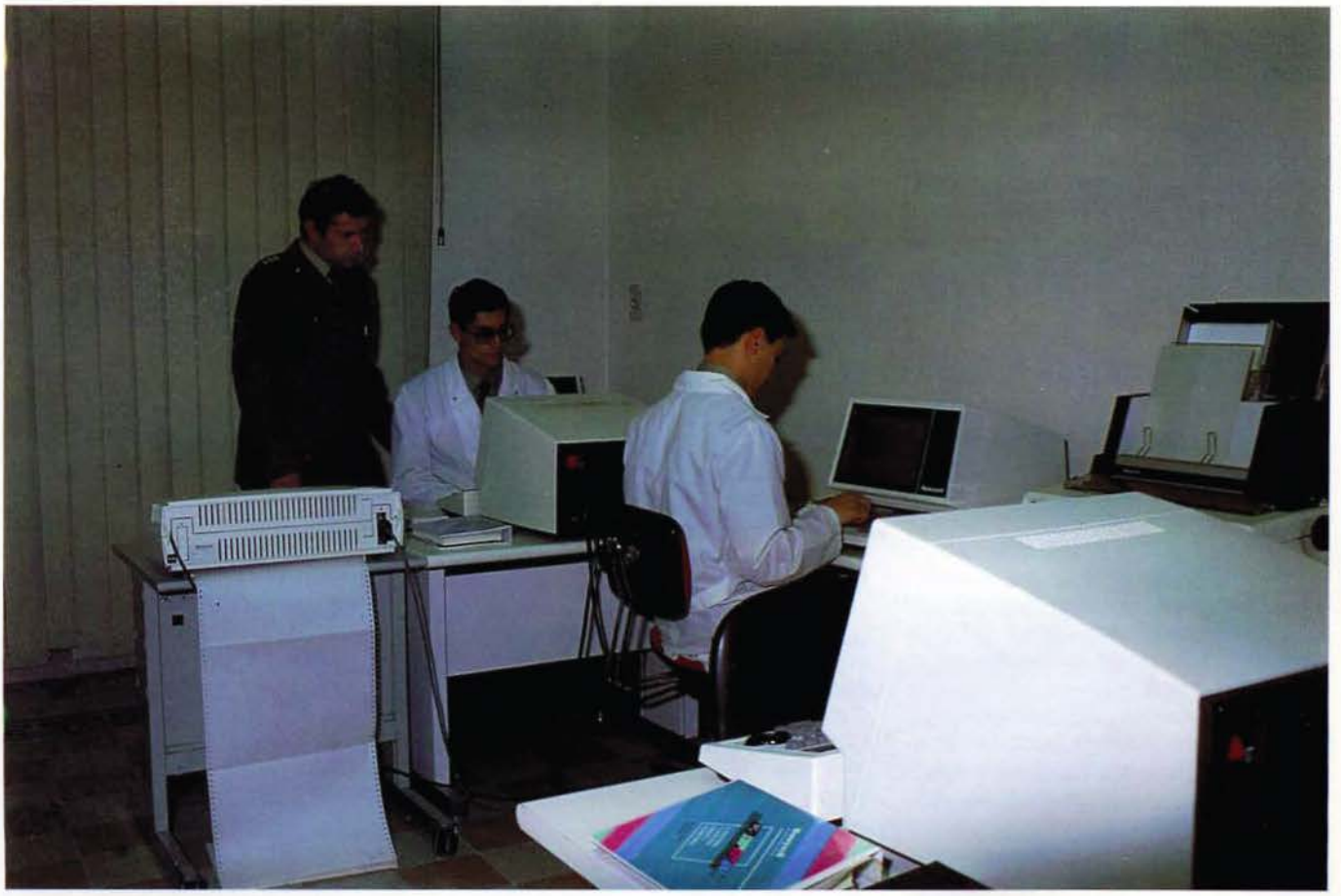
Il rapido sviluppo dell'informatica ha imposto oltre che una incentivazione del programma di alta qualificazione dei Quadri preposti alla gestione dei sistemi più complessi, anche una azione di sensibilizzazione di tutti i Quadri nell'ambito dei Comandi.

In tale contesto si inserisce l'attività di una « Cattedra itinerante » avente il compito di illustrare i concetti fondamentali della elaborazione dati, le principali componenti del software ed i concetti di base della trasmissione dati ed infine uno sguardo d'insieme sulla situazione informatica dell'Esercito.

L'attività di diffusione della cultura informatica continuerà nel 1897 affinché il personale preposto al funzionamento dei sistemi informativi, attraverso una maggiore conoscenza, possa trarre il massimo rendimento dalle risorse disponibili.



A destra e sotto.
Elaboratori elettronici in uso presso gli Ospedali Militari.



ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICISTICA MILITARE









ATTIVITÀ PROMOZIONALI

ESERCITO

L'attività promozionale dell'Esercito, finalizzata a diffondere e tutelare l'immagine della Forza Armata ed a favorirne una corretta conoscenza, si integra con la **Pubblicistica militare.**

ATTIVITA' PROMOZIONALI

Nel corso del 1986 sono stati portati a termine i programmi e le attività previste in sede di pianificazione. Le iniziative hanno interessato:

- i rapporti con la Scuola ed i giovani;
- la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e convegni;
- la produzione cinematografica e fotografica;
- i rapporti con la stampa.

E' proseguita l'intensa attività promozionale già svolta nel 1985 per gli arruolamenti volontari. Questa ha fornito per il 1986 un deciso incremento delle richieste di ammissione agli Istituti di formazione.

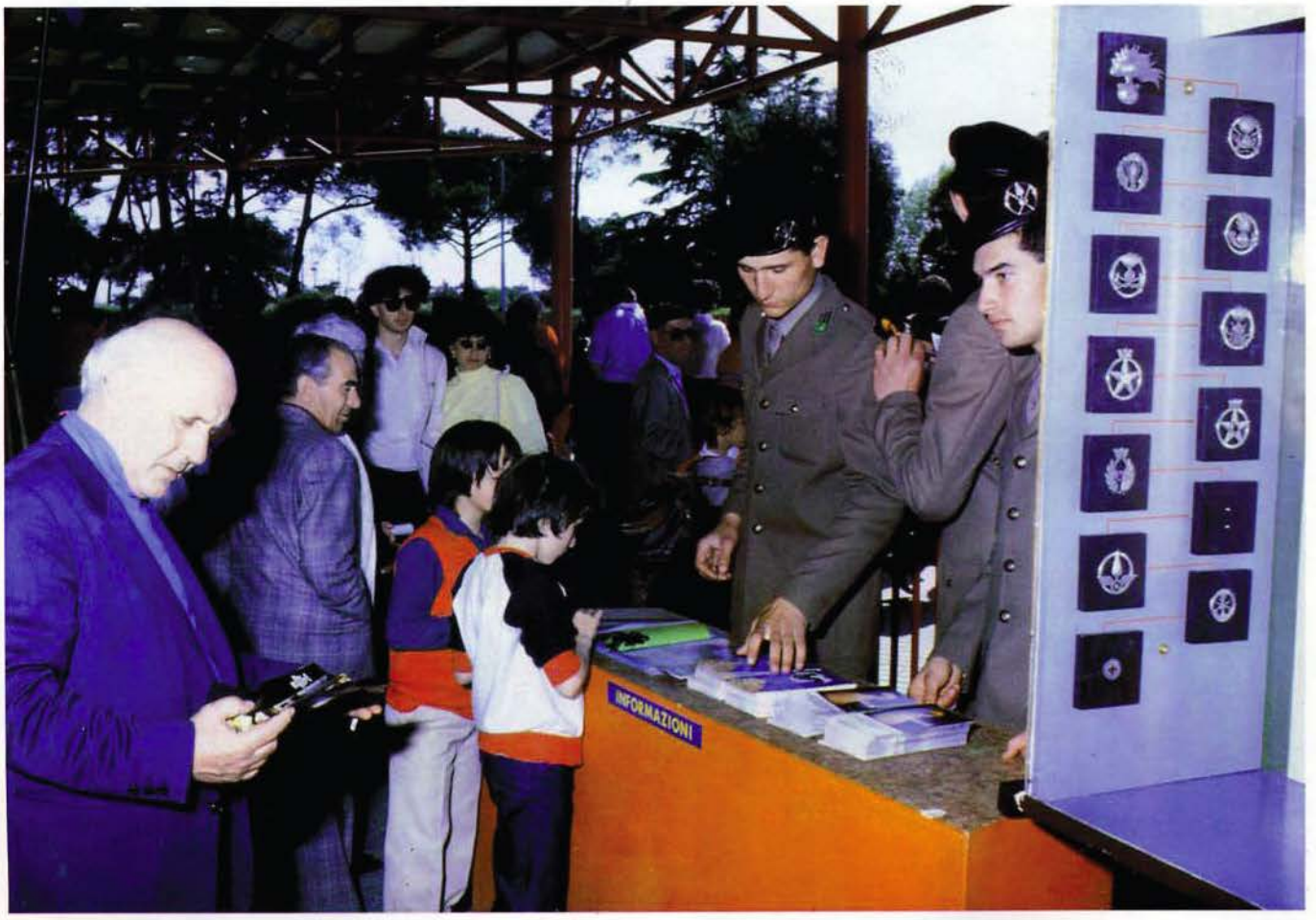
Il programma 1987 ricalcherà quindi quello già svolto e tenderà a migliorare ancor di più l'aspetto qualitativo della domanda.

In questa ottica sono stati pianificati:

- il rinnovo della linea grafica riguardante gli arruolamenti in Accademia e nei Corpi logistici;
- la pubblicazione di volumi informativo - promozionali sull'Esercito e sulle infrastrutture di interesse storico - artistico gestite dalla Forza Armata;
- la riedizione della rivista « Notiziario Esercito Illustrato » .

RAPPORTI CON LA SCUOLA ED I GIOVANI

In questo ambito, nel corso del 1986, circa 60.000 studenti e docenti di istituti di istruzione secondaria hanno visitato enti ad-



destrativi e reparti operativi dell'Esercito.

In collaborazione con le federazioni sportive giovanili ed il Centro Sportivo Italiano è stato realizzato il ciclo annuale del programma « Esercito - Sport - Giovani » comprendente competizioni nazionali di basket, pallavolo, pallamano, il trofeo « Fumi » di scherma, lo sport Festa '86, la 20ª settimana sportiva delle Forze Armate. Con il Ministero della Pubblica Istruzione e la FIDAL è stato organizzato il 17° concorso « Esercito e Scuola » di corsa campestre, al quale hanno partecipato – nelle varie fasi – oltre 100.000 scolari e studenti.

Sono poi da citare le iniziative grafiche quali il calendario e la serie di posters impostati sulla formula « Esercito e Uomini », il diario scolastico e l'opuscolo illustrativo « Il nostro Esercito ».

Considerati i risultati ottenuti, i rapporti con gli istituti scolastici, per il 1987, verranno consolidati.



ESERCITO SPORT GIOVANI



PARTECIPAZIONE A MOSTRE, FIERE, ESPOSIZIONI E CONVEGNI

Per soddisfare e stimolare ancora di più l'interesse per le « cose » militari è stata promossa la partecipazione alla Fiera Campionaria di Milano, al Salone dell'automobile di Torino, alla Fiera del Cavallo di Verona, alla Tevere Expo di Roma, alle fiere di Bologna, Palermo e Cagliari.

Sono stati, inoltre, organizzati un convegno sul tema « Quale Sanità Militare? » a Firenze, ed una dimostrazione d'impiego di materiali in distribuzione, allo studio ed in fase di sviluppo, denominata « Perdasdefogu '86 », nel poligono di Salto di Quirra.

Anche per il 1987, considerando che queste attività sono un « valido veicolo promozionale », l'Esercito sarà presente alle principali e più interessanti mostre e fiere di livello nazionale.

PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA E FOTOGRAFICA

Sono stati ultimati 5 documentari a colori dal titolo:

- « Anchor Express »;
- « I bersaglieri ;
- « Fanteria »;
- « Un anno insieme »;
- « La rappresentanza militare ».

L'Esercito ha preso parte, con documentari di propria produzione, alle seguenti rassegne cinematografiche:

- Romania: Galà dei films militari;
- 39° Festival internazionale del Cinema di Salerno;
- 5ª edizione delle giornate internazionali del Film Militare di Losanna.

Sono stati effettuati circa 200 servizi fotografici in occasione di esercitazioni, raduni, giuramenti, cerimonie, ecc. ed è stata sviluppata una intensa attività di supporto addestrativo concretizzatasi:

- nella realizzazione dei filmati addestrativi dal titolo « Un anno insieme », **aspetti di adattamento alla vita militare,** per l'addestramento nei Quadri di comando (prevenzione delle tossicodipendenze) e « Sicurezza dei servizi di vigilanza (1° - La Sicurezza sulle Caserme) »;
- nell'avvio delle riprese di filmati addestrativi:
  . sulla Sopravvivenza - Parte invernale;
  . sulla Sicurezza in marcia;
  . sul Servizio di guardia ai Depositi;
- nella ristampa di filmati addestrativi per conto della Forza Armata;
- nella messa in efficienza di 150 apparati audiovisivi di reparti ed enti della Forza Armata;
- nell'ammodernamento dei sistemi di proiezione ed amplificazione per proiezioni campali;
- nell'acquisizione di nuovi materiali (cinepresa Arriflex tipo « Sr/High Speed ») e di una moviola per missaggio in proprio delle colonne sonore.

La collaborazione con le reti radiotelevisive nazionali e locali ha permesso numerose partecipazioni a programmi e servizi di attualità nonché la realizzazione di trasmissioni speciali sulla Forza Armata, tra le quali, in particolare, sono da citare quelle relative a:

- Campionati sciistici per truppe alpine, CASTA '86;
- Festa della Repubblica;
- Concerto della Banda dell'Esercito (Auditorium RAI);
- Concorso: « I giovani incontrano l'Europa »;
- Meteomont (servizio informazioni valanghe), rubrica settimanale del TG1.

Per il 1987 l'attività nel settore sarà ancora concentrata sulla revisione e l'aggiornamento del materiale audiovisivo già prodotto.

Inoltre verrà potenziato il settore video - cinematografico con produzione di documenti relativi ai Corpi tecnico e logistico nonché aggiornamento e ristampa di quelli prodotti prima del 1980.







RAPPORTI CON LA STAMPA

Sempre allo scopo di presentare all'opinione pubblica l'immagine reale dell'Esercito con le sue possibilità e problemi, i rapporti con la stampa sono stati improntati alla massima apertura e disponibilità.

Una generalizzata campagna di informazione, che è talvolta sfociata nello scandalistico, ha caratterizzato il 1986. Ne sono scaturite polemiche e provvedimenti (« caserme di vetro ») che hanno prodotto una mole incredibile di scritti, ma in linea generale, hanno contribuito a ricondurre tutti i problemi su binari di equilibrio e razionalità.

I significativi traguardi raggiunti in questo settore suggeriscono, per il 1987, una più franca e incisiva cooperazione con il mondo giornalistico al fine di continuare un discorso serio e produttivo sui temi individuati, nonché mostrare i reali progressi fatti nella soluzione dei problemi.

PUBBLICISTICA MILITARE



La **Pubblicistica Militare** nell'ambito dell'Esercito fa capo all'**Ufficio Storico** ed alla **Rivista Militare.**

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito ha il compito di esprimere il pensiero ufficiale dello Stato Maggiore sulle vicende belliche nazionali, sulle cause che le hanno determinate e sugli effetti che ne sono seguiti.

Nel campo della produzione editoriale, l'Ufficio ha pubblicato nel 1986 dodici titoli:

- **Studi Storico - Militari 1985,** nuovo titolo delle « Memorie Storiche Militari »;
- **La Storia della Dottrina e degli Ordinamenti dell'Esercito italiano, Vol. II, Tomo 2;**
- **Le operazioni in Africa Settentrionale, Vol. II - Tobruk;**
- **I rapporti fra Alleati e Italiani, nella cobelligeranza Military Mission Italian Army-Stato Maggiore Regio Esercito (MMIA-SMRE);**
- **Sintesi storica delle Istituzioni militari;**
- **L'Araldica dell'Esercito;**
- **Diario Storico del Comando Supremo, Vol. I;**
- **Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato. Decisioni emesse nel 1932;**
- **Difesa del territorio e protezione antiaerea (1915 - 1943);**
- **Il Generale Cesare Ricotti e la politica militare italiana dal 1884 al 1887;**
- **Dalmazia 1941: una cronaca per la storia;**
- **Un secolo di relazioni militari tra Italia e Svizzera (1861 - 1961).**



Nel campo dei rapporti con l'ambiente esterno l'Ufficio, membro della Commissione Internazionale di Storia Militare, del Consiglio Generale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia nonché Socio Vitalizio della Società Geografica Italiana, è stato interessato, nell'anno in corso, alle seguenti attività:

- **Convegno Internazionale di Studi** « L'Italia e la Grande Armée »;
- **Congresso di Storia** « Brescia provincia di confine nella prima guerra mondiale »: Brescia, 28 - 29 novembre 1986.

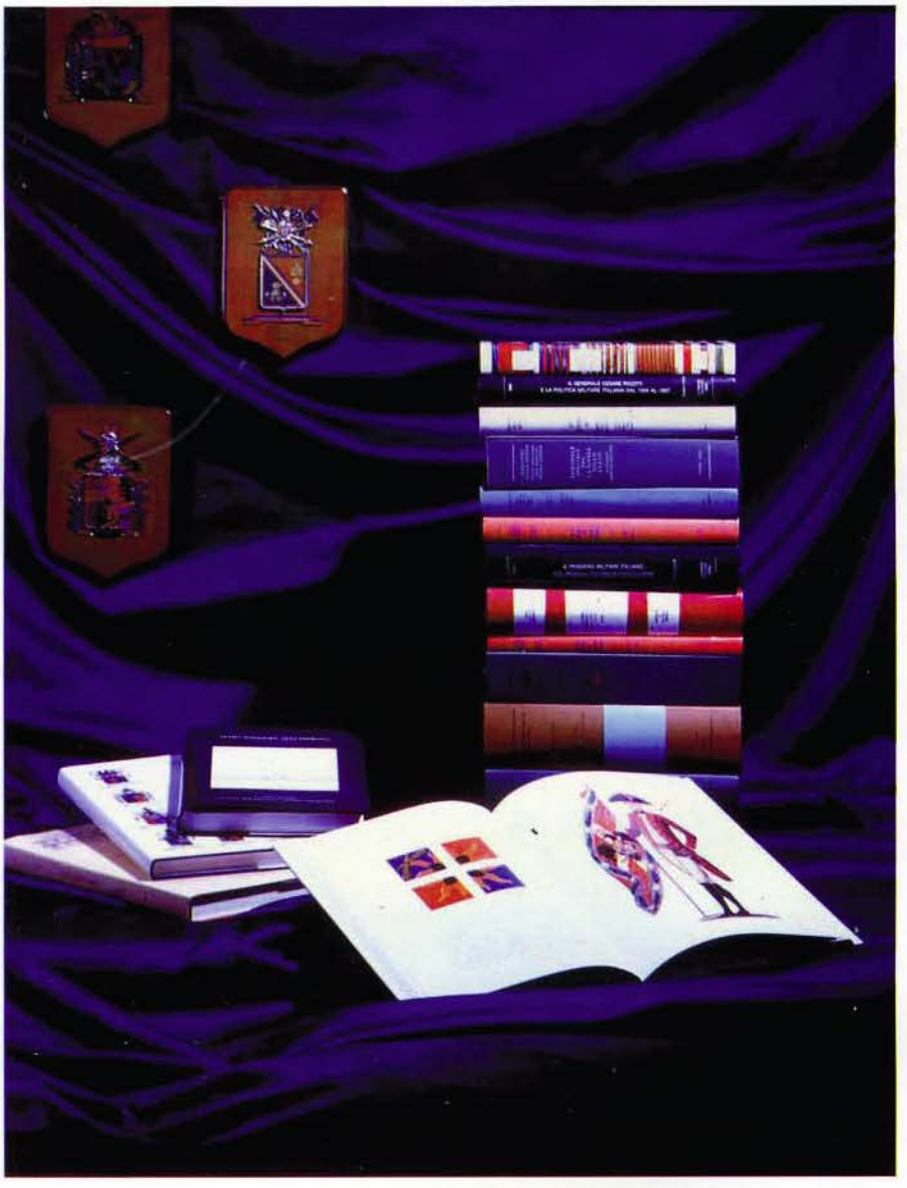
Nel 1987 l'Ufficio prevede di pubblicare:

- **Studi Storico - Militari 1986;**
- **Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato - Decisioni emesse nel 1933;**
- **Le operazioni in Africa Orientale italiana nel corso della seconda guerra mondiale;**
- **La prima guerra mondiale 1914 - 1918: problemi di storia militare** (ristampa);
- **Le decorazioni del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia - Vol. I: « Le decorazioni al merito »;**
- **Verbali delle riunioni tenute dal Capo di SM Generale - Vol. IV;**
- **La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiano - Vol. III;**
- **L'Armata Sarda della Restaurazione - Aspetti ordinativi ed uniformologici;**
- **Le opere di Raimondo Montecuccoli - Edizione critica - Vol. I;**
- **L'Armata Sarda e le riforme Albertine - Aspetti ordinativi ed uniformologici;**
- **Il Diario Storico del Comando Supremo - Vol. II;**
- **L'Ufficio Storico dell'Esercito - Un secolo di storiografia militare.**

All'Ufficio è stato inoltre chiesto di collaborare per il 1987 a:

- **Convegno Internazionale di Studi** « Storia della diplomazia italiana »: Lecce, febbraio 1987;
- **Convegno Internazionale di Studi** « Fonti e problemi della politica coloniale italiana »: Messina, primavera 1987.

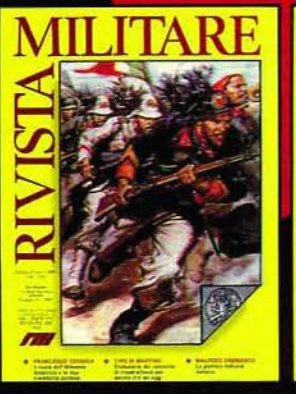




1986

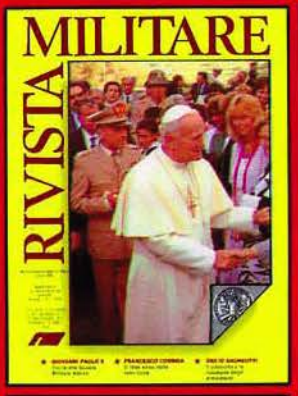




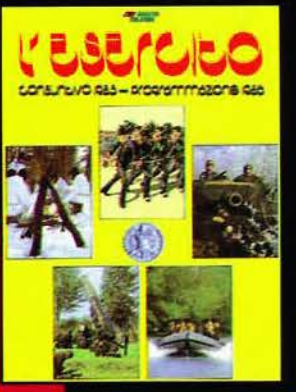








Quaderni
1986













Gitrapubblicità - Roma

L'anno 1986 è stato caratterizzato da un forte incremento della produzione editoriale della **Rivista Militare**.

Sono state edite infatti 36 pubblicazioni così ripartite:

- **Rivista Militare,** edizione italiana.

I sei fascicoli bimestrali sono stati diffusi in ambito militare e nei più qualificati ambienti della cultura nazionale attraverso la cessione in abbonamento e la vendita nelle edicole e nelle librerie delle principali città.

- **Rivista Militare,** edizione inglese.

I sei fascicoli bimestrali hanno trovato ampia diffusione presso gli Stati Maggiori degli eserciti di tutto il mondo, governi, ambasciate, centri di studio e ricerca esteri su problemi militari.

- **Rivista Militare Europea.**

Le sei edizioni bimestrali, ognuna delle quali comprendente una serie di tavole uniformologiche dedicate ad un Paese europeo, sono state stampate nelle lingue italiana, inglese e in quella del Paese cui si riferisce il soggetto uniformologico.

L'iniziativa è stata molto apprezzata in ambito europeo.

- **Quaderni.**

Trattasi di sei volumi a carattere monografico incentrati su tematiche di carattere tecnico - scientifico, uniformologico, storico e strategico. In particolare assume rilievo il quaderno su « Il soldato italiano del Risorgimento » che si ricollega alle origini e alle tradizioni del nostro pensiero militare.

- **Edizioni speciali.**

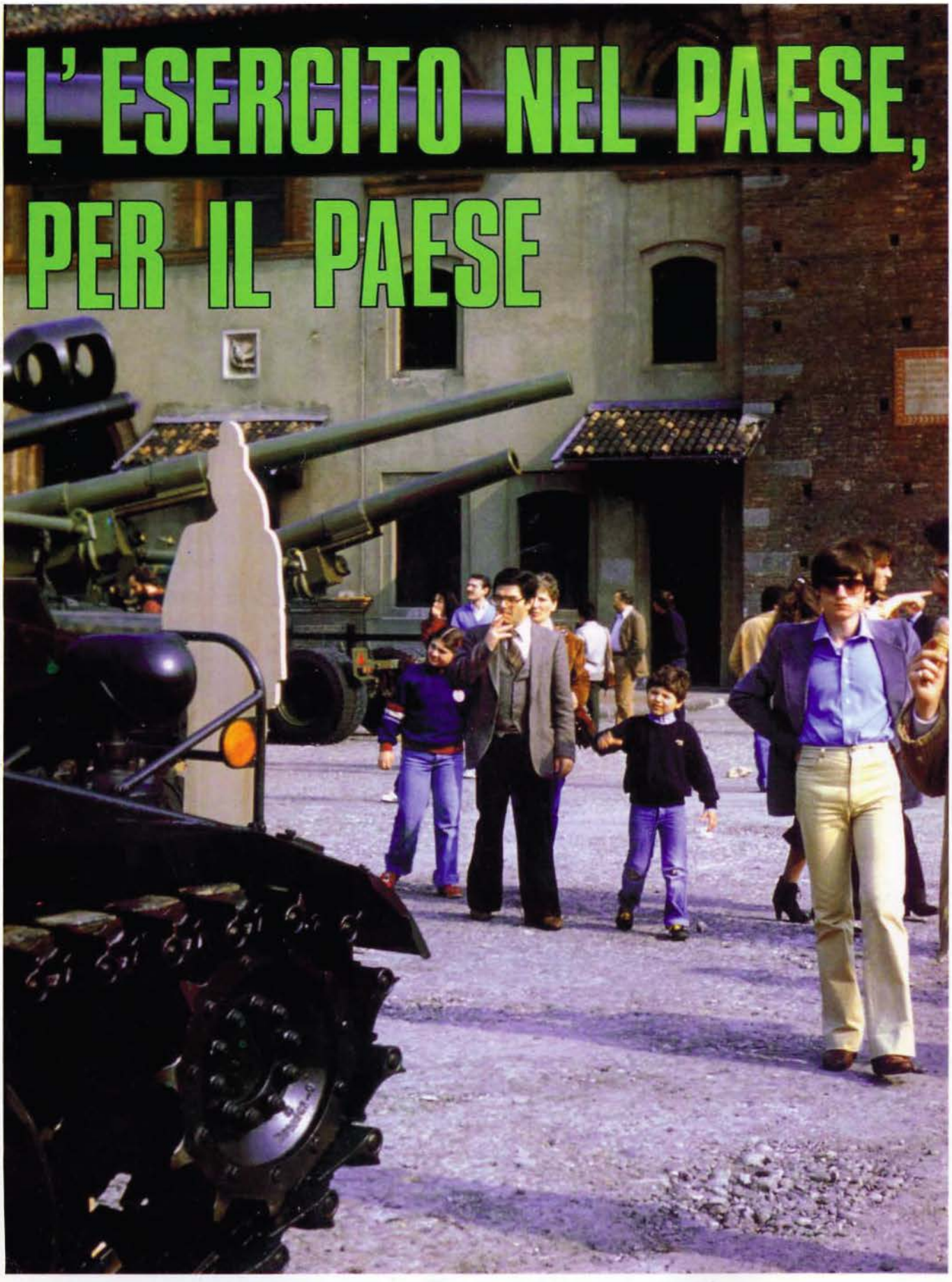
La produzione è consistita nella pubblicazione di 12 fascicoli su argomenti di particolare interesse per il pubblico nazionale ed internazionale.



L'attività programmatica della **Rivista Militare** per il 1987 ha come obiettivo principale quello di conseguire un consolidamento dei risultati raggiunti e di perseguire un incremento dell'« audience » nazionale per una sempre maggiore diffusione del pensiero militare italiano e una più consapevole partecipazione dei cittadini ai problemi riguardanti l'Esercito e la difesa nazionale.

Tra l'altro, attraverso una serie di iniziative editoriali, sarà dato maggiore impulso all'attività pubblicistica internazionale. A tal fine è stato pianificato un potenziamento della Rivista Militare Europea nella prospettiva di dare al periodico una caratterizzazione di maggiore respiro europeo, ovvero di « forum » internazionale su cui possono essere dibattute, anche da parte di autori stranieri, tematiche a sfondo dottrinale, tecnico, scientifico e storico riguardanti le Forze Armate dei Paesi europei.

L'ESERCITO NEL PAESE, PER IL PAESE



L'ESERCITO NELLA SOCIETA' NAZIONALE

Numerose e diversificate sono state nel 1986 le attività e gli interventi dell'Esercito a favore di enti promotori di cerimonie, manifestazioni patriottiche, culturali e sportive e delle Associazioni d'Arma (tab. 2).

A tali attività, si sono peraltro sovrapposti legami istituzionalizzati di più ampio respiro tra Esercito e società, che hanno avuto il loro punto di partenza nella istituzione dei « Comitati misti per i rapporti con gli Enti regionali » e la loro concreta attuazione nei protocolli d'intesa a livello regionale e nelle convenzioni a livello provinciale (fig. 25).

Tab. 2

RADUNI NAZIONALI ASSOCIAZIONI D'ARMA

ASSOCIAZIONE	LOCALITA'	DATA	REGIONE MILITARE
CARABINIERI	Milano	11 maggio	Nord - Ovest
ALPINI	Bergamo	18 - 19 maggio	Nord - Ovest
FANTI	Vicenza	24 - 25 maggio	Nord - Est
CARRISTI	Roma	7 - 8 giugno	Centrale
BERSAGLIERI	Torino	14 - 15 giugno	Nord - Ovest
PARACADUTISTI	Brescia	21 - 22 giugno	Nord - Ovest
COMBATTENTI E REDUCI	Asiago	13 - 14 settembre	Nord - Est
MARINAI	Vicenza	28 settembre	Nord - Est



I problemi di interesse riguardano i rapporti tra giovani di leva e comunità di temporanea residenza e, più in generale, le interrelazioni tra presenza militare e territorio. In particolare, in queste convenzioni vengono considerati:

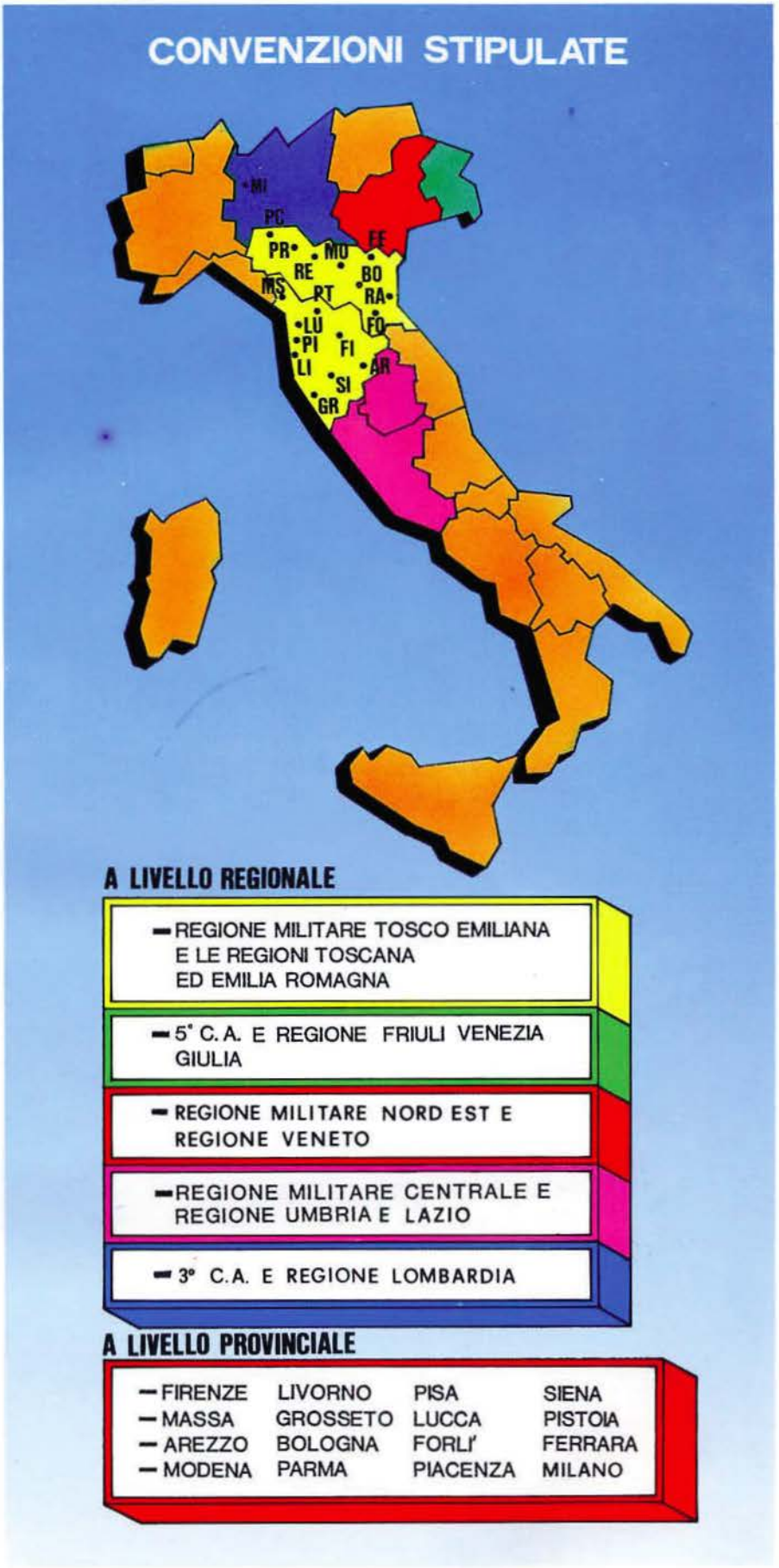
- la disponibilità di alloggi per Ufficiali e Sottufficiali in relazione all'edilizia abitativa pubblica (permute di beni demaniali con alloggi di servizio, cooperative fra soci appartenenti alle Forze Armate);
- i rapporti fra le attività delle Forze Armate e le esigenze delle amministrazioni locali;
- la partecipazione dei giovani militari di leva alla vita delle comunità di temporanea residenza, per quanto attiene agli aspetti sociali, culturali e ricreativi.

Quest'ultimo settore si presta a molteplici iniziative, che tendono a compensare gli oneri determinati dalla atipicità della condizione militare attraverso due linee maestre:

- la prima dovrà perseguire l'inserimento del militare nel contesto sociale cittadino ricorrendo a provvedimenti relativamente semplici volti alla concessione di agevolazioni (uso dei mezzi di trasporto, frequenza di attività sportive, di spettacoli e manifestazioni culturali);
- la seconda dovrà operare soprattutto nel settore della qualificazione professionale, mirando ad ottenere l'ammissione dei militari di leva agli specifici corsi organizzati dalle Pubbliche Amministrazioni.

Il servizio prestato alle armi, infatti, oltre che conseguire gli irrinunciabili fini istituzionali, deve poter facilitare l'inserimento dei giovani nel sistema produttivo del Paese.

In questo campo, ancora poco sviluppato, è possibile fare molto per ottenere risultati concreti e positivi, incoraggiando i giovani ad acquisire specializzazioni che non sempre possono essere conseguite nel luogo d'origine per mancanza di strutture



idonee e che sono, comunque, preziose per la loro futura attività.

Per il 1987, saranno ulteriormente incentivate le intese in questione, alla luce delle positive esperienze fatte. Le Regioni interessate al riguardo saranno: Piemonte, Molise, Basilicata e Calabria.

ATTIVITA' OPERATIVE

Anche nel 1986 l'Esercito ha risposto alle numerose richieste di intervento a favore della collettività nazionale per contribuire alla lotta contro gli incendi boschivi, soccorrere persone in pericolo e traumatizzati gravi, fronteggiare calamità naturali, coadiuvare le Forze dell'Ordine, soddisfare esigenze di pubblica utilità.

Nello **spegnimento di incendi boschivi,** la Forza Armata ha impiegato su tutto il territorio nazionale, per complessive 1.300 ore di volo, elicotteri « CH 47 » e « AB 205 » attrezzati per il trasporto di acqua o di liquido ritardante. Inoltre sono stati impiegati, a scopo preventivo, anche elicotteri « AB 206 » e aerei leggeri « SM 1019 » per voli di ricognizione sulle aree a maggior rischio.

Per lo spegnimento degli incendi sono intervenuti, inoltre, a terra, in concorso ai Vigili del Fuoco e alle Guardie del Corpo Forestale, anche miiltari di leva di tutte le Armi e Specialità dell'Esercito per un totale di circa 200.000 giornate/uomo.

L'attività di soccorso **a favore di persone in pericolo** e per il **trasporto di traumatizzati gravi** ha impegnato, soprattutto nel periodo estivo e invernale, equipaggi dei reparti di volo in interventi di norma effettuati in montagna, in zone impervie, non raggiungibili con altri mezzi.

Il consuntivo del 1986 è sintetizzato nei seguenti dati:

- 120 missioni effettuate;
- 170 ore di volo;
- 320 persone trasportate.

In merito agli **interventi per pubbliche calamità,** il principale concorso è stato fornito nel mese di febbraio in occasione delle abbondanti e prolungate nevicate che anche quest'anno hanno interessato quasi tutto il Paese.

L'intervento delle unità dell'Esercito è stato finalizzato soprattutto a ripristinare la viabilità ed a soccorrere i paesi rimasti isolati.

L'impegno è quantificabile in 16.900 giornate/uomo e 600 giornate/mezzo.

Di alto contenuto morale e sociale, il **concorso** fornito dall'Esercito alle Forze dell'Ordine, in occasione delle **elezioni regio-**



nali in Sicilia. I giovani di leva sono stati chiamati a sorvegliare i seggi, garantendo il regolare svolgimento di uno dei principali diritti del cittadino. Questo impiego, al di là dell'alto contenuto morale e sociale, ha costituito un episodio di notevole rilevanza addestrativa se si considera che l'esigenza ha comportato un impegno pari a circa 30.000 giornate/uomo e 1.350 giornate/mezzo.

Numerosissimi, infine, gli interventi effettuati dall'Esercito nel 1986 per **esigenze varie.** Tra i più significativi si citano:

- la posa in opera di otto ponti « Bailey » per il ripristino della viabilità interrotta, a favore dei Comuni di Sacile (PN), Fiume Veneto (PN), Termeno (BZ), Trento, Roma, Messina e Palermo (2 ponti);

- le riprese aeree (effettuate da aeromobili del Centro Aviazione Leggera dell'Esercito di Viterbo) sulle zone archeologiche dell'Etruria meridionale e del Lago di Bolsena per una serie di nuove campagne di studi archeologici;

- l'allacciamento idrico, mediante condotta forzata di 3 Km, nel Comune di Corleone (PA);

- il telerilevamento di zone ad alto rischio vulcanico effettuato sull'area flegrea (NA) con particolari attrezzature del Consiglio Nazionale delle Ricerche installate a bordo di un elicottero « AB 204 »;

- il rinforzo a vari compartimenti ferroviari, mediante l'impiego di personale del genio ferrovieri (quasi 45.000 giornate/uomo);

- il concorso a favore del Club Alpino Italiano per la manutenzione dei rifugi alpini (oltre 50 ore di volo per l'elitrasporto di materiali edili);

- l'impiego di elicotteri per l'addestramento del personale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino (oltre 50 ore di volo);

- il trasporto con elicotteri « CH 47 », « AB 212 » e « AB 205 » di carichi pesanti e ingombranti a favore di enti ed organismi vari dello Stato;





- l'impianto di una tendopoli ad Assisi per il ricovero di circa 2000 partecipanti alla « marcia per la natura » organizzata in occasione del 25° Anniversario della fondazione del World Wildlife Fund International (WWF).

Nel quadro degli impegni, a favore del Paese, di notevole rilievo è risultato l'apporto fornito dall'**Istituto Geografico Militare.**

Nel settore cartografico, sono proseguiti i lavori geo-topocartografici per estendere la copertura della cartografia di base, a scala 1 : 50.000, e della Documentazione Geografica Militare (DGM). L'attività si è svolta in Friuli, Trentino, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Sicilia.

E' stato portato a termine l'allestimento completo della « Monografia militare delle Valanghe » relativa a Col Bousson, Sestrière, Courmayeur, Punta Cervina, Pennes, Canazei, Croda Rossa, Lago di Misurina, Camporosso in Val Canale, Fusine in Val Romana.

Sono stati completati gli studi volti a rielaborare la Documentazione Geografica Militare (DGM) e la Documentazione Nazionale (DN) al fine di disporre di una cartografia completa, razionale e di rapida consultazione (a scala 1 : 250.000 per i Comandi di Grande Unità e 1 : 50.000 per i Comandi di reparto).

E' continuata, nel contempo, la produzione della Documentazione Nazionale (5 fogli – a scala 1 : 50.000 – relativi al Friuli - Venezia Giulia e Veneto: Trieste, Monte Grappa, Schio, Bassano del Grappa e Monselice), e della DGM (9 fogli – a scala 1 : 50.000 – relativi a Vieste, Mattinata, Torre Pietra, Barletta, Altamura, Matera, Ferrandina, Pisticci, Rotondella).

Sono state, inoltre, approntate le documentazioni tecniche da allegare alla « Convenzione per la manutenzione del confine » con l'Austria e con la Svizzera e sono stati effettuati sopralluoghi lungo i confini con la Svizzera e la Jugoslavia – congiuntamente con le controparti – al fine di programmare i lavori di manutenzione (rilievi topografici, ripristino cippi e piastre) da svolgere nel 1987.

E' stata, infine, tenuta la 1ª riunione della Commissione mista italo - jugoslava per la manutenzione del confine di Stato, in ordine a quanto previsto dalla « Convenzione » (legge 13 dicembre 1984, n. 970).

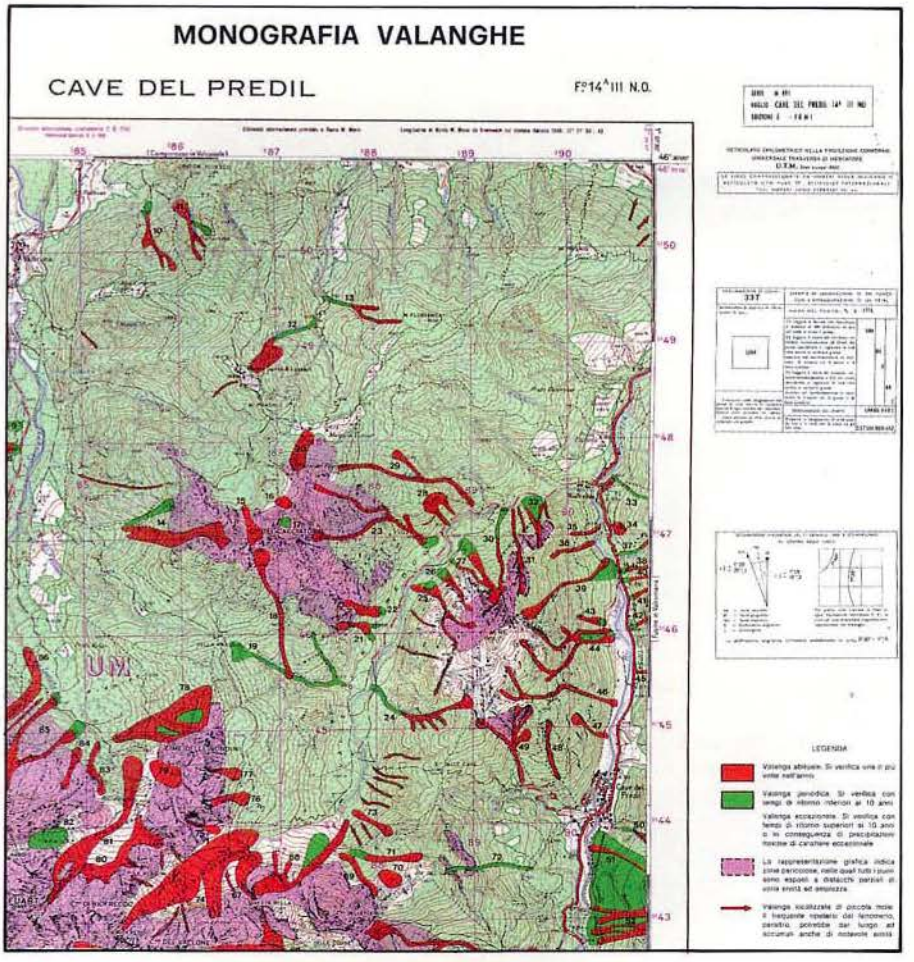
Anche nel 1986 l'Esercito ha continuato a gestire il **Servizio Meteomont,** la cui attività, che va assumendo potenzialità crescente, è stata impostata sull'esigenza di prevedere:

- la situazione metereologica;
- la stabilità del manto nevoso.

Il servizio Meteomont, per il suo funzionamento, si articola in 10 settori, 6 alpini e 4 appenninici, e si avvale, per l'acquisizione delle informazioni di 126 stazioni meteonivometriche – dislocate in punti significativi delle Alpi e degli Appennini – che costituiscono l'ossatura del servizio.

Nel 1986, allo scopo di poter fornire al **sistema previsionale** un supporto scientificamente più elevato, sono state poste le premesse per il potenziamento del servizio attraverso l'acquisizione di strumentazione tecnica (elaboratori elettronici, stazioni meteorologiche, termometri digitali), l'ammodernamento del sistema di comunicazioni e la ricerca di una metodologia che consenta di fornire indicazioni sulla stabilità del manto nevoso.

Sempre nel 1986, dal 2 al 4 ottobre, in Torino, in concomitanza con il Salone Internazionale della Montagna, è stata tenuta la « 5ª Conferenza Internazionale sulla Sicurezza in Montagna », il cui scopo principale è quello di continuare a fornire alle comunità montane, il tradizionale incisivo apporto di chiarificazione delle molteplici problematiche connesse con la vita e la sicurezza nel particolare ambiente.



PREVENZIONE E TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA, PSICHICA E TOSSICOLOGICA DEL MILITARE

L'ammodernamento dello strumento militare richiede personale in grado di assolvere compiti di sempre maggiore responsabilità.

L'introduzione in servizio di « sistemi d'arma » sempre più complessi e sofisticati postula, infatti, l'impiego di « operatori » dotati di equilibrio psico - fisico affidabile. Ecco allora che la prevenzione e la tutela dell'integrità fisica, psichica e tossicologica del cittadino alle armi, oltre a rappresentare una precisa esigenza di carattere operativo, costituiscono un preciso impegno che l'Esercito assume nei confronti della collettività nazionale, di cui è parte integrante.

L'organizzazione militare, in questo settore, si prefigge il conseguimento di due obiettivi fondamentali:

- **selezione, mantenimento e – ove possibile – miglioramento delle condizioni psicofisiche dei militari di leva;**
- **sviluppo di una coscienza individuale di autotutela.**

Questi obiettivi vengono perseguiti in due fasi (fig. 26).

Prima fase.

Essa tende ad elevare il livello qualitativo delle visite di leva selezione e reclutamento. In tal senso, l'Esercito ha avviato significative innovazioni in sede di visita di leva (fig. 27). In particolare verranno effettuati più approfonditi accertamenti sanitari nel campo cardiologico, radiologico, del visus e della spirometria, con l'impiego di personale medico specialistico – militare o civile convenzionato – che si avvarrà di un adeguato e moderno supporto di attrezzature tecnico - sanitarie, in corso di acquisizione, presso tutti i Gruppi Selettori, entro i prossimi due anni.

Particolare attenzione verrà posta nell'individuazione dei soggetti affetti da problemi di ordine psicologico o psichiatrico attraverso l'introduzione di un test di personalità seguito da un colloquio condotto, nell'ambito dei Gruppi Selettori, da un apposito team di psicologi altamente qualificato.

Al fine di dare soluzione in tempi brevi alla problematica emergente del personale di leva definibile « psicolabile » o « disadattato », sono stati avviati gli atti tecnico - amministrativi per la dispensa dalla ferma di leva dei soggetti di 4ª categoria negli apparati vari - funzione psichica (AV - PS4). Il provvedimento interesserà i militari già incorporati, con l'invio immediato in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo (L.I.S.A.A.C.), ed i soggetti che hanno già effettuato o devono ancora essere sottoposti a visita medica di leva - selezione.

Sempre in tale ambito è altresì prevista, per ciascun soggetto, la compilazione del « Libretto Sanitario », che verrà consegnato a tutto il personale « idoneo » e non idoneo « all'atto della visita di leva. In tal modo e qua-

MISURE PREVENTIVE E TUTELA DELL' INTEGRITA' FISICA E PSICHICA DEL MILITARE Fig. 26



Fig. 27

NUOVO MODELLO LEVA - SELEZIONE - RECLUTAMENTO

CONSIGLIO DI LEVA

GIOVANI DI LEVA

VISITA MEDICA DI LEVA

1. ESAME URINE		Lettore ottico automatico
2. ESAME RADIOGRAFICO	RADIOLOGO	Attrezzatura "chest changer"
3. ESAME ELETTROCARDIOGRAFICO	CARDIOLOGO	Elettrocardiografo a 3 canali
4. ESAME SPIROMETRICO		Spirometro
5. ESAME "ORL"	OTORINO	
6. ESAME VISUS	OCULISTA	Optometro pancromatico
7. ESAME UDITO		Audiometro – Cabina silente
8. VISITA GENERALE	MEDICO 1 / VISITANDO 20	

FISICAMENTE IDONEI

COLLOQUIO PSICO-ATTITUDINALE

1. TEST DI PERSONALITA'	PSICHIATRA O PSICOLOGO MEDICO	
2. COLLOQUIO (eventuale)	PSICOLOGO	
3. COLLOQUIO ATTITUDINALE	PERITI SELETTORI	→ FASCIA D'IMPIEGO

GIOVANI RIVEDIBILI RIFORMATI

RECLUTATI IDONEI

ENTI PREPOSTI ALL' INCORPORAMENTO (BAR-SCUOLE)

1. VISITA MEDICA D'INCORPORAMENTO	MEDICO GENERICO	→ HM-ML per eventuali esigenze di osservazione
2. COLLOQUIO (eventuale)	UFFICIALE MEDICO ESPERTO IN PSICHIATRIA O PSICOLOGIA UFFICIALE D'ARMA ESPERTO IN PSICOLOGIA	→

INCORPORATI RIVEDIBILI RIFORMATI

CORPI

ASSEGNAZIONE INCARICO D'IMPIEGO

lora al documento venga riconosciuta validità giuridica da parte del Ministero della Sanità, come già previsto, tutta la popolazione maschile italiana risulterà dotata del « Libretto Sanitario » valido anche ai fini del servizio sanitario nazionale, in sostituzione di quello che ciascun cittadino dovrebbe avere per effetto di una specifica norma (tuttora disattesa) della legge 833/1978 « Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale ».

In relazione all'intervallo di tempo intercorrente tra la dichiarazione di idoneità al servizio militare e l'incorporazione, il controllo sanitario sarà reiterato, in particolare per quanto concerne gli aspetti psichici, presso tutti gli enti addestrativi e scolastici preposti all'incorporazione delle reclute, presso i quali agiranno dei « teams » medici specificamente qualificati da un corso sul « Servizio di Psicologia ed Igiene Mentale », recentemente istituito presso la Scuola di Sanità Militare di Firenze (fig. 28). In sede di incorporazione è altresì previsto un sistema di assegnazione dell'incarico ai giovani tendente ad ottimizzare l'utilizzazione del gettito di leva ed a salvaguardare i « requisiti » dei giovani alle armi.

Seconda fase.

Essa tende a salvaguardare l'integrità psicofisica dei giovani alle armi **sia a livello collettivo che individuale.**

La tutela collettiva sarà attuata, in primo luogo, attraverso una più adeguata sistemazione infrastrutturale (cubatura minima pro - capite, nuovi impianti idrico - sanitari, ecc.) e logistica (miglioramento quali - quantitativo dell'equipaggiamento individuale, ecc.) del personale alle armi, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni epidemiologiche.

In tale ottica, è stato inoltre adottato un nuovo programma vaccinale dei militari di leva per l'immunizzazione (fig. 29):

- antimeningococcica, recentemente introdotta con il benestare del Consiglio Superiore di Sanità per contrastare il diffondersi di epidemie di meningite cerebrospinale che interessano non solo la comunità militare ma, altresì, tutte le concentrazioni di giovani adulti di sesso maschile;
- antitifica, per via orale;
- antitetanica, limitata ad una sola inoculazione intramuscolare.

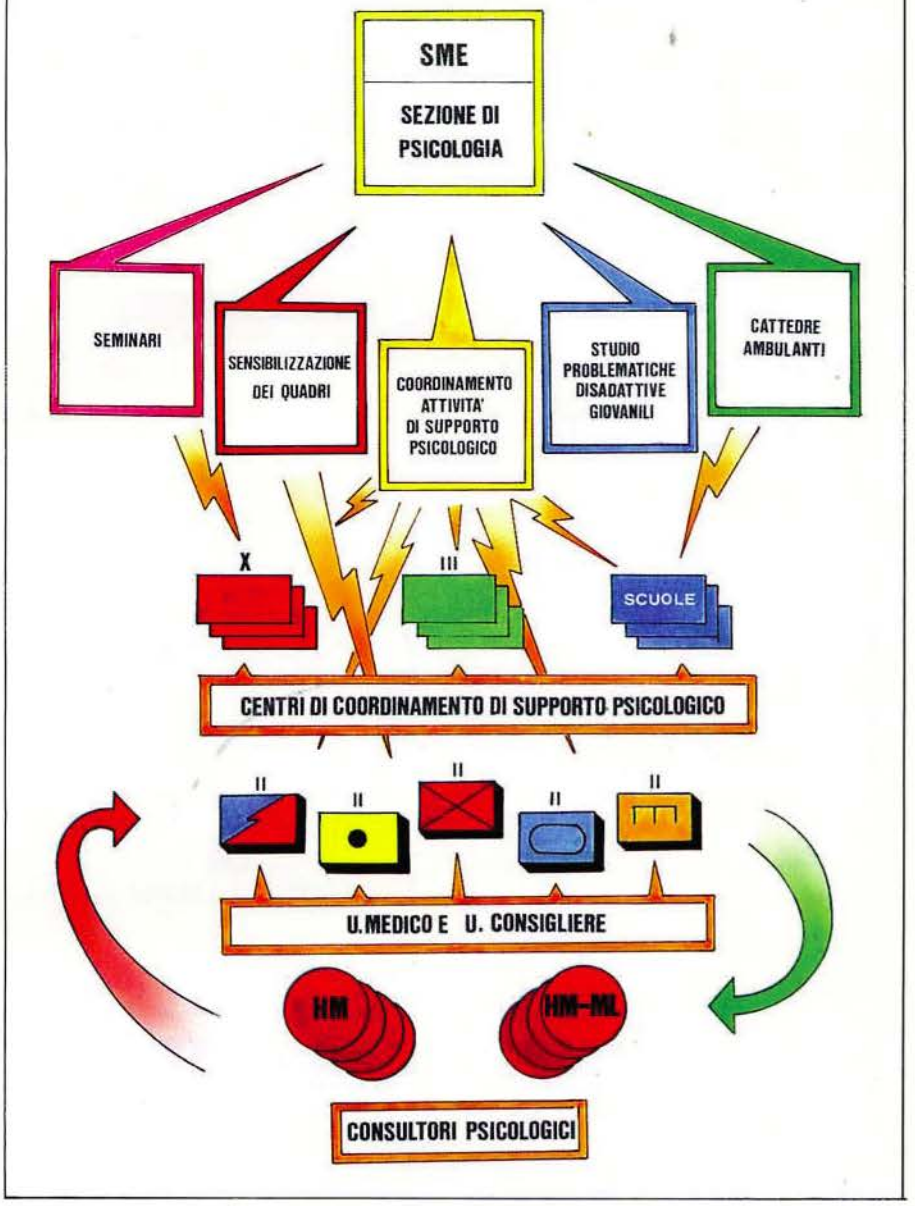
Saranno altresì incentivati i controlli sanitari, periodici ed aperiodici; questi ultimi in occasione di particolari esigenze operative.

A livello individuale, l'eventuale compromissione dell'integrità fisica potrà essere recuperata attraverso l'invio degli ammalati in rinnovati organi di ricovero e cura (Policlinici ed Ospedali Militari), con potenzialità di intervento differenziate, od il ricorso all'organizzazione sanitaria civile, a scelta dell'interessato, come recentemente stabilito dal nuovo « Regolamento di disciplina militare ».

Per quanto concerne l'individuazione precoce ed il successivo recupero dei soggetti psicolabili, disadattati e tossicodipendenti, sono stati istituiti:

- a livello Corpo, la figura dell'« Ufficiale Consigliere » per la soluzione di problemi dei giovani incorporati, connessi sia con

ORGANIZZAZIONE DI SUPPORTO PSICOLOGICO Fig. 28



PROGRAMMA VACCINALE DEI MILITARI DI LEVA

Fig. 29

PRECEDENTE			ATTUALE (dal 1° Settembre 1986)		
PERIODO (**)	VACCINAZIONE	MODALITA' DI ASSUNZIONE	PERIODO (**)	VACCINAZIONE	MODALITA' DI ASSUNZIONE
1^	TABT e (*)	PARENTERALE	1^	ANTITETANICA	PARENTERALE 1^ inoculazione anatossina tetanica 1°giorno
			1^	ANTIMENINGOCOCCICA	PARENTERALE 3°giorno
			1^	ANTITIFOIDEA	ORALE dosi 1°,3° e 5° giorno
			7^-9^	ANTITETANICA	PARENTERALE 2^ inoculazione limitata ai non vaccinati prima dell'incorporamento
5^	TABT e (*)	PARENTERALE		ANTITETANICA	PARENTERALE 3^ inoculazione limitata ai soggetti di cui sopra dopo 9-11 mesi dalla 2^
	TABT e (*)	PARENTERALE (Dopo 6° mese)			

(*) Immunizza contro tifo, paratifo "A" e "B", tetano
(**) Settimana dall'incorporazione

la vita privata sia con l'inserimento nella collettività militare;

- a livello Brigata, reggimento, Scuole ed Istituti di formazione, i « Centri di Coordinamento e Supporto Psicologico », con compiti di prevenzione del disadattamento giovanile e delle tossicodipendenze;
- a livello Ospedale Militare, i « Consultori Psicologici » per il sostegno psicoterapeutico, su richiesta dei medici dei Corpi, dei giovani di leva che presentano gravi problemi di disadattamento alla vita militare e stati di malessere psichico collegati o meno all'uso di sostanze stupefacenti.

Infine, in considerazione della maggiore complessità assunta dal governo del personale, è stata costituita in ambito Stato Maggiore Esercito, III Reparto, una « Sezione di Psicologia » con il compito di coordinare le attività di supporto psicologico, sensibilizzare i Quadri, approfondire le problematiche concernenti il disadattamento giovanile e organizzare seminari di psicologia militare. In particolare, è stata già attuata una « cattedra ambulante » per conferire un indirizzo unitario all'attività degli « Ufficiali Consiglieri ».



Non ultimo, a conferma dell'impegno assunto dall'Esercito di promuovere una coscienza individuale di autotutela, in aggiunta all'attività informativa già da anni intrapresa sul fenomeno « droga », sono state avviate altre iniziative, quali la campagna di educazione sanitaria contro il tabagismo, con lo scopo di limitare o quanto meno scoraggiare la diffusione dell'abitudine al fumo e salvaguardare il personale non fumatore dalla metabolizzazione del fumo inspirato passivamente negli ambienti comuni.

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



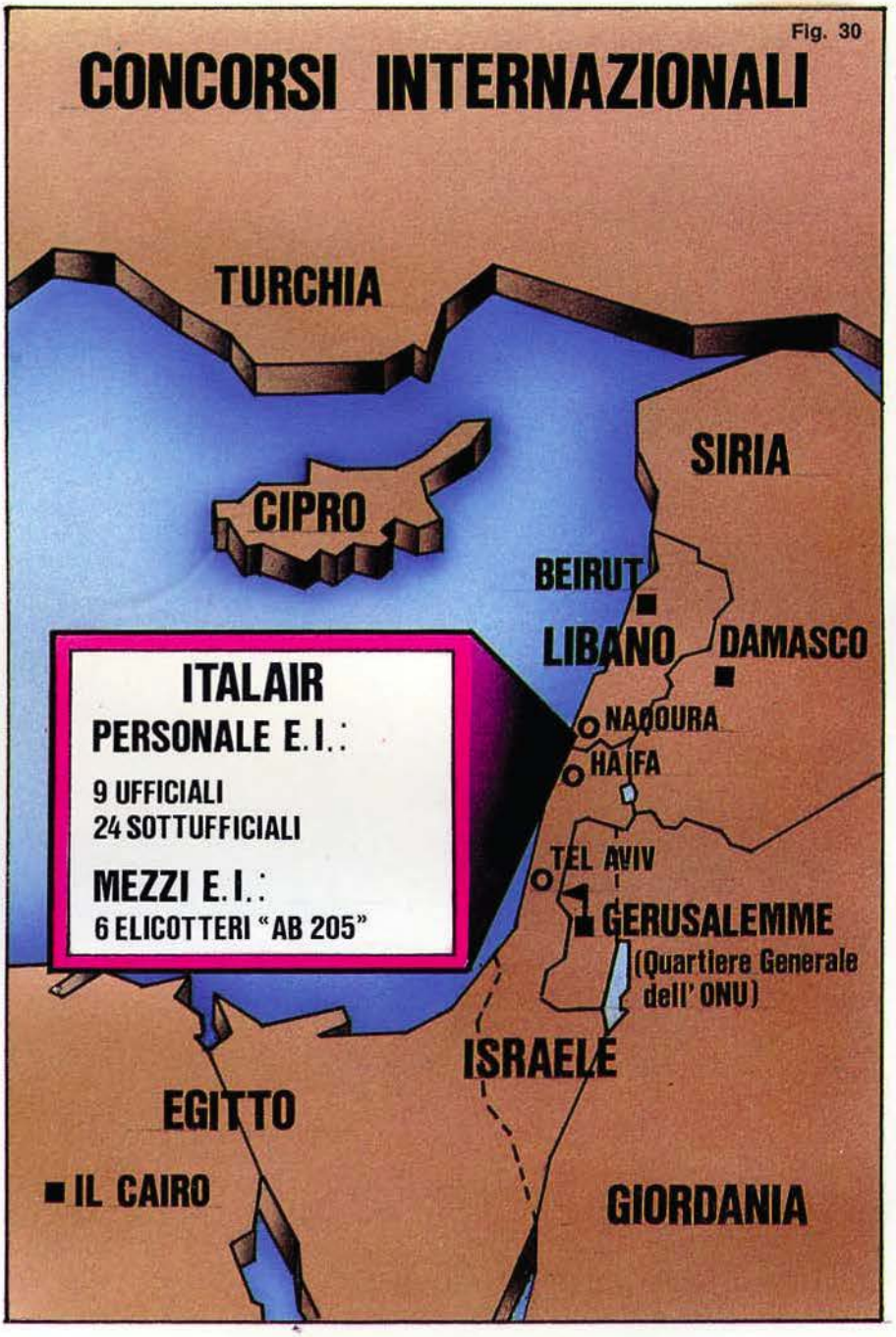
Nel quadro delle attività di cooperazione internazionale, qualitativamente valido e sostanziale risulta essere il contributo che l'Esercito assicura per l'assistenza tecnica a favore dei vari Paesi quali la Somalia, il Marocco e Malta. In particolare:

- in Somalia opera una Delegazione di Assistenza Tecnico - Militare con il compito di fornire consulenza ai Quadri Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito somalo sull'impiego, manutenzione e riparazione di taluni mezzi;
- in Marocco opera dal 1977, la Missione Italiana di Cooperazione Tecnico - Militare, costituita da Ufficiali piloti e specialisti dell'Aviazione Leggera dell'Esercito, incaricata di addestrare i piloti di elicotteri delle Forze Aeree Marocchine;
- nell'isola di Malta continuano a svolgere la propria attività la Missione Italiana di Cooperazione Tecnica e la Delegazione Italiana di Assistenza Tecnico - Militare. La missione fornisce, in particolare, assistenza per il perfezionamento professionale del personale maltese e opera fattivamente nel Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) di Malta.

La Delegazione coordina l'addestramento militare nei settori d'impiego della fanteria, dell'artiglieria controaerei, del genio e delle trasmissioni.

Anche nel 1986 rilevante è stata l'attività dello squadrone elicotteri ITALAIR (fig. 30) che, operante fin dal 1979 sotto con-





trollo della Forza di Pace dell'ONU in Libano (UNIFIL), contribuisce al mantenimento della pace.

Il reparto di volo è formato da 48 elementi tra Ufficiali e Sottufficiali delle tre Forze Armate e ha in dotazione 6 elicotteri « AB 205 ».

L'attività dello squadrone si è estrinsecata in:

- 8.128 missioni operative per un totale di 9.374 ore di volo;
- 689 missioni di evacuazione medica;
- 42.355 persone trasportate.



A destra e sotto.

Velivoli dello squadrone elicotteri ITALAIR che, operante dal 1979 sotto il controllo della Forza di Pace dell'ONU in Libano (UNIFIL), contribuisce al mantenimento della pace.





